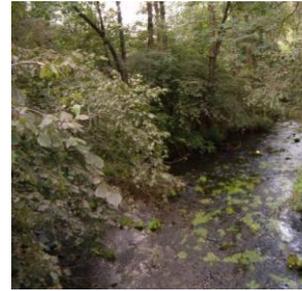


Comune di Vergiate

**Valutazione
Ambientale Strategica - VAS -
del Documento di Piano del PGT**

giorgiobaldizzonestudio.



Sintesi Non Tecnica

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS - del DdP del PGT

Sintesi Non Tecnica

Cordinatore del gruppo di lavoro: arch.Giorgio Baldizzone

Gruppo di lavoro: arch. Giorgio Baldizzone – aspetti valutativi
dott.ssa Enrica Buffa – aspetti naturalistici
ing. Elisabetta Di Cesare – modellistica ambientale e quadro conoscitivo
geol. Annarita Glielmi - questionari e aspetti idrogelologici
ing. Carlo Rega - modellistica ambientale; Dipartimento Interateneo di Scienze, Politiche e Progetti per il Territorio, Politecnico e Università di Torino

giorgiobaldizzonestudio.



Comune di Vergiate

Sindaco

Maurizio Leorato

Responsabile del Procedimento di redazione del PGT

Autorità Competente per la Vas

Geom. Graziano Magni, Responsabile dell'Area4 - Assetto ed Uso del territorio

Ufficio di Piano

Responsabile del Servizio Urbanistica e del Sistema informativo Territoriale: Arch. Gabriella Seganfredo

Collaboratrice: Annalisa Colombo

Responsabile Tecnico-Scientifico per la redazione del PGT

e Redazione Piano dei Servizi:

Arch. Giuseppe Barra

Redazione studi Componente Geologica, Idrogeologica, Sismica,

Reticolo Idrico Minore, Disponibilità Idrica

Dott. Mario Lolla

Consulenza tecnica in materia di viabilità e mobilità urbane a supporto del PGT:

Arch. Silvio Gobbi

Piano di Indirizzo Forestale (PIF) stralcio

Dott. Alessandro Nicoloso

**Si ringraziano gli Uffici Comunali e i Professionisti
per l'ausilio e la proficua collaborazione fornita nella stesura di questo documento.**

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La valutazione strategica cui si fa riferimento non riguarda le opere, come nella nota Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA), ma i piani e programmi, assumendo per queste caratteristiche più generali la denominazione di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**.

Nata concettualmente alla fine degli anni '80, la **VAS è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all’interno dei modelli di “sviluppo sostenibile”¹, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.**

La VAS riguarda i **processi di formazione dei piani** più che i piani in senso stretto. **Si tratta quindi di uno strumento di aiuto alla decisione più che un processo decisionale in se stesso.**

La VAS “permea” il piano e ne diventa elemento:

- ➔ costruttivo,
- ➔ valutativo,
- ➔ gestionale,
- ➔ di monitoraggio.

È importante sottolineare che i processi decisionali politici sono fluidi e continui: **quindi la VAS deve intervenire al momento giusto del processo decisionale**. Occorre curarla, approfondendo gli aspetti tecnico-scientifici, ma senza perdere il momento giusto e renderla inutile anche se rigorosa, ricordando che **la VAS è uno strumento e non il fine ultimo**. Sempre più, negli ultimi tempi, l’attenzione si è spostata **dalla metodologia all’efficacia**: si può semplificare il modello concettuale² della formazione di un piano con e senza VAS nello schema seguente (fig.2).

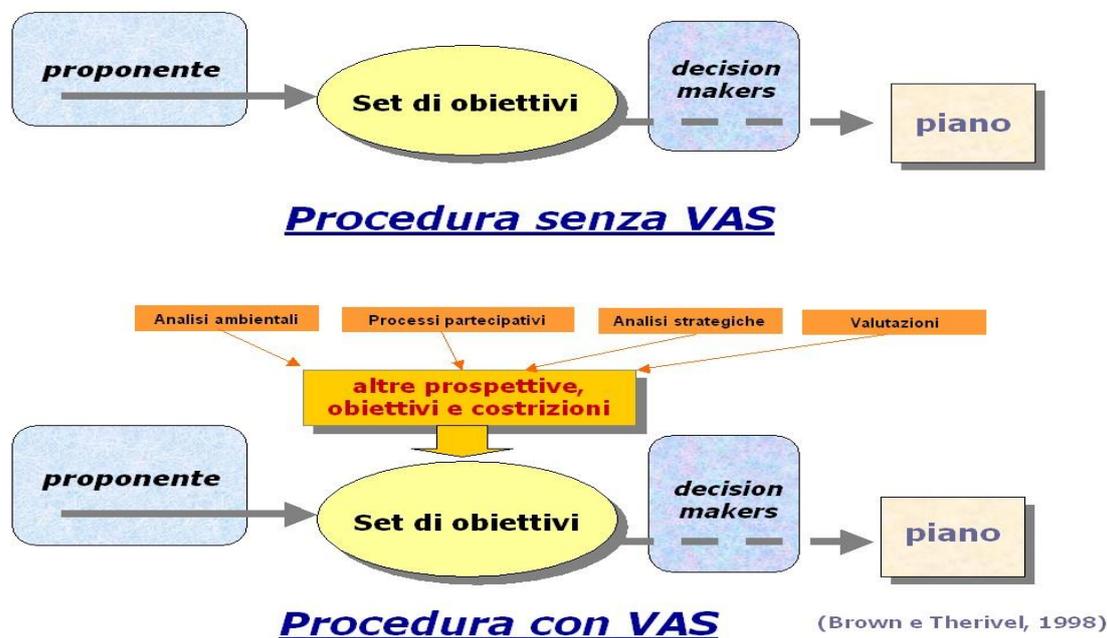


fig.2 - La VAS come DSS - Sistema di Supporto alla Decisione (fonte: elaborazione da Brown e Therivel, 1998)

La VAS permette di giungere ad **un processo in cui il piano viene sviluppato basandosi su di un più ampio set di prospettive, obiettivi e costrizioni, rispetto a quelli inizialmente identificati dal proponente.**

¹ Secondo il Rapporto Brundtland, lo sviluppo “sostenibile” incorpora con pari dignità ed importanza sia gli aspetti economici, che quelli sociali, che quelli ambientali.

² Brown e Therivel (2000)

La VAS è anche uno **strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore**: inserendo la VAS nel processo lineare “proponente-obiettivi-decisori-piano”, in effetti si giunge ad una impostazione che prevede il ricorso a feedback in corso d’opera, così da meglio calibrare l’intero processo (fig.3).

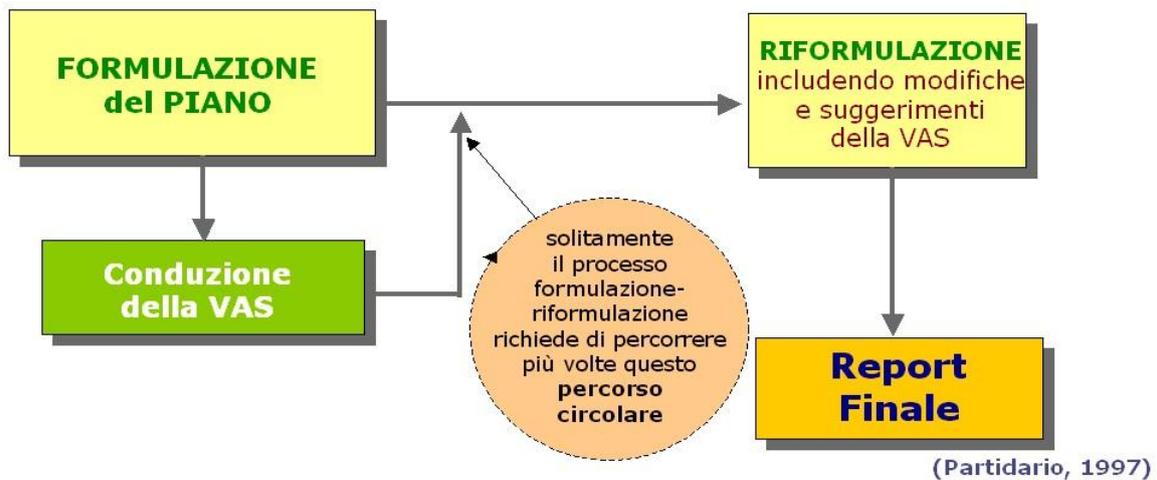


fig.3 – I feed-back nel processo circolare della VAS (fonte: elaborazione da Partidario, 1997)

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è un nuovo strumento urbanistico introdotto in Lombardia dalla Legge Regionale Lombarda n.12 dell'11 marzo 2005. Il PGT ha sostituito il Piano Regolatore Generale come strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale e ha lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale.

La legge lombarda si discosta notevolmente dall'usuale modello di pianificazione comunale utilizzato da altre Regioni, ossia dal legame stretto e gerarchico tra piano strutturale e piano operativo. Infatti secondo la lr 12/05

“il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso” (art 2 c.1),

inserendo quindi un impianto che si allontana fortemente dalla tradizione urbanistica.

Piano di Governo del Territorio (PGT)

Il PGT si compone di 3 atti distinti:

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole

I tre atti hanno fini differenti e si relazionano secondo principi di coerenza. La pianificazione comunale trova attuazione tramite il Piano delle Regole, il Piano dei Servizi e gli altri piani attuativi disciplinati dalla normativa. Ciascuno di questi possiede una certa autonomia e divisione funzionale che ne facilita autorizzazione e operatività. **Il Documento di Piano definisce il quadro di coerenze e di azione degli altri piani, ma senza aspetti strettamente operativi, assumendo un ruolo strategico giuridicamente non conformativo.**

Documento di Piano (DdP): definisce il quadro generale della programmazione urbanistica anche in base a proposte pervenute da cittadini o da associazioni di cittadini. Questo significa che i cittadini sono chiamati a partecipare già nelle prime fasi del processo di elaborazione del PGT.

Il DdP contiene il quadro organizzato delle conoscenze e dei dati di base necessari per lo sviluppo delle strategie della pianificazione comunale, e deve quindi prevedere un lavoro di analisi del territorio comunale da tutti i punti di vista, inclusi quello geologico, ambientale, urbanistico, viabilistico, infrastrutturale, economico, sociale e culturale, oltre ad evidenziare eventuali beni storici o ambientali di particolare interesse, e ha inoltre lo scopo di definire e pianificare lo sviluppo della popolazione residente nel comune.

Tipicamente il DdP è il primo atto nella stesura del PGT. Non produce effetti diretti sul regime giuridico dei suoli ed ha validità per un massimo di cinque anni, con quindi al minimo una verifica ad ogni mandato amministrativo.

Nell'articolazione del PGT il Documento di Piano svolge due importanti ruoli strategici:

- quale riferimento principale per la strutturazione degli scenari evolutivi del comune, per la definizione degli obiettivi generali, per il coordinamento generale della pianificazione comunale (altri atti del PGT, piani attuativi, piani di settore)

- quale snodo tra pianificazione comunale e pianificazione sovracomunale, evidenziando come obiettivi ed azioni dei piani provinciali e regionali siano stati recepiti nella pianificazione comunale, e al contempo segnalando alla scala sovracomunale problemi e opportunità che si manifestano a scala comunale. **Il Documento di Piano assume valore di contenitore entro il quale l'Amministrazione sviluppa una visione strategica del futuro della città.** Uno strumento che, anche per assolvere al meglio a questa sua specifica funzione, viene tenuto separato dagli aspetti più operativi affidati agli altri atti del PGT e alla pianificazione attuativa.

Per la normativa lombarda la VAS si applica al DdP, data la sua valenza strategica.

Piano dei Servizi: definisce le strutture pubbliche o di interesse pubblico di cui il comune necessita. Il Piano dei Servizi deve tenere conto della popolazione residente nel comune o che gravita in esso e di quella prevista in futuro dal documento di piano.

Il Piano dei Servizi tiene conto dei costi operativi delle strutture pubbliche esistenti e dei costi di realizzazione di quelle previste, si preoccupa della loro fattibilità e definisce la modalità di realizzazione dei servizi. Le indicazioni contenute nel piano circa le aree identificate come di interesse pubblico sono prescrittive e vincolanti per 5 anni dall'entrata in vigore del PGT e decadono qualora il servizio non sia inserito entro questo termine nel programma triennale delle opere pubbliche.

La Legge Regionale Lombarda n.12 del 11 marzo 2005 prevede che, per comuni inferiori a 20.000 abitanti, sia possibile redigere un piano dei servizi intercomunale.

Piano delle Regole: definisce la destinazione delle aree del territorio comunale e in questo al Piano Regolatore Generale. In particolare individua le aree destinate all'agricoltura, le aree di interesse paesaggistico, storico o ambientale e le aree che non saranno soggette a trasformazione urbanistica.

Il Piano delle Regole definisce anche le modalità degli interventi urbanistici sia sugli edifici esistenti che di quelli di nuova realizzazione. Questo significa che viene stabilito quanto costruire, come costruire e quali sono le destinazioni non ammissibili.



Le principali **novità concettuali** introdotte dal Piano del Governo del Territorio riguardano:

➔ **partecipazione**

Il primo atto che l'Amministrazione Comunale è tenuta a fare quando decide di iniziare la stesura del PGT è informare la cittadinanza che il processo è iniziato. I cittadini o le associazioni di cittadini sono invitati già da questa fase a formulare proposte in merito. La differenza rispetto al Piano Regolatore Generale sta nel fatto che in quel caso i cittadini erano chiamati ad esprimersi solo dopo la prima adozione sotto forma di osservazioni al PGT già adottato.

➔ **compensazione**

La compensazione è il principio secondo cui l'Amministrazione Comunale in cambio della cessione gratuita di un'area sulla quale intende realizzare un intervento pubblico può concedere al proprietario del suolo un altro terreno in permuta o della volumetria che può essere trasferita su altre aree edificabili. Questa volumetria è liberamente commerciabile. Ovviamente il privato può realizzare in proprio l'intervento pubblico stipulando un'apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale. I commi 3 e 4 articolo 11 della suddetta legge 12 normano le possibilità di compensazione.

➔ **perequazione**

Per perequazione urbanistica si intendono due concetti tra loro distinti. Il principio secondo cui i vantaggi derivanti dalla trasformazione urbanistica devono essere equamente distribuiti tra i proprietari dei suoli destinati ad usi urbani e il principio secondo cui questi vantaggi debbano essere condivisi con la comunità dotandola, senza espropri e spese, di un patrimonio pubblico di aree a servizio della collettività. Questo concetto è introdotto dal comma 2 articolo 11 della suddetta legge 12.

➔ **incentivazione urbanistica**

Qualora l'intervento urbanistico introduca rilevanti benefici pubblici aggiuntivi a quelli previsti è possibile incentivare l'intervento concedendo una maggiore volume edificabile fino ad arrivare ad un aumento del 15%. In pratica il privato può chiedere all'Amministrazione Comunale una maggiorazione del volume assegnato dando in cambio qualche vantaggio per la cittadinanza. Questa possibilità è prevista dal comma 5 articolo 11 della suddetta legge 12.

Inquadramento

Il Comune di Vergiate, in Provincia di Varese, è situato nelle colline moreniche dello Strona, sulla sponda meridionale del Lago di Comabbio e in prossimità del Lago Maggiore, al limite settentrionale del Parco del Ticino. Si estende su una superficie di 21,61kmq e confina con i Comuni di: Arsago Seprio, Casale Litta, Comabbio, Golasecca, Mercallo, Mornago, Sesto Calende, Somma Lombardo, Varano Borghi.

Oltre al capoluogo Vergiate ha quattro frazioni: Cimbro, Corgeno, Cuirone e Sesona, ognuna delle quali con storia e caratteristiche ambientali diverse.

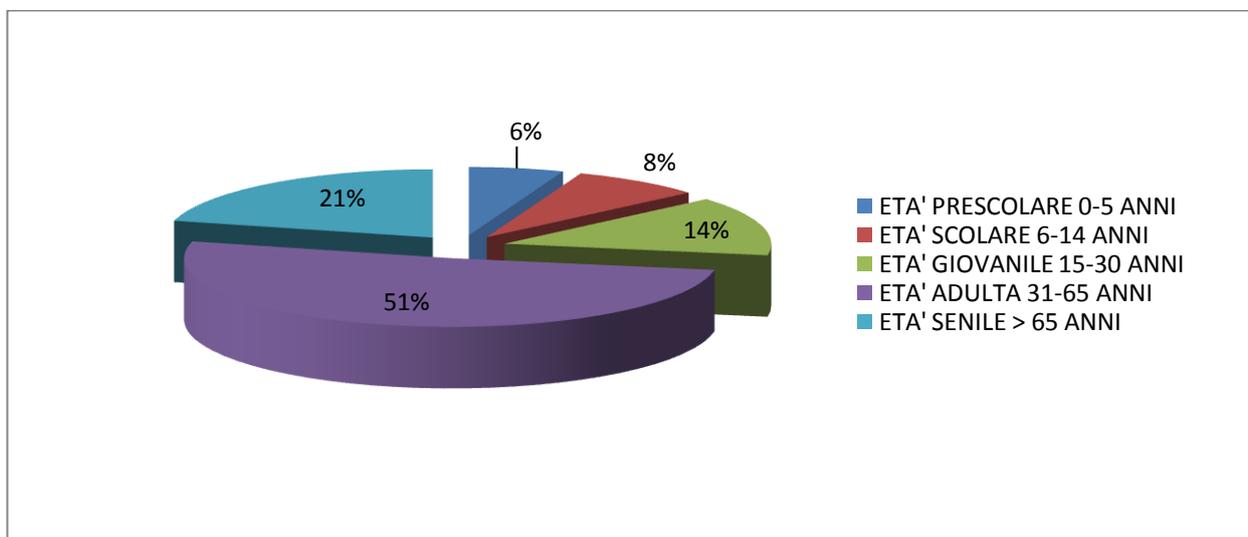
La sua economia ruota attorno all'industria, grazie alla presenza dell'azienda produttrice di elicotteri Agusta Westland, e con le numerose imprese legate alla lavorazione del legname ed alla produzione tessile e meccanica. Il commercio è caratterizzato da numerosi insediamenti lungo la Statale del Sempione; in continuo sviluppo è il settore dei servizi.

Vergiate offre anche un ricco patrimonio naturalistico costituito da boschi di castagno, quercia e pino silvestre che coprono vaste aree del suo territorio, tra i luoghi di particolare interesse si annoverano: il Lago di Comabbio, la Brughiera di Sesona e la Riserva Naturale del Monte San Giacomo.

Popolazione Residente

8.968 (anno 2012)
 Densità per Kmq: 414,99
 Superficie: 21,61 Kmq
 Altitudine: 270 m s.l.m.

Distribuzione per Età (anno 2012)



Distanza dai capoluoghi di Provincia e Regione

Distanza da Varese: 18 km

Distanza da Milano: 52 km

Frazioni

Cimbro, Corgeno, Cuirone e Sesona

Comuni Confinanti

Arsago Seprio, Casale Litta, Comabbio, Golasecca, Mercallo, Mornago, Sesto Calende, Somma Lombardo, Varano Borghi

Opere di urbanizzazione

- Strade comunali: 47,58 km
- Rete gas: 129,26 km
- Rete acquedotto: 113,2 km
- Rete fognaria nera: 12,13 km
- Rete fognaria bianca: 16,39 km
- Rete fognaria mista: 13,01 km

Patrimonio storico-architettonico

- Chiesetta di San Gallo di Ronchi
- Chiesa di Santa Maria Assunta
- Chiesa di San Materno
- Chiesa di San Giorgio
- Sacrario Internazionale dei caduti
- Chiesa di Sant'Eusebio
- Chiesa parrocchiale di San Martino
- Chiesa di San Materno
- Torre medievale
- Cromlech
- Torrazzo di Sesona 'Turascia'

Strutture educative

- Asili nido: 1
- Scuole primarie: 3
- Micronido: 1
- Scuole dell'infanzia: 6
- Scuole secondarie di primo grado: 1
- Alunni asili nido: 36
- Alunni scuole primarie: 435
- Alunni Micronido: 10
- Alunni scuole dell'infanzia: 283
- Alunni scuole secondarie di primo grado: 210

Luoghi di interesse naturalistico

- Lago di Comabbio
- Brughiera di Sesona
- Riserva Naturale del Monte San Giacomo (Cuirone)
- Torrenti dello Strona e del Donda
- Bosco delle capre

CENNI STORICI

Il toponimo Vergiate si è modificato nel corso dei secoli, assumendo varie forme: 'Vareglate', 'Varegiate', 'Verglatum' e potrebbe derivare da una forma sincopata dal latino, 'in veridium agere', ossia adagiato nel verde, oppure da Varus e quindi Varellus, con Ate che significa 'luogo di' e quindi Vergiate inteso come luogo di Vagello.

Alcune selci e qualche frammento di ceramica risalenti al tardo Neolitico e un insediamento palafitticolo del 2500 a.C., testimoniano la presenza in questo luogo di nuclei abitativi preistorici. Una campagna di scavi effettuata nel 1913, ha portato alla luce vasi etruschi, alcune fondamenta di edifici e una stele con iscrizione nord-etrusca, che fungeva da coperchio di un sepolcro, attualmente custodita nel Museo Archeologico del Castello Sforzesco di Milano. Diversi i ritrovamenti archeologici degli ultimi anni, da quelli nei pressi della chiesa di San Gallo a quelli nella brughiera di Sesona, che dimostrano la presenza di insediamenti in zona.

L'abitato di Vergiate è infatti inserito nel comprensorio della cultura di Golasecca, ma tra Vergiate e la frazione di Cimbro sono venuti alla luce anche i resti di un'antica villa romana con terme. E' quasi certo che la celebre battaglia sul Ticino tra Annibale e i romani del 218 a.C. avvenne nel territorio di Vergiate, sulle colline di Sesona.

Nel Medioevo, come tanti altri comuni limitrofi Vergiate fece parte del Contado del Seprio, per essere poi inserito nel feudo di Somma Lombardo di proprietà dei Visconti ai quali resta fino al 1712. Tra il '500 e il '600 accadono due episodi estremamente significativi per la storia di Vergiate: la visita pastorale nel luglio 1570 dell'arcivescovo San Carlo Borromeo e nel giugno del 1636 il saccheggio del paese ad opera dei soldati francesi sconfitti dagli spagnoli nella battaglia di Tornavento, saccheggio che portò alla distruzione di case e fattorie, ma anche dei documenti storici della Chiesa locale e dei preziosi registri parrocchiali. Il governo austriaco di Maria Teresa riorganizza l'amministrazione del territorio e dei tributi e grazie al catasto teresiano è possibile conoscere la realtà economica di allora: gran parte delle terre appartengono al

Conte di Castelbarco, del ramo dei Visconti, e sono lavorate dai suoi massari. In quel tempo la famiglia Daverio gestisce il territorio di Vergiate.

Si dice che lo storico palazzo della famiglia Daverio (l'edificio, in prossimità dell'attuale Municipio, ha subito diverse ristrutturazioni ed è ora abitato da diverse famiglie) abbia ospitato per una o più notti anche Garibaldi, ma i Daverio meritano di essere ricordati anche per l'opera di Michele Daverio, noto archivista storico, promotore e curatore, tra l'altro, del primo archivio storico nazionale istituito a Milano nel 1807.



Nel 1865 viene costruita la ferrovia (linea Milano-Sempione). Nel 1869 vengono annesse al Comune le frazioni di Corgeno, Cuirone e Sesona, Cimbrio viene accorpata nel 1875 (si distacca da Mornago). Il 26 novembre 1920 scoppia la polveriera delle officine elettrochimiche dr. Rossi provocando tre morti ed enormi distruzioni. Nel 1924 si inaugura la prima autostrada del mondo, la Milano-Laghi, con uscita proprio nel territorio di Vergiate.



Nel 1935 il terreno occupato dal Polverificio Rossi è acquistato dalla Savoia Marchetti che ci costruisce, a partire dal 1937, il proprio campo di volo e nuovi stabilimenti: questa industria svolgerà un ruolo importante nell'economia vergiatese, soprattutto durante la 2a Guerra Mondiale.

Tra le figure di primo piano della recente storia di Vergiate, troviamo don Enrico Locatelli, parroco arrivato nel 1880, autore anche di una cronaca di storia del paese (Cronicon) che fornisce molte informazioni del

periodo che va dal 1880 al 1913, e il cappellano militare padre Oreste Cerri che nel 1945 accoglie i primi orfani di guerra - figli di quegli uomini che aveva assistito spiritualmente sul fronte greco-albanese e russo - iniziando la costruzione del 'Villaggio del Fanciullo', un complesso che dal 1955 comprende anche un Sacrario in memoria dei caduti e dispersi in guerra.

La quiete del basso Varesotto ha spesso spinto diversi protagonisti della vita culturale italiana a scegliere di risiedervi. Tra questi, Enrico Bai, pittore di fama mondiale, recentemente scomparso, che nella casa-atelier di Vergiate ha creato molte delle sue più famose opere.



PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO

Testimoni della storia di Vergiate sono i suoi monumenti: tra i monumenti religiosi possiamo ricordare la chiesetta di San Gallo, anteriore all'anno mille, la chiesa di Santa Maria Assunta, la chiesa di San Martino che conserva l'altare seicentesco di Bernardino Castelli da Velate, recentemente restaurato. Altri edifici di interesse storico sono la torre medievale di Corgeno, di cui si conservano pochi resti, e altre due torri, una a Sesona e una a Vergiate, in via della Torre.

Chiesetta di San Gallo di Ronchi, era in origine la cappella di una fattoria di proprietà dell'Abbazia di San Gallo in Svizzera. Costruita sopra strutture pagane è edificata in pietra con reimpiego di mattoni romani, presenta un'abside romanica forse risalente al XII sec e affreschi di notevole interesse all'interno, anche se in precario stato di conservazione. L'edificio, di semplice fattura, è stato restaurato negli anni '80. Nei pressi, sono stati rinvenuti interessanti reperti archeologici.

Chiesa di Santa Maria Assunta, di origine trecentesca, a navata unica, con volta a crociera sul presbiterio, si trova nel centro storico di Vergiate, nella parte alta, tra le più antiche abitazioni del paese; nel corso dei restauri avvenuti nel 1968, dietro la tela dell'altare è stato riportato alla luce un affresco raffigurante l'Assunzione in Cielo di Maria. E' un tipico esempio di romanico povero, poche decorazioni ma un'importanza architettonica inequivocabile grazie alla sua struttura ad archi, le mura e il portale originali del XIII secolo.

Chiesa parrocchiale di San Martino, a Vergiate capoluogo, edificata nel 1889, ha subito diverse ristrutturazioni che hanno inglobato la chiesa omonima del '400, ora adibita ad ambiente parrocchiale per mostre ed esposizioni. In una nicchia della facciata è murata un'ara votiva dedicata al Dio Silvano, ritrovata in loco. All'interno si può ammirare un pregevole altare ligneo del 1600 restaurato di recente.

Chiesa di San Materno, a Cuirone, edificata nel XIII secolo e dedicata a Materno che con Ambrogio è stato uno dei vescovi fondatori della Diocesi di Milano, conserva il campanile romanico e presenta al suo interno tracce dell'originario impianto e di alcuni affreschi originali venuti alla luce nel corso di recenti restauri.

Chiesa di San Giorgio, a Corgeno, ricostruita nel XVI sec., poi rimaneggiata, conserva il campanile romanico realizzato dai Maestri Comacini. Sussidiario è l'oratorio di San Rocco.

Torre medioevale, a Corgeno, rudere di cui si conservano solo tre lati, accanto alla chiesa parrocchiale di San Giorgio. Ha struttura in ciottoli di fiume e blocchi di pietra, con interposti frammenti di embrici romani. Faceva probabilmente parte di una cinta fortificata altomedievale.



Chiesa di San Martino, a Cimbro, eretta parrocchiale a prima del XVI secolo, riedificata nel 1888, rimaneggiata nel 1963 e totalmente riaffrescata nel 1991 conserva un pronao settecentesco ed un ampio sagrato in beole inserite nella pavimentazione e nel selciato di serpentino; è presente anche un bellissimo organo, restaurato di recente, opera di Giovanni Mentasti nel 1884. Durante i lavori di rifacimento della pavimentazione, agli inizi del 2004 sono stati rinvenuti i resti dell'antica chiesa romanica con abside circolare, nota agli storici nel 1180 come 'Zimbri', e parte di un pregevole affresco che potrebbe rappresentare i dodici mesi dell'anno, oltre ad una tomba 'a camera' per i parroci della zona.

A Cimbro, nei pressi della palestra comunale, è stato scoperto un insediamento di origine romana, probabilmente una villa con bagno termale. **Chiesa di Sant'Eusebio**, a Sesona, edificata nel XIV sec., rimaneggiata con forme architettoniche della fine del XVIII secolo ha al suo interno alcuni affreschi dell'Appiani.

I Cromlech della Civiltà di Golasecca nella brughiera di Sesona, lungo la statale del Sempione. L'area di questa necropoli è stata 'adottata' dai ragazzi della scuola media 'Don Milani' di Vergiate, ripulita ed attrezzata per le visite guidate è aperta al pubblico dal maggio 2004.

Torrazzo di Sesona 'Turascia', rovina di una fortificazione risalente al XIV secolo, con forma rettangolare e struttura in pietrame rozzamente squadrato, interposto a file di ciottoli. Si trova su una cima delle collinette caratteristiche del luogo, dette 'Corneliane', e faceva parte di una rete di torri di vedetta e di collegamento con le torri di Somma Lombardo e Sesto Calende. Anche a Vergiate, in cima a via della Torre, parte alta, esiste una **torre simile**, ben conservata, oggi di proprietà privata.

Sacrario internazionale dei caduti e cripta votiva dei dispersi in Russia costruito nel 1955 all'interno della struttura di accoglienza voluta da padre Oreste Cerri, il **Villaggio del Fanciullo**, è affiancato, dal 2003, dal **Museo della Memoria**, che conserva cimeli e testimonianze di guerra raccolte da padre Cerri e dalle associazioni dei combattenti e d'arma.

Nel territorio vi sono poi numerose testimonianze di devozione popolare come **edicole e cappellette**. In particolare sono da ricordare la **Cappelletta di Sant'Eurosia**, completamente ricostruita e inaugurata nel 2003, la **Cappelletta di Maria Bambina** nei boschi tra Cimbro e Villadosia, la **Madonna del Rosario** e **San Domenico** in via Uguaglianza, la **Madonna di Caravaggio** in via don Locatelli, **Madonna di Lourdes** a Sesona verso Golasecca, la **Crocifissione allo 'Stall da bass'** di Cuirone.

Interessante anche la presenza di numerosi **lavatoi pubblici**, alcuni dei quali ancora in uso. Diversi per struttura e impiego di materiali, quelli di Corgeno, Cuirone e sul torrente Donda sono stati restaurati di recente. Da segnalare anche quello di Cimbro, lungo la ferrovia e di più difficile accesso.



LUOGHI D'INTERESSE TURISTICO-NATURALISTICO

LAGO DI COMABBIO (Corgeno): ha origine glaciale come tutti i laghi prealpini, è ampio 4 kmq e si trova a 243 m s.l.m., non ha comunicazioni superficiali con il vicino lago di Monate, né con il Ticino, ma solo con il lago di Varese, mediante il canale artificiale Brabbia, realizzato agli inizi del secolo. Questa particolare condizione fa sì che oggi la sua profondità massima sia di appena 7,7 mt con una media di 4,4 mt e un volume di acqua di 16,4 milioni di mc.

Attualmente il lago si può considerare, soprattutto per motivi naturali, eutrofo. Rappresenta, infatti, in modo evidente, quel processo evoluto irreversibile che porterà i laghi prealpini ad un grado di trofia e di interrimento sempre maggiori.



Certamente il lavoro di depurazione svolto dal Consorzio Lago di Comabbio, ora confluito nel Consorzio Lago di Varese, ha contribuito a migliorare notevolmente la salute delle acque, ma il lago rimane non balneabile. Tuttavia, dal punto di vista naturalistico ha una presenza molto ricca di specie faunistiche e floreali, grazie anche al divieto di utilizzare barche a motore. Una caratteristica di questo lago è sempre stata la sua pescosità (lucio, luccio perca, gobbino, scardola, carpa, tinca e anguilla) e la sponda meridionale, meglio nota come baia di Corgeno, è anche zona di rifugio e nidificazione di molte specie di uccelli acquatici e di anatre.

Remare sulle sue placide acque è una bellissima emozione e negli ultimi anni il Comune di Vergiate ha attuato diversi interventi per sviluppare la fruizione turistica e sportiva delle sue rive.

Oggi Corgeno ha un itinerario naturalistico, 'Percorso Acqua', che costeggia la riva inoltrandosi nei canneti, un lido attrezzato con ristorante-bar, spiaggia e un centro di canottaggio con campo di gara nazionale. Sempre in frazione Corgeno, si trova buona parte di quell'area del lago che viene chiamata la palude di Mercallo; si tratta di una zona in cui è documentata la presenza di antiche popolazioni che venivano chiamate Corogennates, vocabolo di derivazione celtica. Nello spazio d'acqua molto paludoso di fronte a Corgeno furono rinvenuti gli unici insediamenti palafitticoli di tutto il lago.

I primi tentativi per portare alla luce tracce di tali insediamenti risalgono al 1863, coronati dal successo nel 1878.

LA RISERVA NATURALE DEL MONTE SAN GIACOMO (Cuirone), con una altezza di 431 m slm è la più alta delle tante del Parco Regionale della Valle del Ticino. Le colline moreniche della riserva del San Giacomo e del vicino Monte Vigano sono interamente coperte da fitti boschi ben conservati di pino silvestre e castagno.

Buona parte dell'area è di proprietà pubblica, acquisita negli anni '80 quando il Comune di Vergiate decise

di proteggere questa zona da una minacciata lottizzazione edilizia. Su sollecitazione dell'Associazione Amici di Cuirone, la gestione dell'area è poi passata al Parco del Ticino che opera in convenzione con il Comune. L'istituzione della Riserva Naturale ha consentito la realizzazione degli interventi di restauro e riqualificazione boschiva, l'inserimento di queste aree nel percorso europeo E1, il loro riconoscimento quale SIC (Sito di Importanza Comunitaria).

Dal marzo 2001, la riserva del monte San Giacomo, insieme all'area delle 'sorgenti di Cuirone', è affidata alle cure di Legambiente, che annualmente organizza nella frazione un campo di volontariato frequentato da giovani di numerose nazionalità europee e non.

Al monte San Giacomo si accede da un complesso di scalinate in pietra realizzate all'inizio del secolo, quando sulla vetta la storica osteria 'Eden San Giacomo', oggi rudere parzialmente restaurato, costituiva una delle mete preferite della villeggiatura milanese e varesina.



Alcune tracce di terrazzamenti e di mura in pietra sono le ultime testimonianze delle civiltà preistoriche che si svilupparono ai piedi delle Prealpi Varesine tra il lago di Varese e Golasecca; la successiva romanizzazione non cancellò i culti pagani legati soprattutto alla sacralità del bosco, mentre alcune tracce di una cappella dedicata a Santa Valeria, edificata su un crocevia probabilmente nel tardo MedioEvo, testimoniano la presenza di antiche vie di comunicazione, dovute all'importanza strategica della posizione dominante del monte. Ancora oggi i numerosi sentieri che lo attraversano collegano il San Giacomo al Bosco delle Capre a Vergiate, a Corgeno, a Varano Borghi e alla Palude Brabbia.

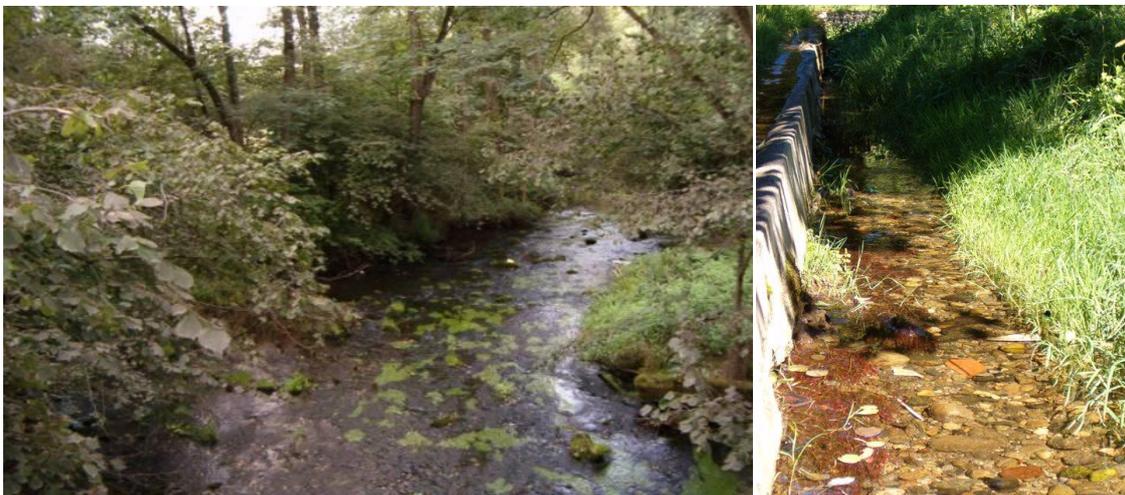
Ai piedi del San Giacomo, nei boschi verso Villadosia in località detta 'Maria Bambina' si trova una cappelletta eretta dai cuironesi in memoria di un loro benefattore, Luigi Caielli.

LA BRUGHIERA DI SESONA, è il regno dell'equitazione per la presenza di un importante maneggio, ma in autunno è anche il luogo preferito dai cercatori di funghi.

Nel territorio vergiatese la brughiera è solo una appendice di quella più vasta che si estende nella cosiddetta 'alta pianura padana', dove dominano incontrastati il brugo ma anche il pino silvestre, la robinia, la quercia e spesso anche la betulla, oltre a folti tappeti di felce.



I TORRENTI STRONA E DONDA, entrambi caratterizzati dalla presenza lungo le sponde di una ricca flora, sono oggi al centro di alcuni progetti del Parco del Ticino finalizzati alla loro conoscenza e valorizzazione. Lungo lo Strona, che scorre ai margini del territorio comunale per poi sfociare nel Ticino, si trovavano infatti antichi mulini, due dei quali funzionanti fino a qualche decennio fa, mentre sul Donda due lavatoi pubblici sono stati recentemente restaurati dal Comune di Vergiate. Le sorgenti del Donda, al centro di una dolce valletta a fianco della strada comunale che unisce Vergiate a Cuirone, hanno alimentato per oltre un secolo l'acquedotto comunale di Somma Lombardo e in tempi più remoti servivano le popolazioni che vivevano ai piedi del San Giacomo. Dal 2003 Legambiente, in collaborazione con Parco Ticino - Fondazione Cariplo - Comune di Vergiate, ha avviato un progetto per il recupero delle sorgenti che include anche il monitoraggio delle acque, tuttora incontaminate e di ottima qualità.



IL BOSCO DELLE CAPRE, un'area di proprietà comunale nella parte alta di Vergiate capoluogo alle pendici del monte Vigano, è per tradizione il luogo delle feste campestri estive e il punto di partenza per escursioni sul Vigano e sul San Giacomo. Partendo dalla necessità di adeguare le strutture dell'area alle recenti normative, il Comune di Vergiate, aderendo all'iniziativa 'Costruire in Bambù' (un progetto di formazione curato dall'associazione EmissioniZero in collegamento con docenti di varie università italiane ed europee) ha realizzato nel 2003 un padiglione in bambù di circa 500 mq. La struttura è oggetto di studio da parte della comunità scientifica internazionale perché è la prima ad uso pubblico costruita in Europa con questo materiale che è considerato una delle risorse naturali più importanti per un futuro sostenibile.

Sintesi e rango delle componenti

Grado di criticità/attenzione della componente	Grado di influenza del PGT sulla componente
MATRICI AMBIENTALI	
Atmosfera	
<p style="text-align: center;"> medio</p> <p>Il Comune di Vergiate dal punto di vista climatologico è fortemente influenzato dalla conformazione orografica dell'area ed in particolare dalla vicina presenza dell'arco alpino, che protegge la zona dai venti provenienti dal versante nord-alpino provocando la persistenza di condizioni di stabilità atmosferica, che influiscono negativamente sulla qualità dell'aria rispetto ai livelli di inquinamento presenti.</p> <p>Per quanto riguarda la Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente, Vergiate appartiene alla Zona A "Pianura ad elevata urbanizzazione" caratterizzata da alta densità abitativa, situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti ed elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV.</p> <p>Il contributo emissivo del Comune di Vergiate rispetto all'intero territorio provinciale risulta relativamente limitato, tuttavia i dati relativi alle concentrazioni dei principali inquinanti nell'anno 2010 mostra che la concentrazione di O₃ e di PM10 superano i limiti fissati ai sensi del D.Lgs. 155/2010. A livello percentuale le emissioni più onerose sono quelle di CH₄, CO e COV, derivanti principalmente dal trasporto su strada, dal riscaldamento domestico e dall'interramento dei rifiuti solidi.</p>	<p style="text-align: center;"> medio</p> <p>il PGT può indirettamente influire sulle emissioni da traffico, riducendo o aumentando le necessità di spostamento a seguito di interventi sulla viabilità e sulla localizzazione di funzioni o servizi. Può inoltre influire sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla previsione di insediamento di nuove funzioni residenziali e produttive. In questo senso i nuovi insediamenti previsti comporteranno inevitabilmente un aumento del carico antropico e delle relative emissioni in atmosfera. In generale però, lo stato della componente è determinato da dinamiche essenzialmente sovra locali rispetto alle quali il piano non può sensibilmente influire.</p>
Idrosfera: acque superficiali e sotterranee	
<p style="text-align: center;"> medio-alto</p> <p>Vergiate presenta un' idrografia superficiale abbastanza articolata caratterizzata da un reticolo principale costituito dal Lago di Comabbio (nord-ovest) ed un corso d'acqua principale denominato torrente Strona (est), e da un reticolo idrografico secondario costituito da torrenti minori (tra cui il torrente Donda), oltre che da punti d'acqua quali sorgenti e risorgive, laghi di origine antropica ed aree palustri.</p> <p>Il lago di Comabbio si trova in una condizione di ipertrofia a causa della forte antropizzazione del territorio circostante ed in particolare degli scarichi civili ed industriali convogliati nel suo bacino. Nonostante le condizioni ecosistemiche critiche, il lago costituisce un'oasi naturalistica ricca di specie vegetali, soprattutto galleggianti, e faunistiche.</p> <p>La struttura idrogeologica del sottosuolo mostra numerose aree a bassa e media soggiacenza della falda, definendo così un quadro prevalentemente caratterizzato da strutture idrogeologiche molto sensibili.</p> <p>L'approvvigionamento idrico comunale avviene mediante un totale di 6 pozzi (le cui aree di pertinenza devono essere salvaguardate), oltre ai pozzi sono presenti alcune sorgenti, sparse sul territorio, che vengono utilizzate solo parzialmente.</p> <p>Per quanto riguarda gli scarichi la situazione è nel complesso da ritenersi più che discreta perché le aree residenziali e produttive sono quasi totalmente comprese all'interno del perimetro servito dalla fognatura.</p> <p>Le acque nere e miste raccolte dalle condotte esistenti sono convogliate nel Collettore Consortile circumlacuale del Lago di Comabbio per la frazione di Corgeno, nel depuratore di Sesona per la frazione di Sesona e nel depuratore di Vergiate per la restante parte del territorio.</p> <p>Le acque bianche sono smaltite per spargimento nel terreno o nel lago per la parte di Corgeno.</p>	<p style="text-align: center;"> medio-alto</p> <p>La previsione di nuovi insediamenti residenziali, produttivi e terziari determina carichi antropici aggiuntivi sia in relazione al prelievo e consumo idrico, sia in relazione all'immissione di acque reflue verso l'impianto di depurazione e nei corpi ricettori. Nuove previsioni insediative possono inoltre interferire con l'articolato sistema di rogge e canali presenti nel territorio comunale</p>

<i>Grado di criticità/attenzione della componente</i>	<i>Grado di influenza del PGT sulla componente</i>
Suolo e sottosuolo	
<p style="text-align: center;"> medio-basso</p> <p>Il territorio comunale presenta alcune limitate aree con criticità di carattere geotecnico, legate principalmente alla situazione idrografica (aree di alluvionamento occasionale, aree di ristagno occasionale e permanente, presenza di risorgive e sorgenti) e idrogeologica (falde da superficiali a subaffioranti).</p> <p>Per quanto riguarda le zone più rilevate e le zone di scarpata, la caratterizzazione geotecnica è condizionata dalla situazione dei versanti, per cui sono state cartografate le aree più acclivi e le aree di potenziale dissesto individuate.</p> <p>Non vi sono attualmente aree interessate da dissesti gravitativi, grazie alla funzione stabilizzatrice della vegetazione anche se bisogna comunque tenere presente che le aree acclivi sono zone a particolare di rischio, soprattutto per l'oggettiva possibilità di smottamenti di materiale superficiale. Attualmente non si segnalano fenomeni di particolare preoccupazione anche se sono presenti due zone a potenziale dissesto. L'elemento morfologico di origine antropica più rilevante presente sul territorio è la ex-discarica intercomunale di RSU di loc. Cattabriga, caratterizzata da un dosso che si eleva di circa 15 metri sulla piana circostante.</p> <p>Secondo la riclassificazione sismica del territorio nazionale Vergiate ricade in zona sismica 4 (quella a minor grado di sismicità). L'analisi degli scenari di pericolosità sismica locale mostrano che alcune aree ricadono in zona di pericolosità: Z1c (aree potenzialmente franose o esposte a rischio frana) e Z2a (aree caratterizzate da terreni di fondazione particolarmente scadenti).</p>	<p style="text-align: center;"> alto</p> <p>Il PGT è il principale strumento che può determinare gli usi del suolo e contrastare o causare il consumo di suolo libero, nonché stabilire modalità di intervento limiti e possibilità di trasformazione in relazione alle condizioni geologiche e geotecniche dei suoli.</p>

<i>Grado di criticità/attenzione della componente</i>	<i>Grado di influenza del PGT sulla componente</i>
FATTORI DI PRESSIONE E RISCHIO	
Energia	
<p style="text-align: center;"> medio-basso</p> <p>Il Comune di Vergiate risulta mediamente energivoro e nel 2008 i suoi consumi si attestano circa a 17.500 tep. Il settore più energivoro è quello residenziale, seguito da quello industriale e dal terziario. La fonte di energia più utilizzata è il gas metano, seguito dall'energia elettrica. Per quanto riguarda le fonti energetiche rinnovabili nel territorio comunale sono presenti: un impianto di produzione di biogas da discarica ed una decina di impianti fotovoltaici realizzati grazie al programma Tetti Fotovoltaici promosso dal Ministero dell'Ambiente.</p> <p>Il Comune ha aderito al programma "Agenda 21 Laghi", che prevede la redazione di un Piano d'azione per l'Energia Sostenibile e una serie di incontri divulgativo-informativi sulla riduzione dei consumi.</p>	<p style="text-align: center;"> medio-alto</p> <p>Il PGT può influire positivamente in questo campo sia con indicazioni dirette che con incentivi/premialità per la produzione di energia alternativa e per gli altri elementi che possono contribuire alla riduzione dei consumi energetici, come ad esempio l'incentivazione della classificazione en. degli edifici in classe A.</p>
Agenti fisici: inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso	
<p style="text-align: center;"> medio-basso</p> <p>Il Comune di Vergiate è dotato di un Piano di zonizzazione acustica che suddivide il territorio in sei classi secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 14 Novembre 1997 ed individua le fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie e stradali principali. Nel piano non risultano presenti situazioni di criticità perché non ci sono aree confinanti la cui classificazione risulta differenziare di più di 5 dB(A). Il tenore acustico comunale e la concentrazione dei luoghi produttivi in luoghi ben delineati infatti ha consentito di prevedere delle fasce cuscinetto tali da permettere un progressivo avvicinamento delle classi. Non risulta pertanto necessario provvedere ad alla redazione di un piano di</p>	<p style="text-align: center;"> medio</p> <p>Il PGT può influire positivamente nel campo della moderazione degli impatti acustici sia con indicazioni dirette che con incentivi/premialità sui nuovi insediamenti, che con opere di mitigazione, soprattutto per impatti acustici derivanti dal traffico veicolare.</p>

<i>Grado di criticità/attenzione della componente</i>	<i>Grado di influenza del PGT sulla componente</i>
<p>risanamento acustico.</p> <p>Nel territorio comunale sono localizzate cinque stazioni radiobase per telefonia cellulare ed è inoltre interessato dal passaggio di tre elettrodotti, tutti localizzati in direzione nord-ovest.</p> <p>Il comune appartiene a zone caratterizzate da un valore di brillantezza artificiale modesta: ciò indica un livello di inquinamento luminoso piuttosto limitato.</p> <p>Il territorio di Vergiate rientra parzialmente nella fascia di rispetto di 15 km dell'Osservatorio Astronomico G.V. Schiapparelli di Campo dei Fiori di Varese, definito come "Osservatorio astronomico non professionale di grande rilevanza culturale, scientifica e popolare di interesse regionale". Il Piano dovrà pertanto prendere in esame questo aspetto.</p>	
Rifiuti	
<p style="text-align: center;"> medio</p> <p>Il Comune di Vergiate, secondo i dati relativi all'anno 2009, ha una produzione pro-capite di rifiuti maggiore rispetto alla media provinciale. Tuttavia la percentuale di raccolta differenziata si attesta al 62,7%, ben 4 punti percentuali al di sopra della media provinciale.</p> <p>Gli ottimi risultati conseguiti negli ultimi anni ottimi in tema di raccolta differenziata sono da imputare soprattutto al sistema di raccolta "a domicilio", che riduce notevolmente il conferimento improprio delle diverse frazioni merceologiche. Nel corso dell'anno 2011 si è tuttavia registrato un lieve decremento della percentuale della raccolta di plastica e vetro.</p> <p>Nel territorio comunale è inoltre presente una discarica attualmente completa ed in fase di post gestione ed un impianto destinato allo stoccaggio di alcune frazioni merceologiche provenienti dalla raccolta differenziata.</p>	<p style="text-align: center;"> basso</p> <p>Il PGT non influisce direttamente sul settore rifiuti. Indicazioni possono essere fornite sulla eventuale localizzazione di isole ecologiche con dimensioni tali da avere un rilievo urbanistico. Ulteriori indicazioni possono essere fornite sull'utilizzo/riutilizzo in loco, senza gravare sulle discariche per inerti</p>
Aziende a rischio di incidente rilevante	
<p style="text-align: center;"> medio</p> <p>Nel territorio del Comune di Vergiate ricade un'industria ad elevato Rischio di Incidente Rilevante: l'Augusta Westland, contenuta nell'elenco dell' Art. 8 D.Lgs. 334/99 e s.m.i per i trattamenti galvanici svolti al suo interno.</p>	<p style="text-align: center;"> medio</p> <p>Il PGT non influisce direttamente sul settore ma deve prenderne in considerazione le risultanze. Infatti i comuni con aziende a rischio di incidente rilevante sono tenute a redigere l'Elaborato su Rischi di Incidente Rilevante (ERIR) che il PGT deve considerare nelle sue scelte urbanistiche: in questo caso il PGT può quindi inserire ulteriori misure che ritiene opportune.</p>

<i>Grado di criticità/attenzione della componente</i>	<i>Grado di influenza del PGT sulla componente</i>
SISTEMI NATURALI E ANTROPICI	
Sistema socio-economico	
<p style="text-align: center;"> medio-basso</p> <p>L'andamento demografico della popolazione residente dal 1996 al 2011 registra un progressivo aumento, fatto salvo l'anno 2008 nel quale il decremento è attribuibile al valore negativo del saldo migratorio. L'analisi della composizione della popolazione per fasce d'età relativa all'anno 2011 mostra una netta prevalenza di residenti in età adulta e senile; solo il 28% della popolazione ha un'età inferiore ai 30 anni.</p> <p>L'economia comunale è basata prevalentemente sul settore industriale ed in</p>	<p style="text-align: center;"> medio-alto</p> <p>Il PGT non può influire su dinamiche sociali economiche sovra locali, che investono trend di livello nazionale o superiori. Può però determinare effetti a scala locale che possono portare benefici di natura sociale, economica, occupazionale, attraverso ad</p>

<i>Grado di criticità/attenzione della componente</i>	<i>Grado di influenza del PGT sulla componente</i>
particolare sullo stabilimento Augusta Westland, che racchiude la maggior parte della manodopera. Le aziende agricole hanno subito invece negli ultimi anni un decremento. L'economia sta affrontando inoltre un processo di terziarizzazione. I dati relativi al numero delle imprese presenti nel territorio tra gli anni 1991 e 2001, mostrano una forte diminuzione di aziende nel settore agricolo.	esempio la previsione di servizi e aree produttive
Sistema mobilità e trasporti	
 medio Il territorio comunale è interessato da un nodo viabilistico strategico non solo a livello provinciale ma anche regionale portando ricadute sia positive che negative. Le principali arterie stradali sono: la A8 diramazione A26-A8 dei Laghi (Gattico - Gallarate), la SS 33 del Sempione, la SS 629 del Lago di Monate, la SP 17 del Buon Cammino, la SP 47 della Strona, la SP 18 dell'Isolino Virginio e la SP 44 della Rogorella. Esiste inoltre un sistema stradale a livello comunale che si integra al sistema delle arterie principali sopra descritto e che rende possibile i vari collegamenti tra le diverse frazioni e i nuclei sparsi presenti sul territorio.	 alto Il PGT determina direttamente l'impostazione infrastrutturale riguardante i trasporti del territorio comunale, in connessione e in coordinamento con gli indirizzi della pianificazione sovraordinata.
Ecosistema e paesaggio	
 medio alto Il Comune di Vergiate si colloca in un ambito prevalentemente collinare che fa capo alle colline moreniche dello Strona, sulla sponda meridionale del Lago di Comabbio e in prossimità del Lago Maggiore, al limite settentrionale del Parco del Ticino. Una gran parte del territorio comunale presenta superfici boscate, affiancate da una buona dotazione di aree ad uso agricolo che costituiscono anche il tessuto connettivo tra i numerosi ambiti di interesse paesaggistico. Il territorio è caratterizzato infatti dalla presenza di numerosi ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico e per questo motivo è sottoposto a tutela da parte della normativa vigente a livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale. Le aree protette che ricadono nel territorio comunale sono: il SIC del Lago di Comabbio, il SIC della Brughiera di Vigano e la Riserva Naturale del Monte San Giacomo. L'intero comune inoltre fa parte del Parco Lombardo della Valle del Ticino. Oltre ad i siti di importanza paesaggistica compresi nei confini del territorio comunale inoltre, gravitano intorno a Vergiate anche altre aree protette, tra queste occorre tener presenti il SIC "Paludi di Arsago" ed il corridoio ecologico Campo Fiori – Parco Ticino. Il territorio è compreso nella rete ecologica prevista dal PTR della Regione Lombardia, dal PTCP della Provincia di Varese e dal Piano del Parco della Valle del Ticino. La rete ecologica ha lo scopo di salvaguardare le aree di particolare pregio naturalistico e di connetterle per garantire sufficienti livelli di continuità ecologica, presupposto quest'ultimo fondamentale per il mantenimento di elevati livelli di biodiversità. Il Comune inoltre, essendo in una zona connotata da habitat a biodiversità rilevanti, ha partecipato al progetto "NATURA2000VA" redatto dalla Provincia di Varese per tutelare, connettere e gestire le aree naturalistiche importanti.	 alto Gli sviluppi insediativi possono determinare consumo di suolo e quindi di habitat all'interno di un territorio già fortemente antropizzato. La scelta della localizzazione dei nuovi insediamenti è cruciale per le possibili interferenze col sistema delle connessioni ecologiche; allo stesso modo il piano può operare interventi di rinaturalizzazione, ricucitura e mantenimento di varchi ecologici, nonché apporre vincoli, limitazioni e regole di trasformazione per le aree libere.

Legenda

	<i>Grado di criticità della componente</i>	<i>Grado di influenza del PGT sulla componente</i>
Alto	5 	
Medio alto	4 	
Medio	3 	
Medio basso	2 	
Basso	1 	

Risultati del questionario

Il questionario proposto alle famiglie di Vergiate ha avuto centosessanta risposte leggibili, di queste alcune presentavano risposte parziali o incomplete.

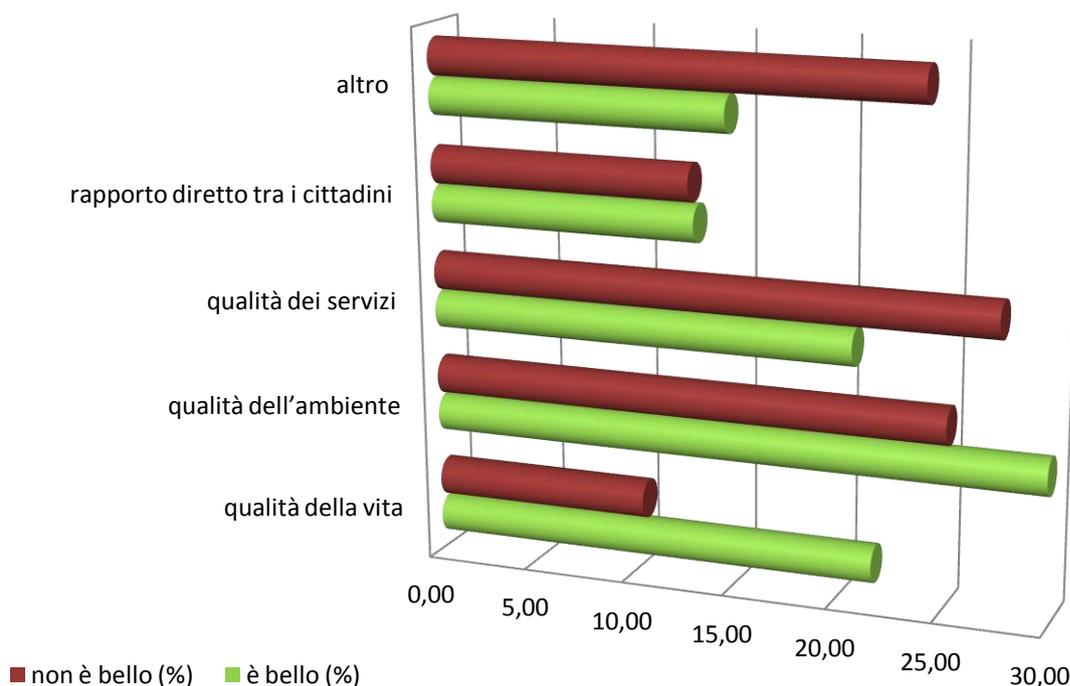
Seppure con una percentuale di risposta bassa rispetto al numero di cittadini il questionario rappresenta comunque un punto di riferimento importante nel percorso di costruzione del nuovo piano perché riporta alcune valutazioni di una parte della cittadinanza rispetto al modo di vivere il paese ed il suo territorio, mette in evidenza alcune problematiche e le positività riconosciute e propone alcuni interventi per migliorare la condizione urbanistica del paese. Non è tanto quindi la significatività del campione quanto la segnalazione di aspetti problematici e valenze positive da tutelare e valorizzare su cui è importante concentrare l'attenzione rispetto a questo primo momento di partecipazione diffusa proposto nella prima fase di predisposizione del piano, ovvero quella di definizione degli obiettivi-azioni che il PGT deve perseguire.

Si riporta di seguito la **sintesi** delle risposte su base comunale, mentre per le risposte su base territoriale (**Cimbrio, Corgeno, Cuirone, Sesona, Vergiate**) verranno riportate nel Rapporto Ambientale.

Una prima serie di domande erano rivolte a cogliere le valutazioni dei cittadini rispetto alla situazione del paese ed alle condizioni dell'ambiente così come i cittadini lo vivono e lo percepiscono

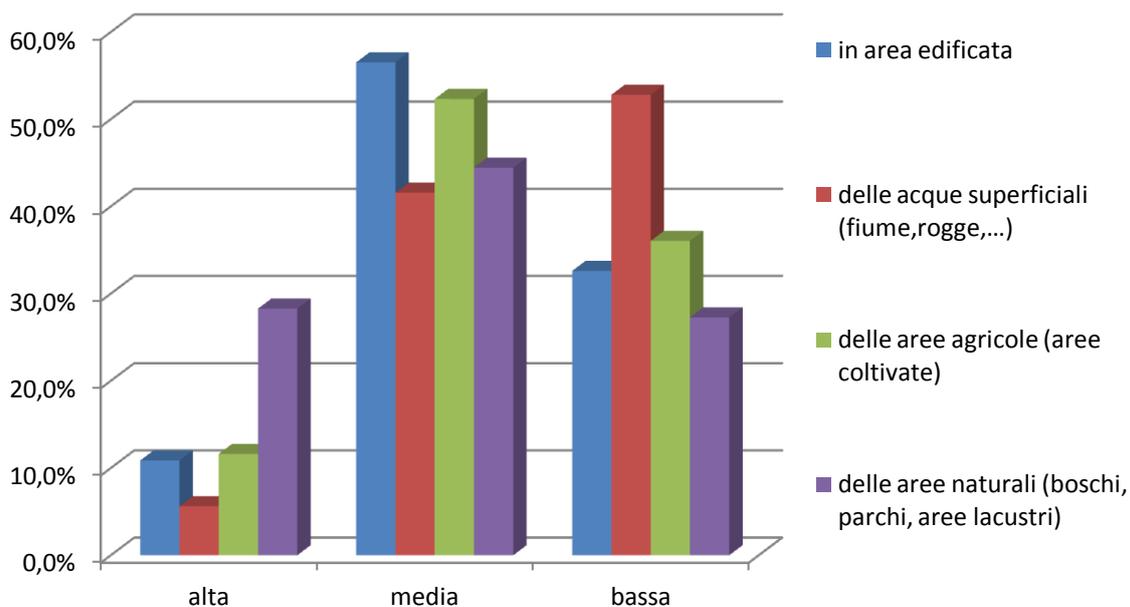
1. Pensi che vivere a Vergiate sia bello/non bello ...

Le risposte positive nel complesso sono poco superiori a quelle negative (53,66%): sono qualità dell'ambiente e qualità della vita (rispettivamente 29,80% e 21,72% rispetto al totale delle risposte positive) gli aspetti per cui i cittadini apprezzano vivere a Vergiate. Per contro la qualità dei servizi è considerato l'aspetto negativo del vivere a Vergiate (27,49% rispetto al totale delle risposte negative).



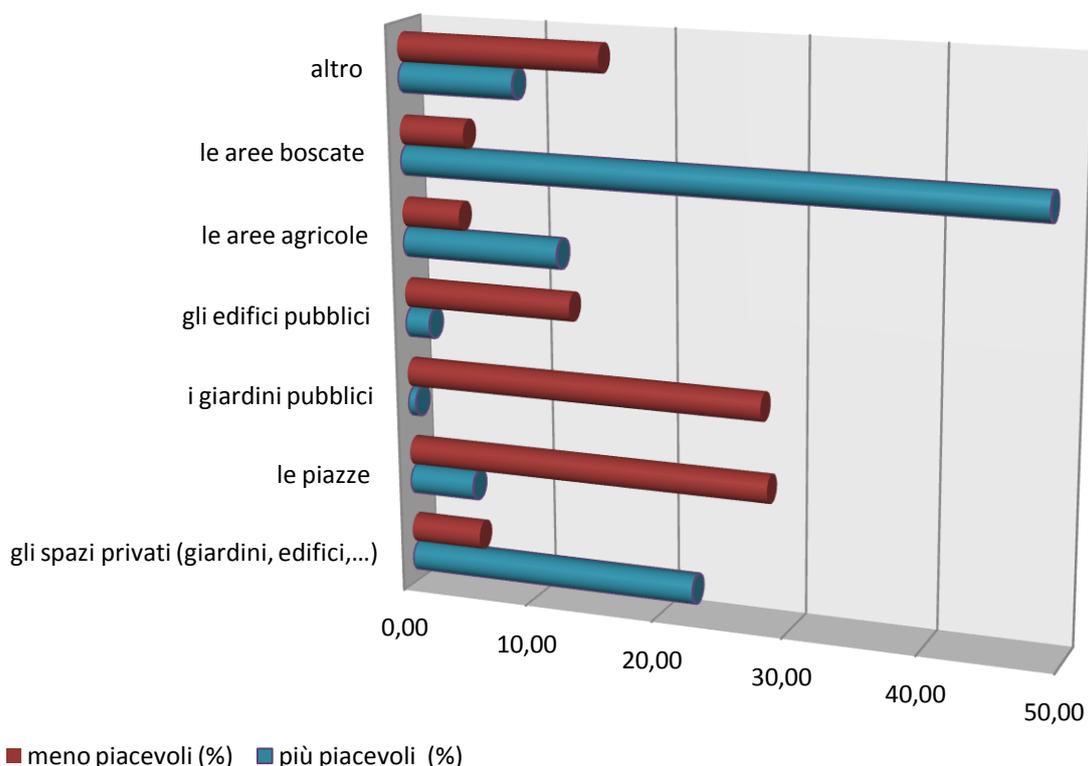
2. A Vergiate pensi che la qualità ambientale sia...

La qualità ambientale del territorio è considerata generalmente medio-bassa. La negatività più sentita è relativa alle acque superficiali, su cui il giudizio che emerge dalle risposte vede la valutazione di una qualità bassa prevalere. Poco apprezzate sono le aree edificate, le aree agricole e quelle naturali, che vengono preferibilmente considerati di media qualità.



3. Pensi che i luoghi più/meno piacevoli siano ...

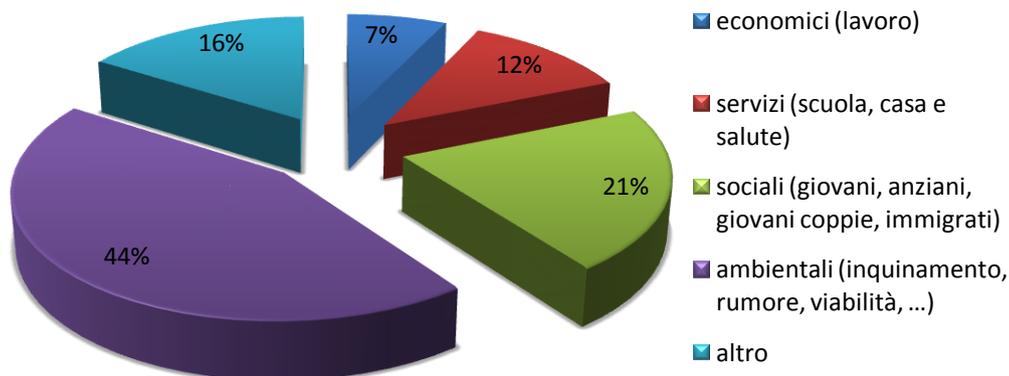
I luoghi considerati meno piacevoli sono le piazze ed i giardini pubblici (entrambi con il 28,15%) seguiti dagli edifici pubblici (14,24%). Per contro i luoghi considerati più piacevoli sono le aree boscate (47,23%), seguite dagli spazi privati (22,98%) e le aree agricole (11,91%).



Le domande successive miravano ad individuare i problemi percepiti dalla cittadinanza sia per quanto riguarda l'ambiente che le condizioni di vita all'interno del paese ed in particolare la situazione dei servizi

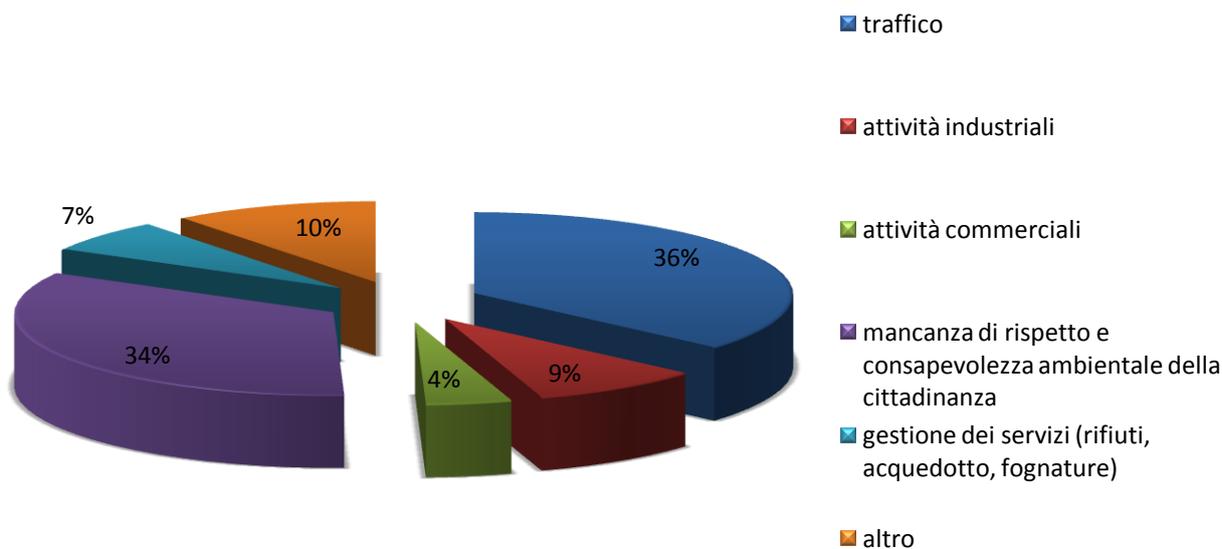
4. Secondo te i problemi da risolvere hanno le seguenti priorità

Per quasi tutte le tematiche elencate nel questionario ha prevalso nelle risposte la valutazione di priorità alta secondo il seguente ordine: ambientali (inquinamento, rumore, viabilità), sociali (giovani, anziani, giovani coppie, immigrati), servizi (scuola, casa e salute). Per ultimo il problema economici (lavoro).



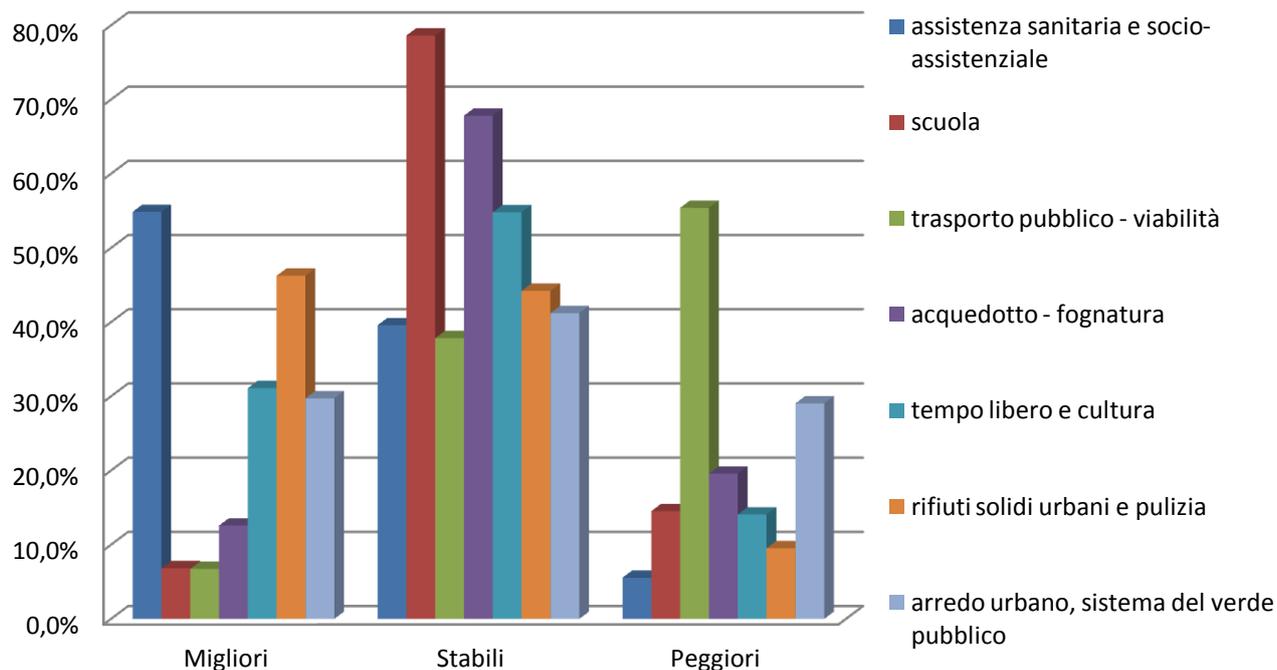
5. Quali sono secondo te le attività più dannose per l'ambiente a Vergiate ?

Il traffico è in assoluto l'aspetto più dannoso per l'ambiente seguito dalla mancanza di rispetto e consapevolezza ambientale della cittadinanza.



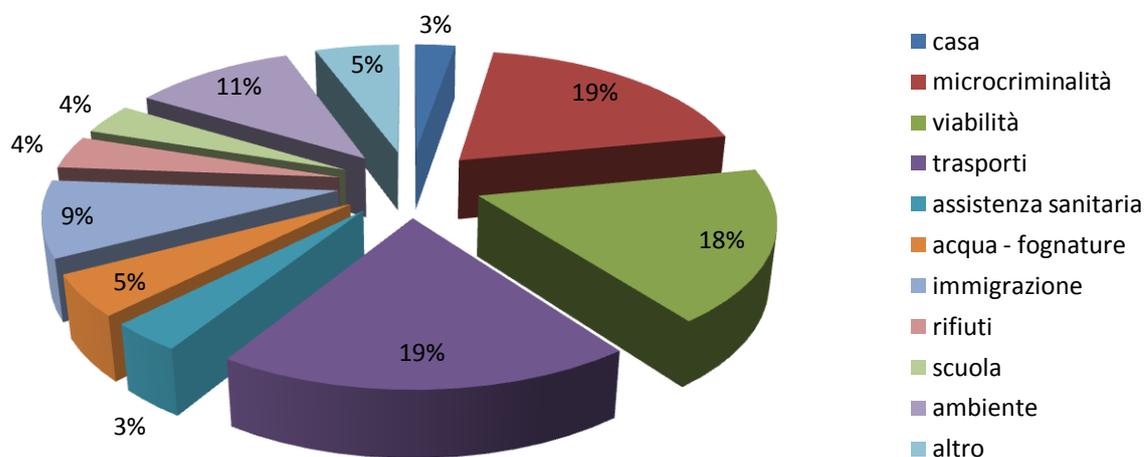
6. Indica se negli ultimi anni, le condizioni di questi servizi, a livello locale, sono migliorate, rimaste stabili o peggiorate.

Il miglioramento più apprezzato si è avuto nel settore dell'assistenza sanitaria e socio-assistenziale, seguito da rifiuti solidi urbani e pulizia. La condizione del trasporto pubblico e della viabilità è considerata in netto peggioramento. Invece, sono considerate stabili servizi quali scuola, acquedotto e fognatura, tempo libero e cultura, arredo urbano e sistema del verde pubblico.



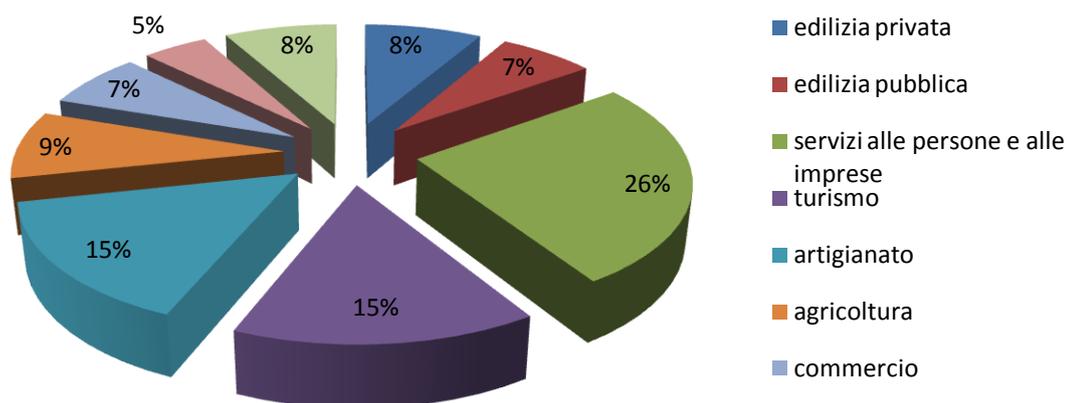
1. Quali sono, secondo te, i problemi più urgenti a Vergiate da risolvere ed eventualmente dove si localizzano?

I problemi di una certa rilevanza sono stati individuati nei trasporti e nella presenza di microcriminalità, seguiti dalla viabilità e dall'ambiente.



8. In quale direzione si potrebbe sviluppare, secondo te, Vergiate?

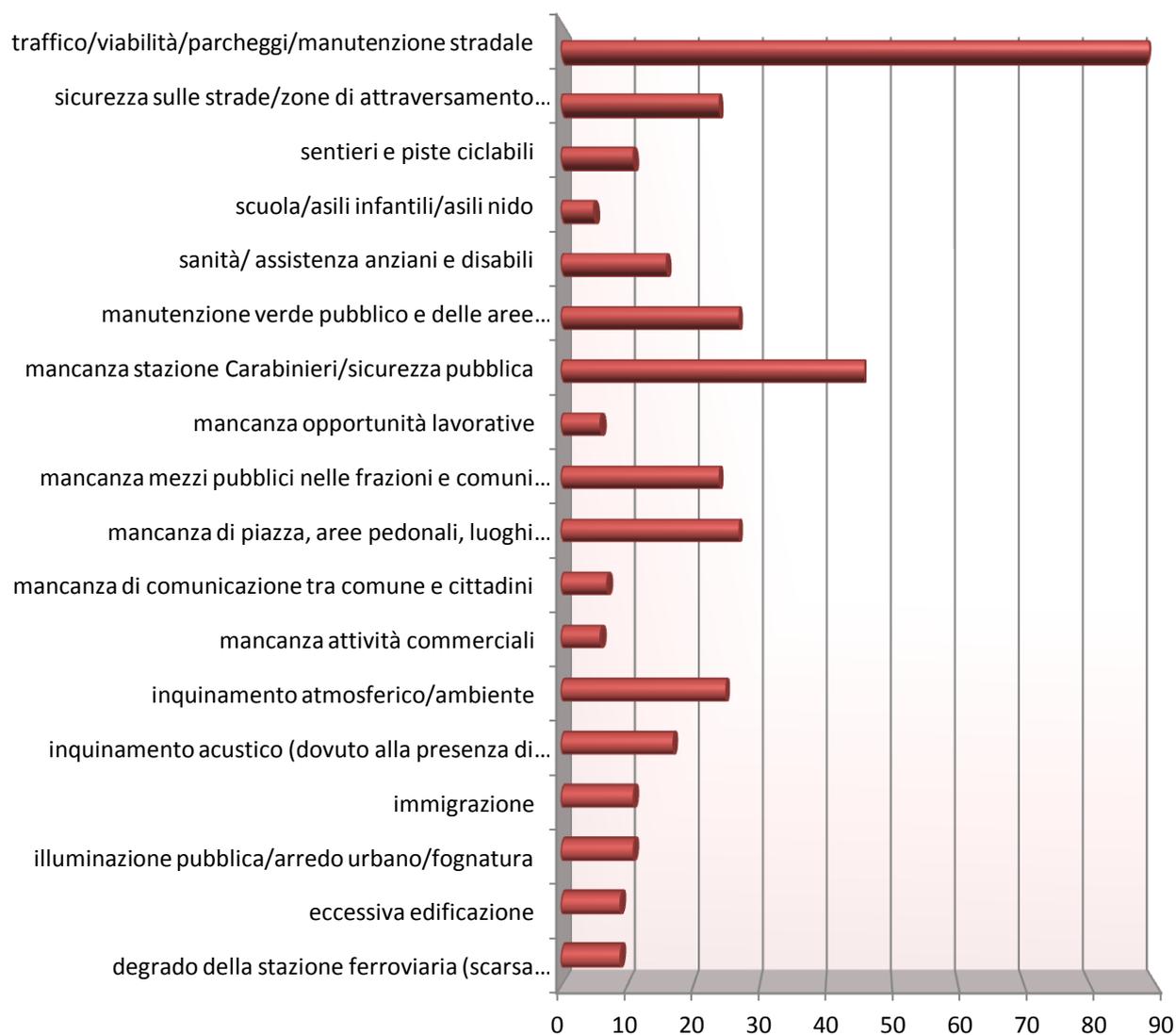
I servizi alle persone assumono una posizione prioritaria, seguiti dal turismo e l'artigianato, all'ultimo posto l'industria e l'edilizia pubblica.



L'ulteriore gruppo di domande focalizzava l'attenzione sulle aspettative di sviluppo e sulle proposte in merito a problematiche che il PGT deve affrontare ed agli interventi urbanistici ritenuti prioritari

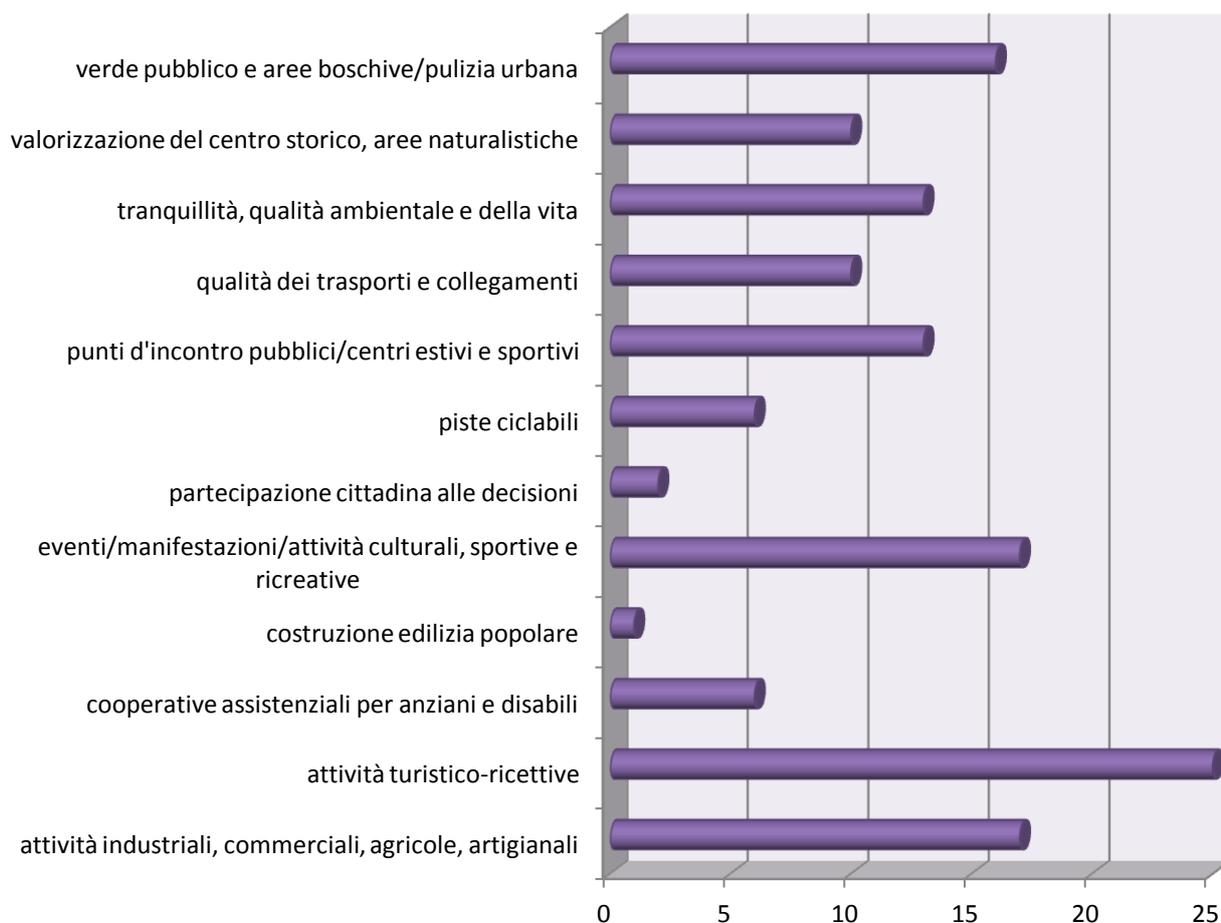
2. I principali PROBLEMI di Vergiate in ordine d'importanza decrescente

<i>degrado della stazione ferroviaria (scarsa illuminazione, microcriminalità, ecc.)</i>	9
<i>eccessiva edificazione</i>	9
<i>illuminazione pubblica/arredo urbano/fognatura</i>	11
<i>immigrazione</i>	11
<i>inquinamento acustico (dovuto alla presenza di elicotteri e al vicino aeroporto)</i>	17
<i>inquinamento atmosferico/ambiente</i>	25
<i>manca attività commerciali</i>	6
<i>manca di comunicazione tra comune e cittadini</i>	7
<i>manca di piazza, aree pedonali, luoghi aggregazione, strutture sportive, tempo libero, parchi giochi</i>	27
<i>manca mezzi pubblici nelle frazioni e comuni limitrofi/trasporti</i>	24
<i>manca opportunità lavorative</i>	6
<i>manca stazione Carabinieri/sicurezza pubblica</i>	46
<i>manutenzione verde pubblico e delle aree boschive/pulizia urbana</i>	27
<i>sanità/assistenza anziani e disabili</i>	16
<i>scuola/asili infantili/asili nido</i>	5
<i>sentieri e piste ciclabili</i>	11
<i>sicurezza sulle strade/zone di attraversamento pedonale/marciapiedi/barriere architettoniche</i>	24
<i>traffico/viabilità/parcheggi/manutenzione stradale</i>	89



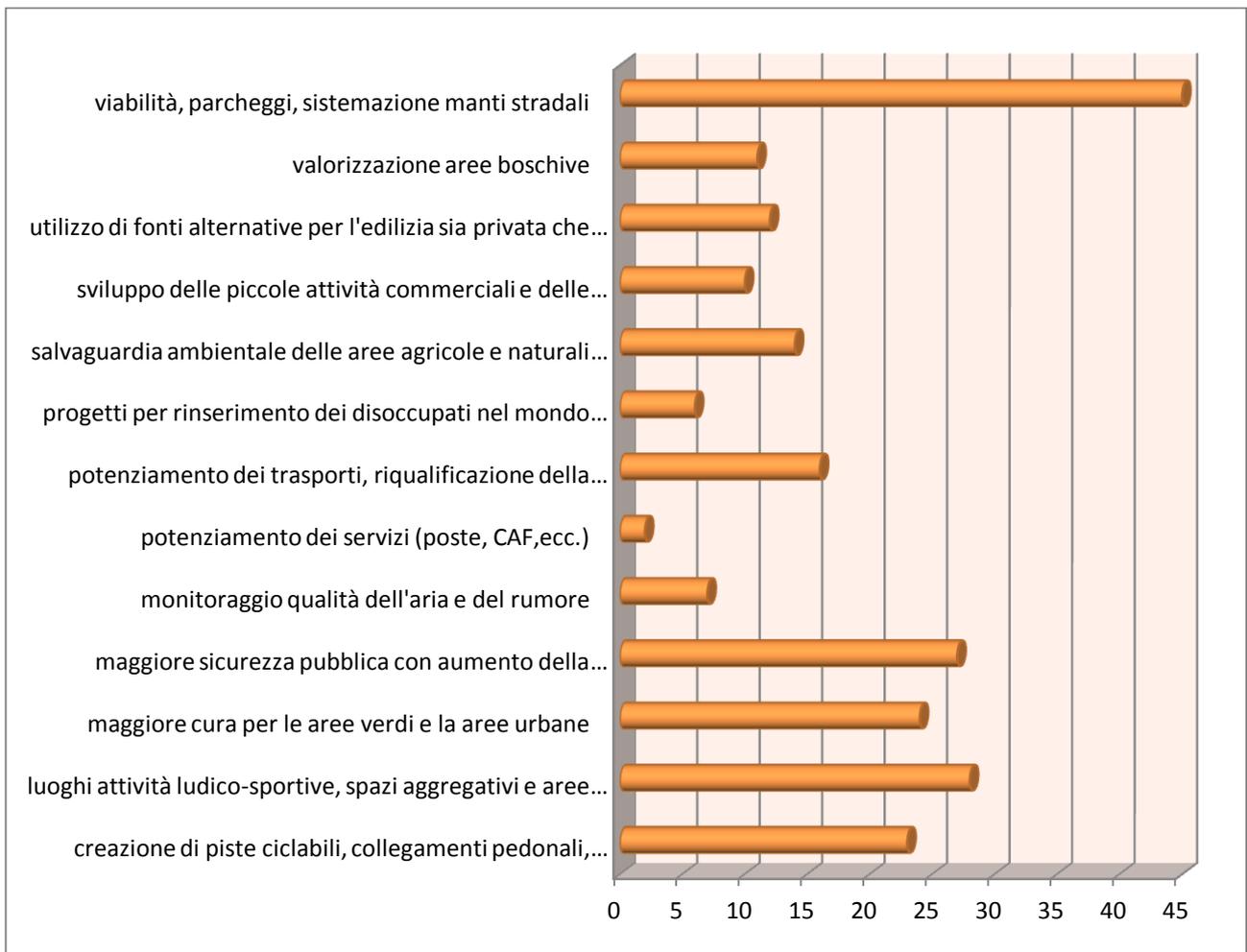
10. Le principali OPPORTUNITA' di Vergiate in ordine d'importanza decrescente

attività industriali, commerciali, agricole, artigianali	17
attività turistico-ricettive	25
<i>cooperative assistenziali per anziani e disabili</i>	6
<i>costruzione edilizia popolare</i>	1
eventi/manifestazioni/attività culturali, sportive e ricreative	17
<i>partecipazione cittadina alle decisioni</i>	2
<i>piste ciclabili</i>	6
<i>punti d'incontro pubblici/centri estivi e sportivi</i>	13
<i>qualità dei trasporti e collegamenti</i>	10
<i>tranquillità, qualità ambientale e della vita</i>	13
<i>valorizzazione del centro storico, aree naturalistiche</i>	10
<i>verde pubblico e aree boschive/pulizia urbana</i>	16



11. Suggestisci alcune Azioni che secondo te dovrebbero essere previste dal PGT:

creazione di piste ciclabili, collegamenti pedonali, eliminazione di barriere architettoniche	23
luoghi attività ludico-sportive, spazi aggregativi e aree verdi attrezzate	28
maggior cura per le aree verdi e la aree urbane	24
<i>maggior sicurezza pubblica con aumento della vigilanza, caserma dei Carabinieri</i>	<i>27</i>
<i>monitoraggio qualità dell'aria e del rumore</i>	<i>7</i>
<i>potenziamento dei servizi (poste, CAF, ecc.)</i>	<i>2</i>
<i>potenziamento dei trasporti, riqualificazione della stazione F.S.</i>	<i>16</i>
<i>progetti per inserimento dei disoccupati nel mondo del lavoro/associazioni di volontariato per anziani e disabili</i>	<i>6</i>
<i>salvaguardia ambientale delle aree agricole e naturali dall'edificazione</i>	<i>14</i>
<i>sviluppo delle piccole attività commerciali e delle piccole medie imprese</i>	<i>10</i>
<i>utilizzo di fonti alternative per l'edilizia sia privata che pubblica</i>	<i>12</i>
<i>valorizzazione aree boschive</i>	<i>11</i>
viabilità, parcheggi, sistemazione manti stradali	45



Partecipazione: sessioni plenarie, workshop e “camminate virtuali”

Attualmente gli Uffici e i professionisti hanno ultimato la parte preliminare del percorso di VAS, con la **definizione delle maggiori criticità del territorio** comunale **derivanti dalle analisi** e dagli studi specialistici **e dai questionari** rivolti ai cittadini.

Su questa base sono stati definiti dei “temi” di discussione, ossia degli **Obiettivi Generali Preliminari** PGT quali base di dibattito nel **processo partecipativo**, previsto dalla normativa ma sviluppato in questa esperienza in modo molto approfondito.

Il processo si è sviluppato nel mese di novembre attraverso “workshop” specialistici, cioè delle riunioni in cui sono stati approfonditi criticità, valenze e possibilità di sviluppo futuro del territorio di Vergiate nel suo complesso e delle singole frazioni.



Si sono tenute **sei sessioni diverse**, in sei momenti distinti che sono stati chiamati **“Costruiamo il Piano insieme”**:

- il 21 novembre si è tenuta una **sessione tematica plenaria**, con i rappresentanti di associazioni, sindacati, imprese, ecc. in cui si sono discussi e approfonditi criticità e opportunità in modo complessivo per tutto il territorio comunale, chiedendo di immaginare **possibili scenari di sviluppo per la Vergiate di domani**, così da giungere ad una visione del futuro il più possibile condivisa.
- Le altre **sessioni di carattere territoriale** con alcuni rappresentanti dei quartieri e delle frazioni, in cui si sono discussi problemi, criticità e opportunità dei singoli territori, sono state pensate come **“camminate virtuali”** con la proiezione di foto del quartiere, mappe e foto aeree, così da essere di supporto ad una discussione attenta e puntuale. Si sono tenute le seguenti sessioni territoriali:
 - mattina del 22 novembre, **Corgeno**,
 - pomeriggio del 22 novembre, **Vergiate Centro**,
 - mattina del 29 novembre, **Sesona**,
 - pomeriggio del 29 novembre, **Cimbro**,
 - sera del 29 novembre, **Cuirone**.

Alle varie sessioni hanno partecipato l'Ufficio di Piano (G.Magni, A.Colombo, G.Segafreddo, E.Rottoli), i consulenti tecnici del Piano (G. Baldizzone, G.Barra), il Sindaco A.Maffioli, l'Assessore C.Bogni e alcuni Consiglieri.

I sei workshop hanno contribuito alla definizione finale degli Obiettivi Generali e ad una prima precisazione delle singole Azioni Specifiche di Piano, che costituiranno l'elemento centrale del nuovo PGT.



Sessione tematica plenaria

21 novembre 2008

Sintesi dei principali elementi emersi dalla discussione

Soggetto

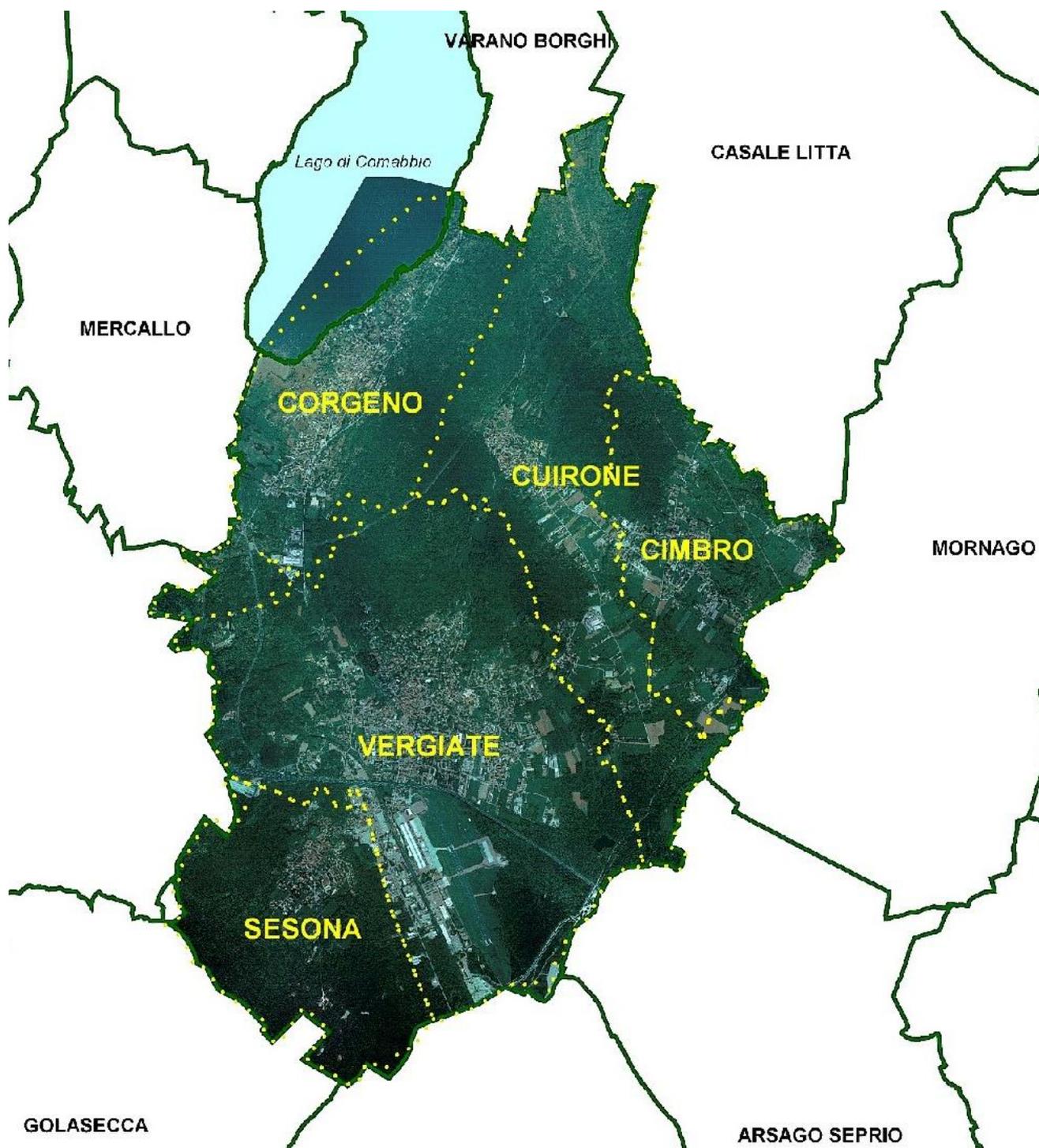
Sintesi dei principali elementi espressi

Agusta	<ul style="list-style-type: none"> • Lo stabilimento di Vergiate è il più importante dell'intero gruppo internazionale, con una posizione leader nella produzione elicotteristica internazionale. • E' evidente che il problema acustico sussiste: l'azienda cerca di scegliere percorsi meno impattanti (ad esempio spostamento della zona di decollo da nord a sud e percorsi diretti verso sud, ossia verso Somma Lombardo) però sussistono anche vincoli derivanti dalla Malpensa e dal Parco del Ticino. • Gli addetti diretti e indiretti sono complessivamente 1.200, più quelli dell'indotto, e l'obbiettivo è quello di una crescita costante. • Il tutto, oltre agli evidenti riflessi economici, porta ad una richiesta di ricettività alberghiera e di residenza breve (da pochi giorni a qualche mese) che Vergiate non è in grado di soddisfare e che si scarica sui comuni limitrofi. • Dal punto di vista dei collegamenti, quello ferroviario ha collegamenti insufficienti, quindi con un conseguente sovraccarico del traffico automobilistico.
G.S.Cimbro (ciclismo)	<ul style="list-style-type: none"> • Problemi maggiori legati alla viabilità e alle aree produttive, che però sono indispensabili per la vita del territorio • Occorre difendere la vivibilità del territorio e l'identità delle frazioni
Proloco	<ul style="list-style-type: none"> • La proloco si occupa della gestione del Parco e Minigolf: problema parcheggi relativamente al Minigolf davanti al Comune • Traffico pesante passante per il centro di Vergiate
Consulta Sportiva	<ul style="list-style-type: none"> • Tagliare traffico pesante da Varese a Sesto Calende con il rafforzamento del Sempione • Mancanza di ciclabilità tra frazioni e centro • Frazioni senza parcheggi con isolamento da Vergiate • Eccessiva rigidità in materie urbanistiche del parco del Ticino
Ass.Sportiva Chicco	<ul style="list-style-type: none"> • Per Cimbro occorrerebbe un aumento della popolazione • Mantenimento del verde • Viabilità insufficiente
CISL	<ul style="list-style-type: none"> • Apprezzamento all'approccio partecipato del PGT • Occorre analisi demografica, occupazionale, ecc. per fissare le strategie di piano • Valutare l'effettiva consistenza dei settori produttivi • Il territorio è bloccato da vincoli • Importante la questione mobilità, ad esempio per il centro • Problemi di residenzialità per giovani lavoratori di Agusta che trovano casa in altri

 comuni

CONFESERCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio ricco e articolato • Possibilità di sviluppo turistico-ricettivo (invece che commerciali di basso profilo) • Possibilità di sviluppo commerciali del centro storico (ma concorrenza dei centri commerciali del Sempione che occorre scoraggiare) • Valorizzare le frazioni
ASS. AMICI CUIRONE	<ul style="list-style-type: none"> • Depauperamento della qualità ambientale e della qualità tipologica dell'edificato, con impatto sul paesaggio • Rimuovere il traffico pesante • Migliorare i collegamenti con le frazioni e valorizzare la loro identità • Sesona da valorizzare per la sua specifica identità • Il Parco del Ticino svolge azione positiva • Cuirone e Cimbro hanno un buon flusso turistico e occorre difenderne le identità • Le frazioni costituiscono un insieme paesitico di grande rilevanza • Per Cuirone non occorrono nuove edificazioni ma il riuso dell'esistente
Bed & Breakfast Cuirone	<ul style="list-style-type: none"> • Turisti quasi tutti stranieri, per permanenza sui laghi • Centro di Vergiate da migliorare perché scarsamente attrattivo • Molte persone che utilizzano il B&B provengono da Agusta: servirebbero unità abitative di piccole-medie dimensioni per brevi affitti • Creare un "Albergo Orizzontale" riutilizzando abitazioni ad es. del centro storico con incentivi • Mancanza ufficio turistico/informazioni • Assenza di visibilità della presenza di Agusta sul territorio: Vergiate come Città dell'Aeronautica • Problemi anziani: mobilità e raggiungimento dei servizi, acquisti • Mancanza collegamenti con mezzi pubblici e diminuzione fermate ferroviarie • Parcheggi ferroviari utilizzati da utenti Agusta
Bed & Breakfast Zanon	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento trasporti, viabilità e parcheggi • Mancanza di centri aggregativi sia per Vergiate che per le frazioni
Servizi all'infanzia ZEROSEI	<ul style="list-style-type: none"> • Pensare ai bambini come a cittadini con i loro bisogni • Occorrono luoghi sicuri • Problemi di traffico delle scuole elementari • Percorsi sicuri per i bambini • Parchi sicuri quali luoghi d'incontro per bambini, anziani, famiglie
Gruppo Giobbe	<ul style="list-style-type: none"> • Occorrono luoghi aggregativi per i giovani, non solo estivi ma anche chiusi per l'inverno • Traffico eccessivo • Mancanza di sottopassaggi • Il centro di Vergiate: non esiste commercio/attrattive e quindi non c'è vita, quindi si va a Gallarate o in altri comuni

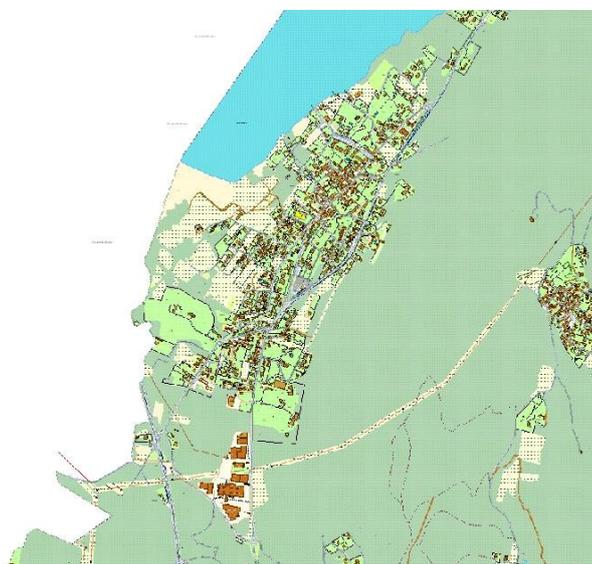
Ass. Fuori Dal Comune (Cimbro)	<ul style="list-style-type: none">• Perché non pensare ad una “crescita zero”?• La crescita edilizia e dei trasporti non ha creato un senso di appartenenza/identità/agggregazione• Tutelare il patrimonio ambientale e paesistico• Occorre chiedersi quali sono le nostre effettive esigenze alle quali deve rispondere il PGT
Centro Ippico Agriturismo	<ul style="list-style-type: none">• Permanenze turistiche soprattutto di lavoratori o stagisti di Agusta con periodi da una settimana a tre mesi di permanenza• Mancanza di ricettività e di possibilità di affitti brevi• Mancanza di attrattive• Il Parco del Ticino ha vincoli eccessivi e scarsa fruibilità: la manutenzione dovrebbe essere affidata ai residenti e non ai Comuni• Il punto sportivo-ippico potrebbe essere valorizzato, ma i vincoli del Parco non ne permettono l’espansione delle attività
Istituto Comprensivo di Vergiate	<ul style="list-style-type: none">• Progressiva diminuzione dei servizi nelle frazioni e difficoltà delle stesse nei collegamenti• Mancanza di piste ciclabili che uniscano le frazioni• Aumento del traffico e mancanza di parcheggi• Mancanza di manutenzione di elementi qualificanti quali il Parco S.Giacomo o il patrimonio boschivo, con il progressivo abbandono dei sentieri• Puntare su tecnologie innovative e sostenibili• Riqualificare e riusare il sito della ex-discarda• Rendere sicuro l’accesso pedonale alla nuova scuola• Utilizzo delle scuole dismesse come biblioteca e polo culturale/aggregativo
Villaggio del Fanciullo	<ul style="list-style-type: none">• Mancanza di spazi per le future esigenze della fondazione• Maggiore attenzione per anziani/giovani/disabili (anche piccole cose, come ad esempio la difficoltà di accompagnamento dei bambini all’asilo)
Ass. Al Faro	<ul style="list-style-type: none">• Negli anni ‘60 Vergiate era vivibile con aziende, trasporti, ferrovia• Occorre non costruire più• Troppo inquinamento atmosferico e acustico• A fronte di questi impatti quanti sono i lavoratori di Vergiate in Agusta?



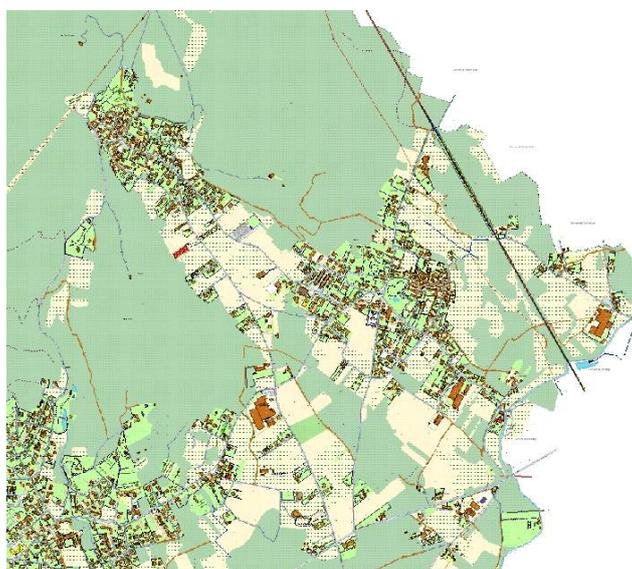
Suddivisione del territorio comunale



Vergiate e Sesona



Corgeno



Cuirone e Cimbro

Camminata Virtuale di **CORGENO**

22 Novembre 2008

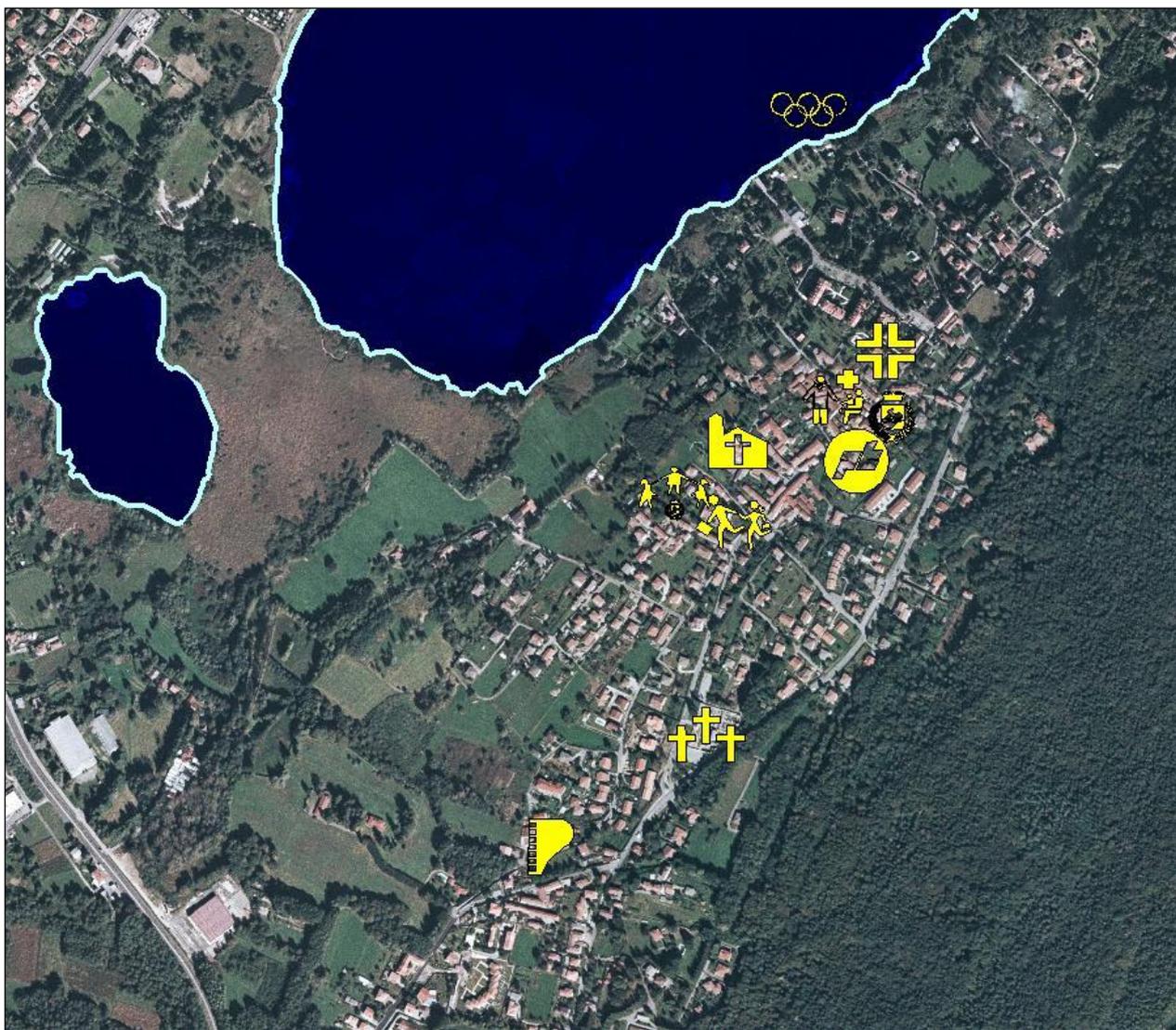


La frazione di **Corgeno** si trova localizzata a Nord-Ovest del territorio, racchiusa tra le sponde del Lago di Comabbio e le pendici dei Monti S. Giacomo e Vigano, e tale ubicazione favorisce un ambiente ottimale per sviluppare un sistema turistico-ricettivo legato non solo al lago ma anche alla riserva del Monte San Giacomo.

Dall'analisi della tavola del "Sistema insediativo" risulta evidente che tale vocazione turistica è confortata da una notevole presenza di edifici residenziali e da piccole attività commerciali mentre l'area produttiva,

posta e Sud dell'abitato tra la Sp 18 e la Via S. Rocco, non interferisce con tale sviluppo. Sono presenti alcuni servizi principali, quali: Scuola Materna/Elementare, Farmacia, Posta, Ambulatori medici, Centro di aggregazione giovanile, Cimitero, Chiesa/Oratorio oltre che a una spiaggia pubblica nella quale è presente un centro sportivo di canottaggio molto frequentato con un bacino d'utenza sovracomunale.

Il tracciato della S.P. 18, che scorre lungo la parte a monte della frazione, non comporta grosse ricadute negative sull'attuale sistema insediativo, anche se in alcuni tratti il suo attraversamento risulta pericoloso.



Stralcio ortofoto della frazione di Corgeno con evidenziazione dei servizi

Sintesi dei principali elementi emersi dalla discussione, suddivisi in blocchi secondo gli interventi.

- Mancanza parcheggi scuola e conseguente pericolosità per i bimbi
 - Manca una vera piazza e la viabilità non è conclusa: occorre creare un anello e dotare l'area di parcheggi
 - Occorre un centro di aggregazione
- Ottimizzare gli spazi scolastici e creare sinergia scuola-oratorio
 - Problema dei parcheggi e pericolosità stradale (strettoia, sosta bus scuola)
 - Valorizzare il complesso scuola-oratorio-campo sportivo
 - Patrimonio edilizio da valorizzare
 - La piazza attualmente è solo un parcheggio
- Il rapporto lago-abitanti non può limitarsi solo al canottaggio
 - Il SIC del lago di Comabbio è eccessivamente vincolante: permettere almeno gli usi tradizionali
 - Per i boschi occorrono tagli "giusti" e pulizia dei sentieri
- La piazza è inesistente
 - Occorrono parcheggi in centro e per la scuola
 - Se ci fosse una piazza vera i negozi avrebbero delle possibilità di sviluppo (nelle vicinanze esiste edificio di possibile riutilizzo)
 - De localizzare la tessitura per ricavare residenze
 - Pericolosità incrocio di via Mercallo
 -
 - Creazione di una viabilità ad "anello" con senso unico, ma anche con sistemi dissuasivi della velocità dei veicoli
 - Nuova pavimentazione e recupero dell'arredo urbano
 - Manca punto di aggregazione giovanile: occorre una piazza vera
 - Corgeno ha 1.300 abitanti: quale sviluppo si pensa? Sono necessarie nuove edificazioni?
- Importanza della Canottieri, anche internazionale: pensare ad una possibile foresteria futura e ad un'area attrezzata per camper
- Particolare importanza al recupero del centro storico, con precisi indirizzi, mantenendo l'omogeneità delle corti (attraverso un abaco delle tipologie e dei materiali)

Camminata Virtuale di VERGIATE PAESE

22 Novembre 2008



Vergiate capoluogo è localizzato nella parte centro meridionale del territorio che è caratterizzata dalla presenza di differenti sistemi di paesaggi quali la collina, il bosco e la piana.

Il paesaggio collinare, a nord del capoluogo, è composto dal sistema del monte Gennaio (Piattè e Campiolo) e dal monte Ferrera (Donda e Torretta), mentre i boschi, di dimensioni estese e con un discreto stato manutentivo, vanno dal Bosco di Capra alla zona della Torre unendosi ai boschi del Monte S. Giacomo e Vigano. Il paesaggio della “piana”, inserito tra l’Autostrada e l’area collinare, è caratterizzato dalla presenza di terreni agricoli coltivati che fungono da elementi di cuscinetto fra i vari sistemi paesaggistici.

All’interno dei sistemi sopra descritti sorge la parte edificata che è caratterizzata dalla presenza di numerose infrastrutture che frazionano a loro volta il capoluogo in tre zone: “Vergiate Paese” (a nord del tracciato autostradale dell’A8), “l’Area dell’Asse del Sempione” (lungo la SS 33 del Sempione) e “l’Area dell’Agusta” (tra la SS 33 e l’autostrada A8).

“Vergiate Paese”, al contrario delle altre frazioni, risulta essere caratterizzato, oltre che dalla residenza, anche da risorse economiche tradizionali sparse su tutto il territorio quali: attività industriali poste nel centro (Icep, Sis, ex Landoni, Maglificio Isabel), attività industriali insediate in periferia (Martinenghi, Cimplasta e altre), ed attività artigianali e commerciali di dettaglio. Numerosi esercizi pubblici e tre importanti strutture ricettive sono fattori da ritenersi qualificanti in quanto garantiscono elementi di supporto alle attività presenti sul territorio stesso (tavola degli insediamenti).

A ovest di “Vergiate Paese” è insediata una delle principali aziende agricole (Pasinato) che oltre all’allevamento di bovini e animali da cortile si occupa della produzione di foraggio e cereali.

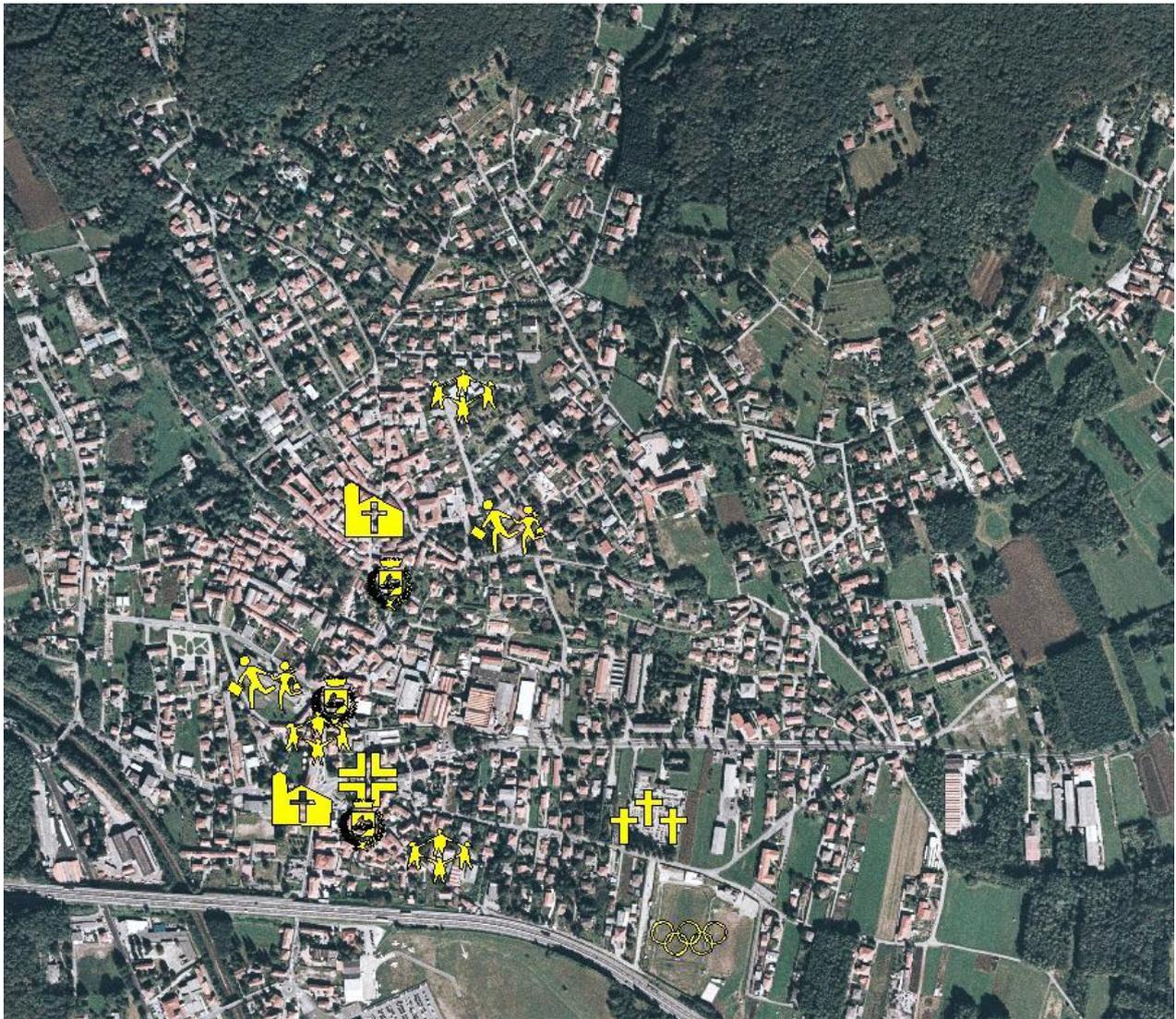
Il centro storico, posto nella parte centrale di “Vergiate Paese”, dalla forma per lo più poligonale, risulta essere caratterizzato dalla presenza di numerosi cortili (parzialmente ristrutturati nel tempo), mentre nei nuclei sparsi come per la località Cusciano e la località Torretta sono presenti “case lunghe”.

Pertanto si può affermare che “Vergiate Paese” si connota come insediamento residenziale con significative presenze di attività produttive e limitate attività commerciali il tutto immerso in un paesaggio dalle notevoli valenze ambientali.

Altra importante risorsa, da prendere in considerazione, è l’elevata accessibilità da e per il territorio grazie alla presenza di: importanti tracciati viabilistici (A8, SS 33, SS 629, oltre ad una serie di strade provinciali), della stazione ferroviaria sulla linea Milano - Domodossola, di numerose fermate delle linee automobilistiche presenti sul territorio oltre che una viabilità minore che le garantisce un collegamento rapido con le altre porzioni di territorio.

Infine, sempre per “Vergiate Paese”, è da segnalare la presenza di una buona dotazione di attrezzature pubbliche (municipio, magazzini comunali, scuola materna, primaria e secondaria, asilo nido, biblioteca, farmacia, posta, parcheggi, ambulatori, biblioteca, sala polivalente, parchi pubblici, centro polisportivo di Via Uguaglianza, Minigolf, Bocciodromo, palestra comunale, cimitero ecc.) che insieme all’elevata accessibilità e alle caratteristiche naturalistiche rendono ancora più appetibile il territorio comunale di Vergiate.

Esiste inoltre, sul territorio, una struttura adibita a casa di riposo denominata “Villaggio del Fanciullo”, che accoglie ospiti non solo residenti, i quali hanno una precedenza per i ricoveri, ma anche utenti di un bacino maggiore.



Stralcio ortofoto di Vergiate con evidenziazione dei servizi

“L’Area dell’asse del Sempione” si sviluppa lungo l’asse della SS 33 del Sempione ed è caratterizzato dalla presenza di numerose attività commerciali (Conforama, Punto legno, Cova Market, Conad, Di Più, Autosaloni ecc.) e produttive (Lottizzazione produttiva di via Sempione oltre ad altre realtà sparse a sud del territorio).collocate direttamente sul fronte della strada statale senza seguire un puntuale disegno urbanistico.

L’attuale sistema viabilistico non garantisce un deflusso del traffico in entrata ed in uscita dalle realtà sopra individuate che, anche a seguito della realizzazione negli ultimi anni di numero due rotatorie, non risulta essere risolto.

Un nuovo disegno urbanistico che prenda in considerazione le attività e la viabilità esistenti, le aree boscate il tutto in rapporto alla grande potenzialità paesaggistiche e naturalistiche legate sia alla rete ecologica sia alla presenza a sud del SIC della “Brughiera del Vigano” potrebbe generare un nuovo sistema che garantisca uno sviluppo ecocompatibile dell’area in oggetto andando anche a risolvere le problematiche viabilistiche sopra esposte. Nell’ambito di questo nuovo sistema potrebbe inoltre essere affrontato il problema legato alla realizzazione della fognatura che attualmente, come già detto nei paragrafi precedenti, non esiste.

“L’Area Agusta” risulta interclusa tra una serie di infrastrutture di trasporto molto importanti quali il tracciato della linea ferroviaria delle FS Milano – Domodossola, che corre parallela alla SS 33 del Sempione, il tracciato dell’autostrada A 8 e la SP 47.

All'estremo sud dell'area la Finmeccanica, negli ultimi anni, ha venduto un'area alla Nord cave per permettere a tale società, il trasferimento degli impianti dall'area della discarica,

La proprietà Agusta, che si estende per circa 1 kmq, è solo in parte interna al perimetro I.C. (zona produttiva, pista di volo degli aerei, area di prova degli elicotteri) e risulta essere localizzata, come per l'impianto della Nord Cave e dell'ex discarica, a ridosso di un ambiente di notevole interesse naturalistico per la presenza del SIC delle Paludi di Arsalò e il SIC che della "Brughiera del Viganò". Non a caso sia la rete ecologica individuata dal PTCP, sia quella di Rete Natura 2000 e quella del Parco del Ticino individuano la zona a Sud dell'Area Agusta quale area da salvaguardare in quanto elemento di connessione ecologica tra i flussi derivanti da nord e da est per andare poi verso il fiume Ticino.

L'Agusta è una realtà industriale molto importante che, alla data odierna, garantisce lavoro a molte persone e ad attività artigianali presenti sia sul territorio comunale che sovracomunale oltre che a numerosi lavoratori che provengono da tutta Italia e dall'estero.

Negli ultimi anni la ditta ha attuato alcuni interventi di bonifica dell'area, a sud della proprietà, andando anche a realizzare un nuovo tracciato della rete fognaria che prevede di immettere le acque bianche dell'Agusta nello Strona, mentre le acque nere in una condotta convogliata nel depuratore di Sant'Eurosia. L'area Agusta, come già sopra citato, risulta essere confinante con la ditta Nord Cave che si occupa attualmente della lavorazione e commercializzazione di materiali inerti. Di rispetto a queste attività, al di là della SP 47, è situata l'ex discarica di Vergiate, chiusa dal 1994, che alla data odierna risulta essere sottoposta a continuo monitoraggio e a interventi di bonifica da parte del Consorzio Intercomunale Smaltimento dei comuni di Vergiate e Somma L. .

"L'Area Agusta" è da considerare non solo per la potenzialità offerte delle attività attualmente insediate ma bensì per prevedere un disegno urbano del territorio legato oltre che alle necessità pure dell'attività e della viabilità, anche ai bisogni delle persone che vi lavorano (che sono comunque differenziate in quanto rivolte a situazioni differenti - residenti, precari, stagisti, ecc.) e che a loro volta "vivono" il territorio di Vergiate.

Sintesi dei principali elementi emersi dalla discussione, suddivisi in blocchi secondo gli interventi.

- Strutture artigianali e produttive da riconvertire alla residenza
 - Utilizzo delle aree residuali
 - Sviluppo se ci deve essere deve essere razionale, ordinato e non concentrato su poche aree
- Carenza parcheggi e viabilità
 - Scuola non è adeguata alla normativa: meglio un Campus nuovo che spendere soldi in ammodernamento
 - La piazzetta è stata riqualificata ma è sempre uno snodo viabilistico, non un centro di aggregazione
- Agusta è passata da 50 elicotteri anno del 1995 ai 210 attuali: questa espansione produttiva genera necessità di ampliamento
 - Molti dipendenti Agusta sono diventati residenti di Vergiate
 - Problemi di viabilità
 - Scarsa identità di Vergiate con Agusta (al contrario ad es. a Tolosa ...)
 - Bisogno formativo di periti e ingegneri aeronautici
 - Molti giovani non si fermano in Agusta perché Vergiate non offre abbastanza
- Riqualificazione dello "scatolificio" per farne zona pedonale, commerciale, aggregativa, dato che adesso è utilizzato solo in parte: in questo modo si creerebbe un vero "centro" pedonale
- Problemi di rilocalizzazione della scuola elementare e della sede comunale

Camminata Virtuale di **SESONA** 29 Novembre 2008



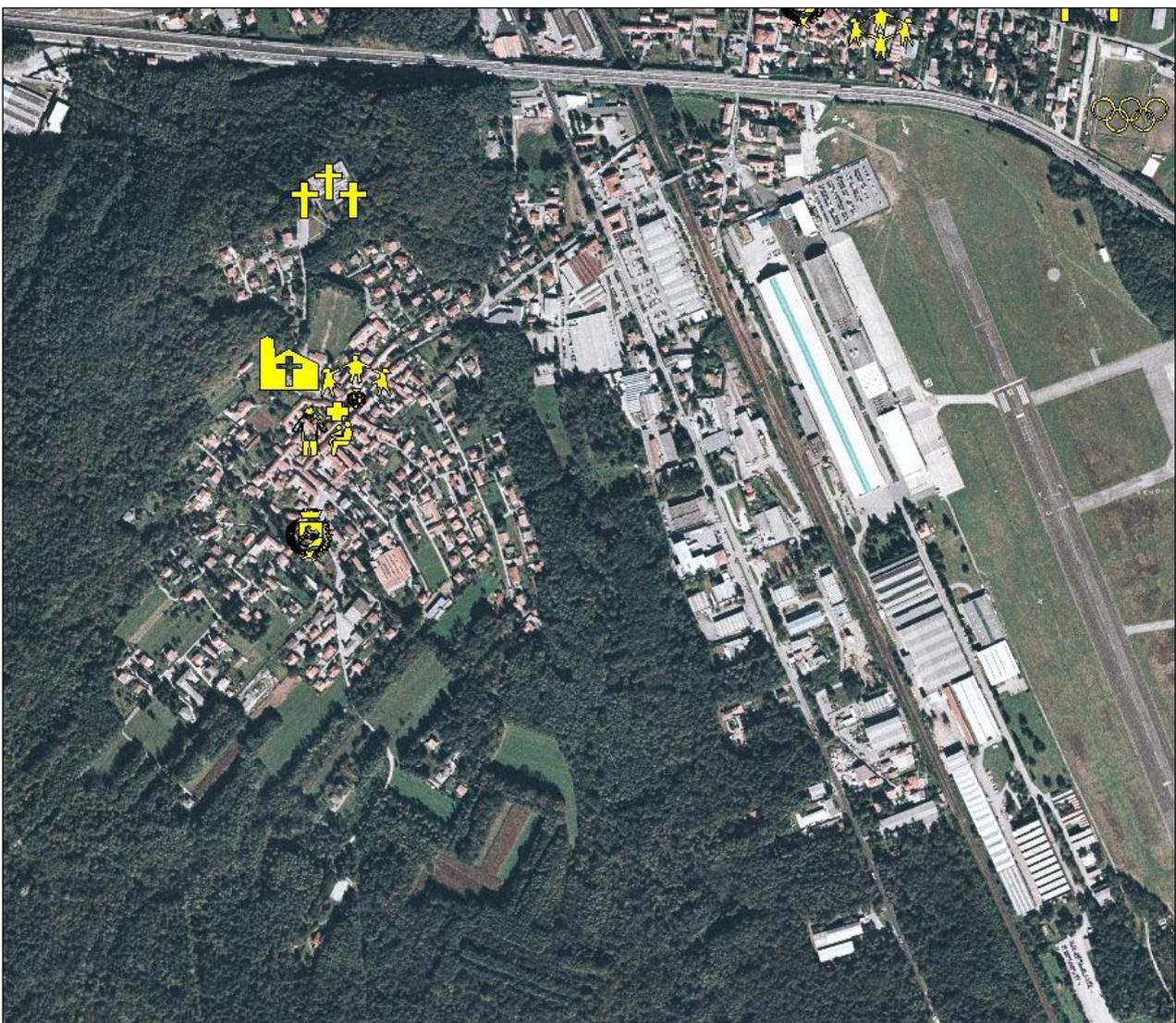
La frazione di **Sesona** è ubicata a Sud-Ovest del territorio ed è circondata dai Monti Valli Rosse, Bertone e Rovina a Ovest e dalla brughiera della Garzonera a Sud.

Nel nucleo storico si può sostanzialmente ritrovare una significativa conservazione dei caratteri tipologici e di finitura degli edifici storici e un reticolo di strette strade urbane che conservano l'antico assetto viabilistico sul quale si allineano edifici di discreto pregio architettonico. Lo stesso nucleo è caratterizzato da numerose corti che non offrono una buona continuità di utilizzo a causa della notevole frammentazione delle proprietà. Il sistema insediativo sviluppatosi lungo le vie comunali principali è prevalentemente a destinazione residenziale, e rimane diviso dal Capoluogo dalla Strada Statale 33 del Sempione.

Non esistono attività commerciali all'interno del centro abitato, se escludiamo il mobilificio lungo la Via Golasecca, e pochi servizi a parte gli Ambulatori medici, Chiesa/Oratorio e il Cimitero.

L'area a destinazione produttiva è posta a confine con il territorio di Sesto Calende e nelle vicinanze si trova ubicata un'attività commerciale di tipo bar/discoteca stagionale.

Di grande richiamo è l'attività agri-turistica insediata nella Brughiera della Garzonera dal quale prende il nome, che offre sia attività di scuderia, scuola di equitazione, campus estivi per ragazzi e piccoli alloggi per vacanze. La viabilità comunale che attraversa il nucleo abitato comporta notevoli disagi alla popolazione in quanto è sottodimensionata rispetto al traffico veicolare che risulta non solo dei residenti ma anche di collegamento tra Vergiate e Golasecca.



Stralcio ortofoto delle frazioni di Sesona con evidenziazione dei servizi

Sintesi dei principali elementi emersi dalla discussione, suddivisi in blocchi secondo gli interventi.

- Presenza di strutture produttive che richiamano traffico: in passato studiate alternative non attuate
- Sesona non si è sviluppata come il resto del comune
- Pericolosità dell'incrocio per Sesto Calende

- Rete fognaria insufficiente
- Traffico derivante dal Sempione con capannoni costruiti bordo strada anche oggi
- Viabilità: siamo al collasso. Sesona ha strade strette: occorre una circonvallazione
- Bloccare l'edificazione residenziale, che fra l'altro richiederebbe nuovi servizi
- Mancanza aggregativa per anziani e giovani

- Mancanza parcheggi
- Corti interne frazionate e disomogenee, in pessime condizioni estetiche e di fruibilità (Piano di Recupero delle Corti)
- Problema dei servizi commerciali e farmaceutici per gli anziani
- Manca un "qualcosa" che caratterizzi Sesona

- Problema attraversamento del "mercatone" durante i fine settimana
- Possibile una pista ciclabile?
- Parchi per bimbe anziani, miglioramento dell'arredo urbano
- Quale sviluppo per Sesona?

- Carenza parcheggi
- La frazione, e il paese, sono "morti"
- Grossi problemi per gli anziani per gli acquisti: in futuro mercati di frazione

- Luoghi sicuri per scuola-bus
- Mettere in sicurezza la viabilità

- Spazi per giovani, ad es. riqualificazione del parcheggio
- Fare un parco con un nuovo centro di aggregazione e utilizzare l'esistente come area parcheggi

- Quale sviluppo per Sesona? Produttivo? Artiginale? Magari sfruttando la nuova strada sul Sempione

Camminata Virtuale di **CIMBRO**

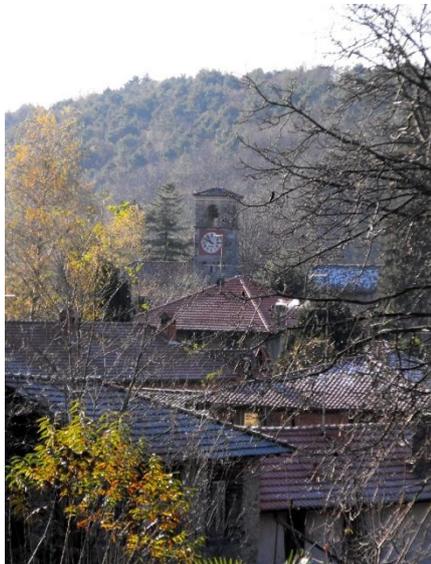
29 Novembre 2008



Sintesi dei principali elementi emersi dalla discussione, suddivisi in blocchi secondo gli interventi.

- Cimbro ha ancora una dimensione di paese che deve mantenere
 - No a nuovi insediamenti produttivi
- Mantenere la dimensione di paese
 - Puntare su piste ciclabili e pedonalità
 - Edificazione limitata e a basso impatto paesistico
- Cimbro non ha vocazione industriale
 - In passato fatti interventi discutibili: no a costruzioni voluminose
 - Servono parcheggi e interventi sulla viabilità (es. rotonda)
 - Si piccole aree per ampliamenti o case con giardino, no a condomini
- A Cimbro occorre recuperare l'esistente
 - Centro storico da recuperare
 - L'edificazione deve essere poco impattante
 - Serve una vera piazza, una viabilità ben progettata con incroci, rotonda, posizionamento monumento
 - SI anche a produttivo, se fatto bene
- No a nuovi complessi residenziali
 - Agusta può portare presenze turistiche locali ma manca ricettività e strutture ricreative
 - Mancanza di punto di aggregazione
 - Più sicurezza sulle strade per bambini e pedoni
- Problema dei parcheggi, pista ciclopedonale e necessità di una rotonda sulla Provinciale
 - Problemi aggregativi: bisogno di una piazza e di un parco giochi
 - Costruire poco e in piccolo
- Manca una rete ciclopedonale, non solo per la frazione ma per l'intero comune
 - Manca una piazza e un luogo di aggregazione (con parcheggio, monumento, chiesa ed area a prato)
 - Negozi: se una coop apre sul Sempione allora fare aprire un punto vendita anche a Cimbro
- Paese dormitorio
 - No a nuovi insediamenti commerciali nel comune
 - Si a nuovi insediamenti produttivi (magari non a Cimbro)
- Centro anziani non utilizzato dagli abitanti di Cimbro
 - Sistemazione delle strade di campagna per uso ciclabile ("strade bianche") anche per fruizione dei boschi e delle aree naturalistiche
- Favorire le attuali strutture produttive altrimenti si spostano

Camminata Virtuale di **CUIRONE** 29 Novembre 2008



La frazione di **Cuirone** si trova localizzata nella parte Nord del territorio, circondata dai Monti Ferrera, Vigano, S. Giacomo e Vermatte e risulta quasi isolata rispetto all'intero territorio in un paesaggio collinare pregevole e sufficientemente integro, anche rispetto all'assenza di evidenti fenomeni di inquinamento.

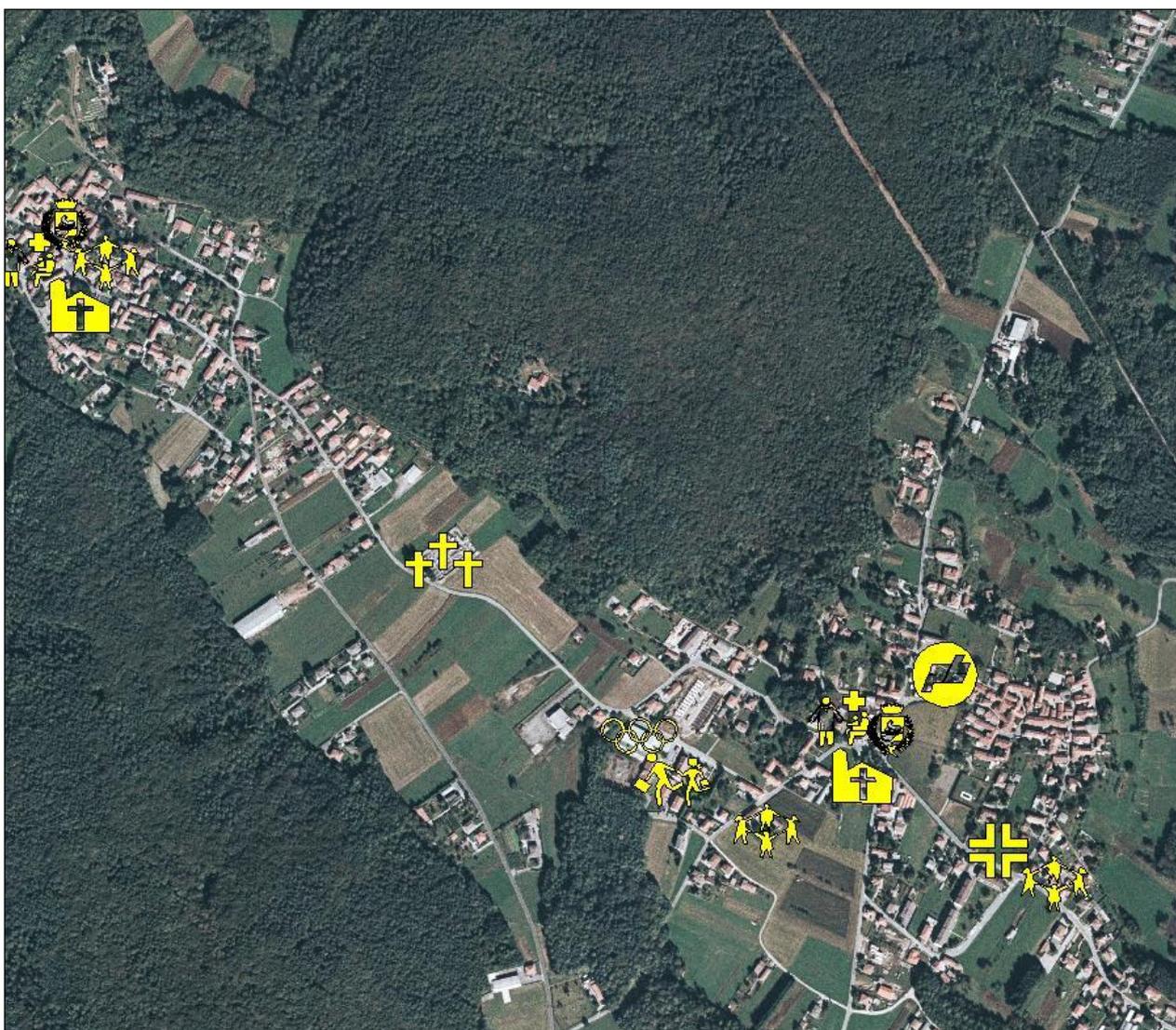
Il nucleo storico, caratterizzato da una particolare concentrazione di edifici di interesse architettonico, sia a corte che case "lunghe", ha un elevato livello di conservazione dei caratteri tipologici e di finitura.

Il sistema insediativo rappresentato nella tavola allegata, conferma che nella frazione la prevalente destinazione è quella residenziale, a parte alcune attività agricole e commerciali ben inserite nel contesto.

Cuirone presenta una scarsa dotazione di servizi compensata da un'ottima accessibilità ai servizi presenti sia nel capoluogo che nella vicina frazione di Cimbro, il cimitero è in comune con Cimbro.

Una fitta rete di percorsi agricoli e sentieristici nella Riserva naturale del Parco San Giacomo favorisce uno sviluppo turistico verde ed ecocompatibile, che ha visto negli anni sorgere strutture di Bed & Breakfast da parte di privati, nel centro storico e all'ingresso dell'abitato.

La frazione risulta collegata attraverso strade di livello comunale oltre che ad una serie di strade vicinali.



Stralcio ortofoto delle frazioni di Cuirone e Cimbro con evidenziazione dei servizi

Sintesi dei principali elementi emersi dalla discussione, suddivisi in blocchi secondo gli interventi.

- Mancanza punto d'incontro in piazza, giochi bimbi e struttura attrezzata per il bosco, data la vicinanza di S.Giacomo
- Degrado del territorio per eccessiva costruzione della parte sud con residenti non integrati col paese
- Più residenti significa anche più traffico e più bisogno di parcheggi: concedere solo piccoli ampliamenti
- Il verde è risorsa limitata ed è la caratteristica di Cuirone
- La modificazione del regime delle acque con la chiusura delle rogge porta ad esondazioni con fognature inadatte allo smaltimento
- Viabilità a rischio
- Problema della regimentazione delle acque piovane: è possibile il ripristino della roggia? Magari con l'eliminazione delle superfetazioni
- Carezza idrica potabile
- Cuirone merita più attenzione per l'edificato
- Cuirone ha una sua precisa identità e un indubbio valore da preservare
- La tessitura dei nuovi interventi è estranea al tessuto storico
- Conservare la specificità di Cuirone senza unificazione con Cimbri
- Conservare la matrice edilizia e l'uso dei materiali locali anche per le nuove costruzioni
- Incentivi volumetrici per il recupero di qualità dell'edificato
- Cuirone richiama turisti e fruitori ma quando si arriva in piazza non ci sono parcheggi (il Comune ha aree a disposizione)
- Rogge non da tominare ma da valorizzare
- Mantenere Cuirone staccato da Cimbri
- Mantenere il "vuoto" attorno a Cuirone e porre attenzione agli spazi in edificati: "progettare il vuoto"
- Conservazione della specificità del luogo e non continuare a parcellizzare il suolo
- Rispettare i canali visivi (coni ottici) del panorama
- Esigenza di parcheggi
- Recupero della piazza, vera piazza storica forse l'unica della provincia, e non svalutarla a parcheggio
- Importanza della manutenzione dei sentieri, da recuperare con i comuni vicini
- Regimazione delle acque di Monte S.Giacomo e sua fruizione responsabile (ad es. rifiuti riportati a casa)
- Recupero delle aree agricole storiche e incentivi per i recuperi edilizi
- Destinazione del laghetto, non a pesca sportiva: fare un PLIS?
- Nuove costruzioni avulse dal contesto
- Timore per nuove edificazioni
- Costruzioni solo per piccole esigenze di ampliamento locale
- Regime delle acque da migliorare
- Ampliamento dell'azienda IRCA in area agricola, con impatto visivo
- Problemi traffico pesante nell'area
- Nell'intorno case senza rete fognaria
- Recupero delle cascate: problemi autorizzativi

Secondo ciclo di incontri 2012

A seguito dell'insediamento della nuova Amministrazione Comunale, a cavallo tra 2011 e 2012 è stata tenuta un'altra tornata di incontri, come segue:

- workshop con i professionisti e le associazioni professionali

22.11.2011 a Vergiate

- con le frazioni

02.03.2012 a Sesona

02.03.2012 a Corgeno

03.03.2012 a Cuirone

03.03.2012 a Cimbro

09.03.2012 a Vergiate

- incontro pubblico

09.03.2012 a Vergiate

Gli incontri hanno ribadito i contenuti della prima tornata, anche se alcuni elementi di contesto sono variati, primo fra tutti un mutato scenario economico e di sviluppo.

Particolare enfasi è stata data negli interventi alla dotazione di servizi e alla risoluzione delle problematiche viabilistiche. Inoltre è stata sottolineata l'importanza di impostare il piano sul rispetto delle tematiche ambientali e sulla minimizzazione del consumo di suolo, con opportune misure di mitigazione e compensazione.



Obiettivi ed azioni

OBIETTIVI	Azioni
<p>A Riquilificare i centri abitati, prevedendo interventi volti a completare e rinnovare, armoniosamente, il tessuto urbano, a razionalizzare e potenziare i servizi alla collettività, facendo ricorso ove occorra a strumenti di intervento urbanistico specifici (perequazione urbanistica)</p>	<p>a1. riorganizzazione di alcune aree del tessuto urbano centrale delle frazioni a2. politiche differenziate per i diversi nuclei e strutture insediative, volte a favorire il recupero e il pieno utilizzo del patrimonio edificato, a3. completamento insediativo nelle aree periferiche volti ad una migliore definizione del margine urbano a4. valorizzazione delle potenzialità turistiche del territorio con sviluppo delle possibilità ricettive</p>
<p>B Riquilificare il sistema insediativo delle attività economiche, commerciale e produttivo, anche attraverso una migliore accessibilità viabilistica, con particolare attenzione alle strutture insediative dell'asta del Sempione</p>	<p>b1. consolidamento del tessuto produttivo, favorendo l'ampliamento delle strutture esistenti, migliorando l'accessibilità b2. sviluppo e sostegno della rete commerciale al dettaglio, delle attività artigianali e di servizio b3. riqualificazione accessibilità dell'asse del Sempione</p>
<p>C Valorizzazione delle potenzialità turistiche connesse ai valori paesaggistici del territorio, riconoscendo le valenze dell'ambiente naturale, e dei centri di antica formazione che strutturano il territorio</p>	<p>c1. organizzazione di una sistema di percorsi per la fruizione del territorio, opportunamente integrata con i percorsi di interesse sovracomunale del Parco del Ticino e della Provincia c2. promozione delle possibilità di sviluppo dell'offerta di strutture ricettive favorendo le strutture diffuse integrate con gli insediamenti residenziali, ed in particolare con il tessuto storico delle frazioni c3. consentire possibilità di sviluppo delle attività (economiche) di servizio ed integrazione per il settore turistico c4. promuovere opportune forme di integrazione con il polo industriale aeronautico</p>
<p>D Valorizzare le frazioni in rapporto alle loro caratteristiche e peculiarità ed ai caratteri del paesaggio delle diverse zone del territorio</p>	<p>d1. riconoscimento delle specifiche identità di ciascuna frazione d2. riorganizzazione multipolare del sistema urbano complessivo d3. interventi di completamento delle viabilità e costruzione di una rete di mobilità ciclabile e pedonale interna d4. politiche differenziate per i diversi centri urbani volte a favorire il recupero e il pieno utilizzo qualitativo del patrimonio edificato</p>
<p>E Migliorare e razionalizzare il sistema della mobilità, strutturazione di un sistema complessivo di mobilità che preveda l'implementazione della mobilità dolce (aree pedonali e mobilità ciclabile), la revisione della viabilità urbana dei parcheggi, valutando inoltre alternative strategiche sulla viabilità sovracomunale che consentano di risolvere alcuni nodi strategici connessi all'attraversamento dei centri urbani</p>	<p>e1. realizzazione di nuovi tratti di viabilità volti a migliorare l'accessibilità il sistema insediativo delle attività economiche sull'asse del Sempione e2. razionalizzazione della circolazione volta a ridurre l'impatto del traffico nei centri urbani, in particolare per Sesona, e, in misura minore, Vergiate e Cimbro e3. migliorare e mettere in sicurezza i nodi di interconnessione e di accesso ai centri urbani lungo le direttrici di viabilità sovracomunale e4. recupero in chiave urbana della rete viaria del centro urbano di Vergiate, con una migliore dotazione di parcheggi, una gestione della circolazione improntata alla sicurezza in prossimità delle attrezzature pubbliche e5. realizzazione di una rete di percorsi ciclabili e pedonali in area urbana, e di direttrici principali di collegamento tra le frazioni che si integra con la rete dei percorsi ciclabili e pedonali intercomunale</p>

Interventi strategici

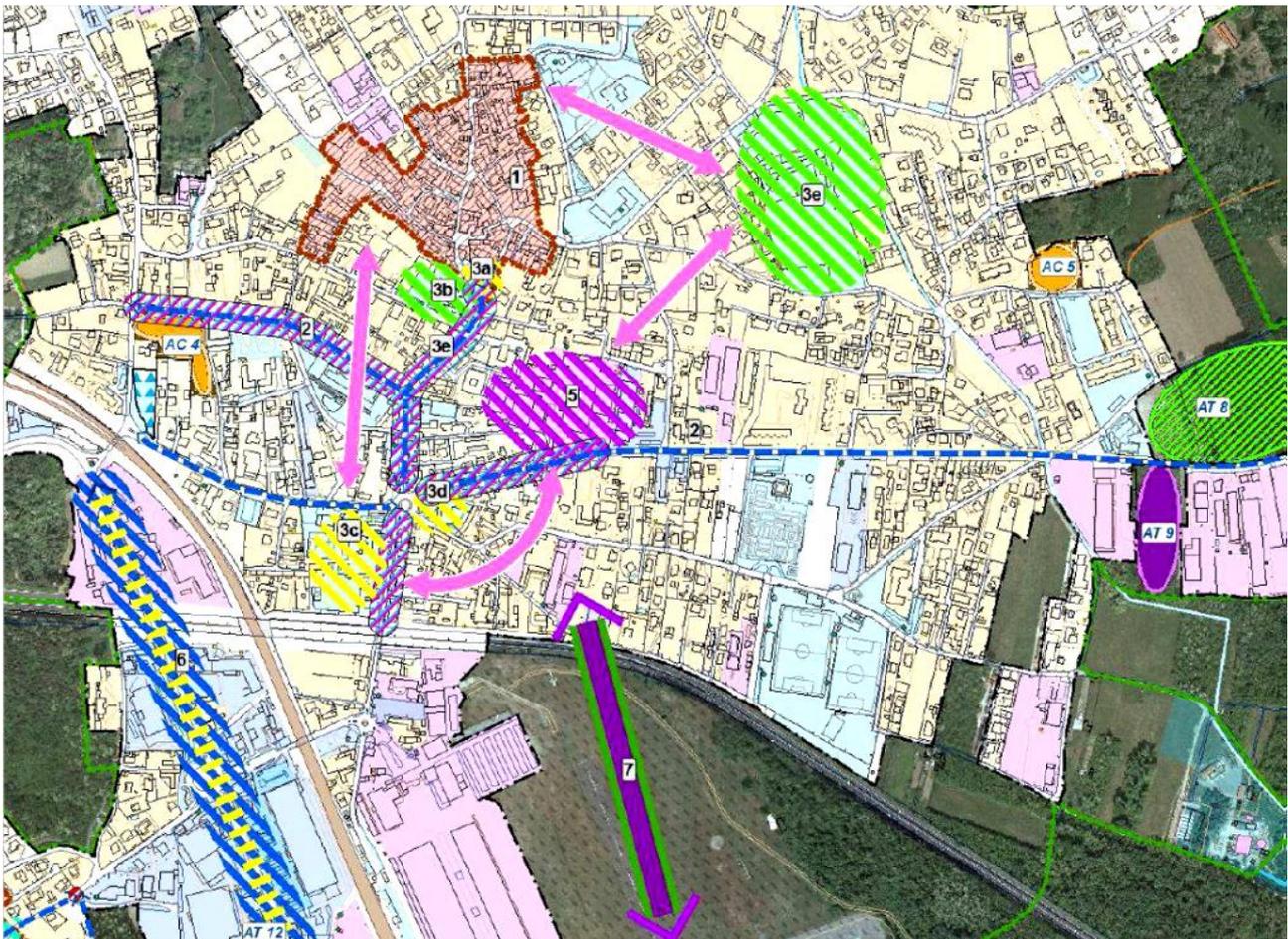
La struttura insediativa di Vergiate si articola nei nuclei urbani originari, che hanno mantenuto una propria autonomia insediativa, anche se limitata sotto il profilo funzionale dei servizi, e proprie identità in rapporto al contesto in cui risultano inseriti ed alla matrice originaria dei nuclei.

Il PGT persegue una qualificazione dei diversi nuclei urbani con interventi volti a qualificare il tessuto insediativo, sia sotto il profilo dei servizi e dei luoghi di aggregazione funzionali alla vita delle comunità, sia rispetto alle potenzialità insediate specifiche rispetto al contesto ed alla vocazione: residenziale, turistica, produttiva-commerciale.

Per la realizzazione di questi interventi il piano fa ricorso agli strumenti di perequazione che consentono di mettere in relazione il completamento insediativo con la realizzazione dei servizi e delle infrastrutture, operando secondo principi di equità tra i diversi soggetti interessati alle trasformazioni urbane.

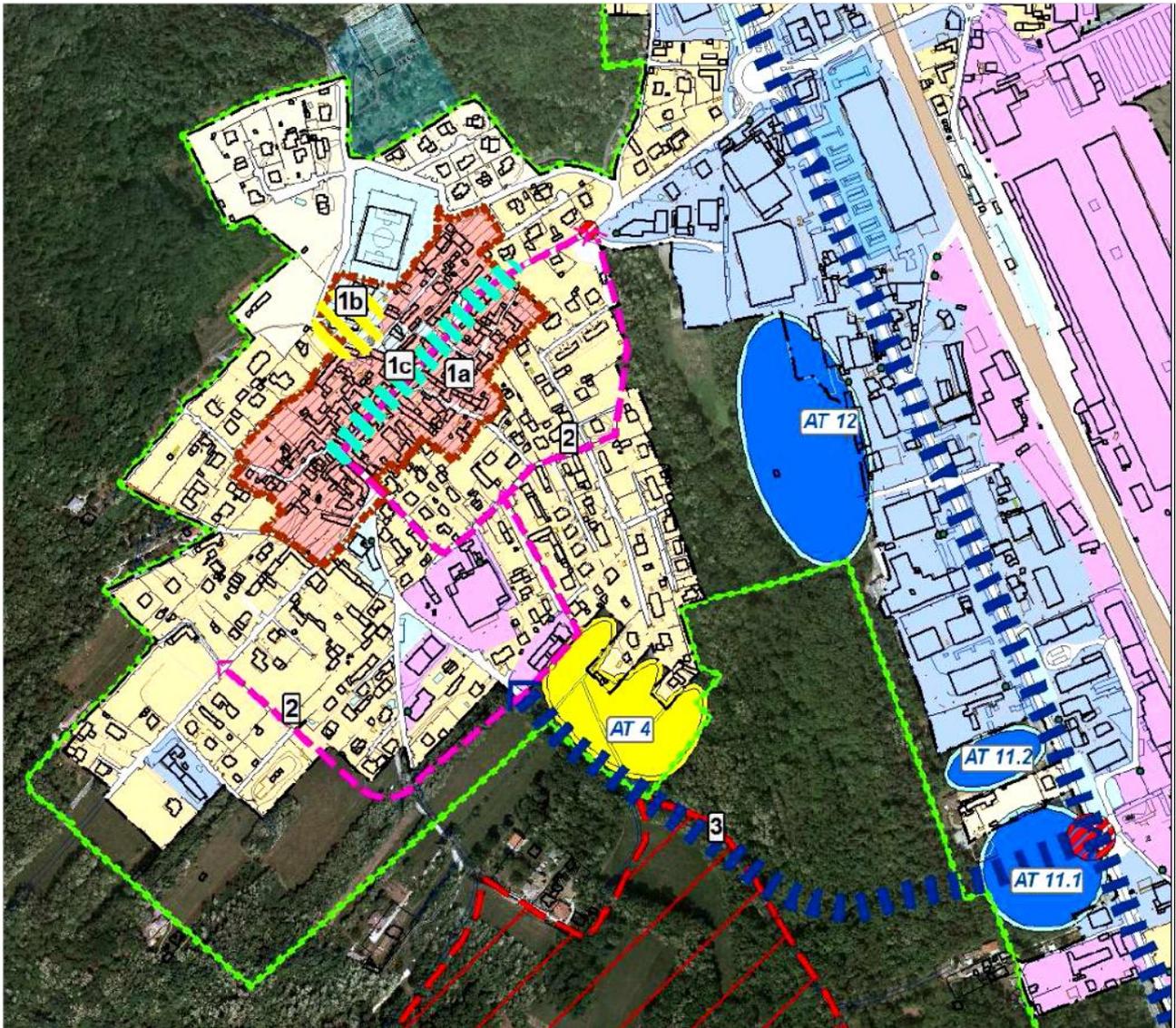
Nelle aree prossime ai nuclei centrali del tessuto insediativo, ed in particolare ai centri di antica formazione, di Vergiate, Cimbro e Corgeno, il piano individua alcuni interventi strategici che consentono di realizzare spazi urbani adeguatamente attrezzati, in termini di servizi e di attività economiche, in grado di migliorare la vivibilità del centro.

Frazione di Vergiate

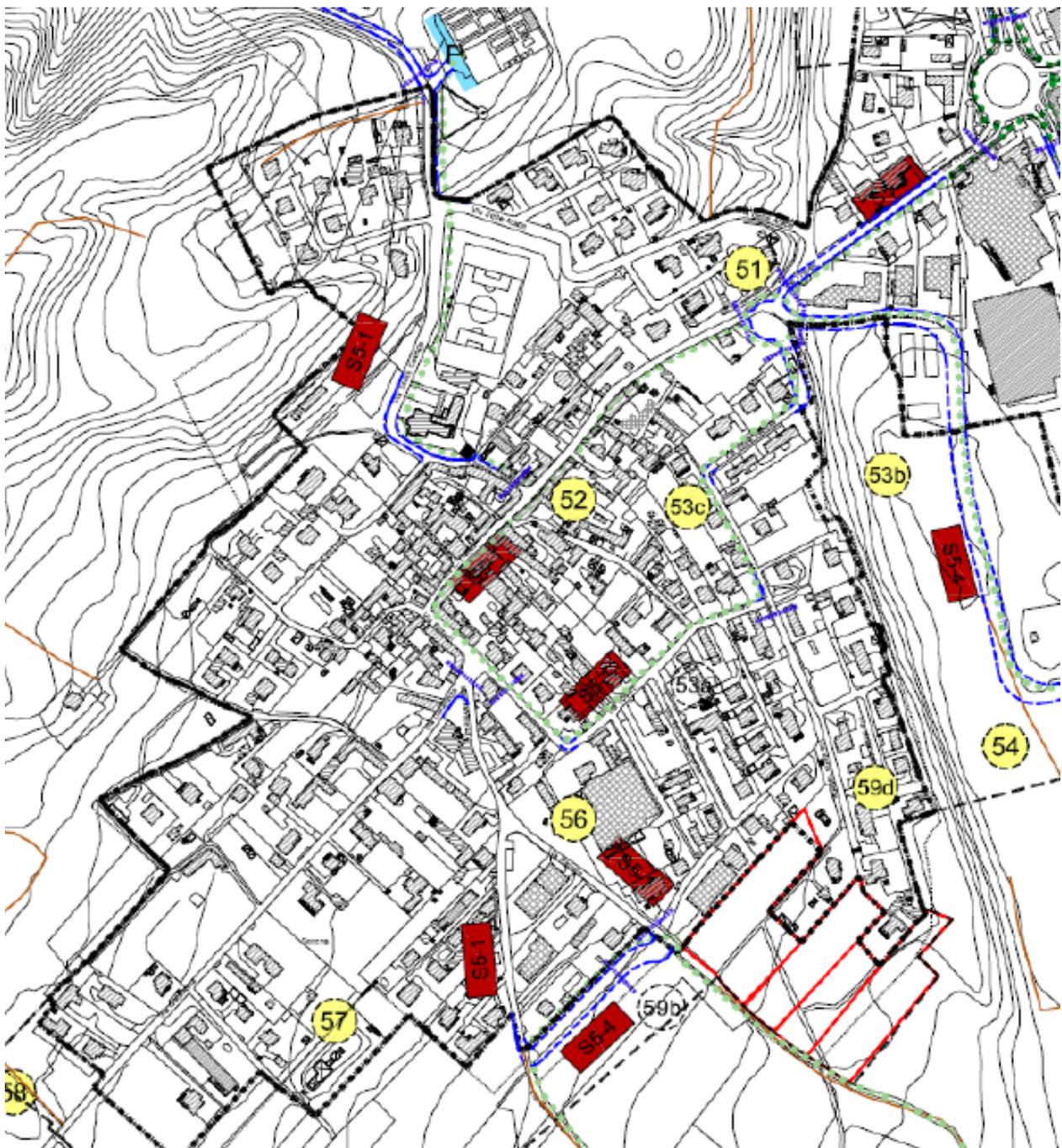


1. Recupero e riqualificazione del Centro storico e servizi correlati
2. Riqualificazione viabilità e aree di socializzazione in ambito urbano
3. Sviluppo e riorganizzazione dei servizi in ambito urbano
 - 3a) Municipio
 - 3b) Area Via Cusciano: Piazza e attrezzature impianto Minigolf
 - 3c) Valorizzazione Chiesa parrocchiale di S.Martino e oratorio
 - 3d) Valorizzazione Piazza
 - 3e) Villaggio del fanciullo
4. Riqualificazione assi strutturanti la centralità urbana di Vergiate in chiave commerciale, di servizi (pubblici e privati) e di opportunità socializzative
5. Area industriale di riqualificazione per la creazione di aree a servizi (obiettivo medio-lungo termine)
6. Migliorare integrazione con Polo produttivo aeronautico
7. Riqualificazione asse Commerciale/produttivo del Sempione

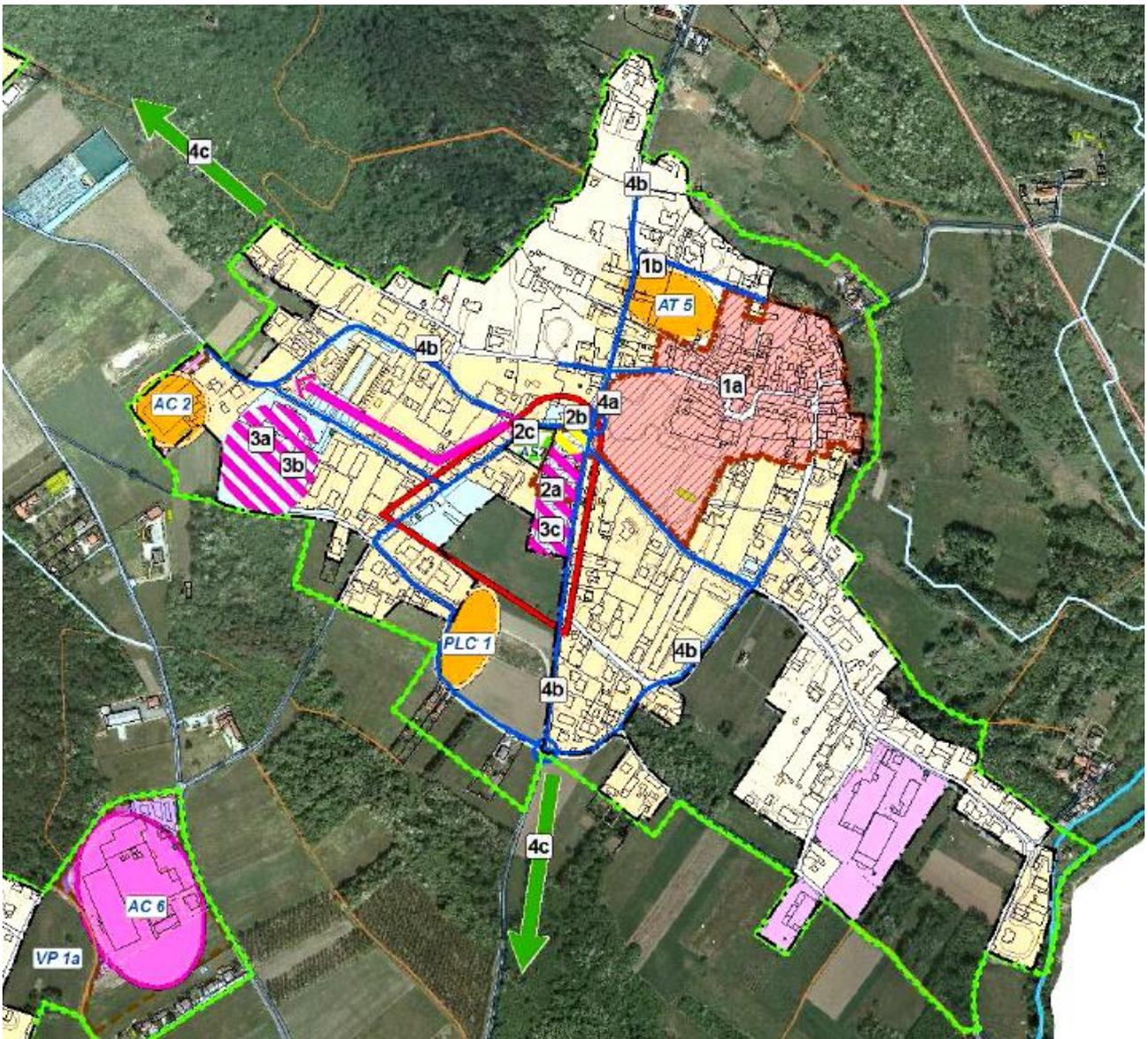
Frazione di Sesona



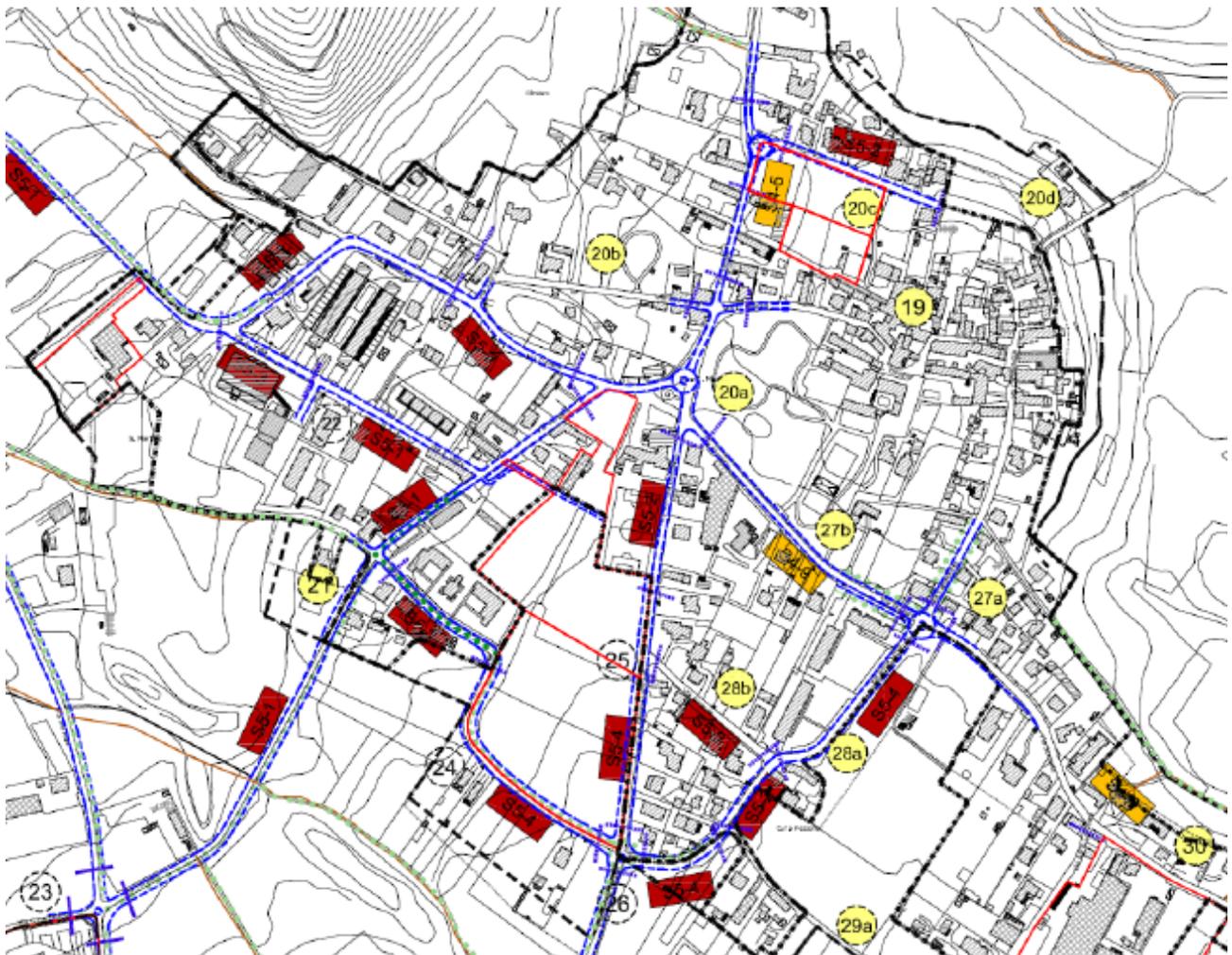
1. Riqualificazione Centro storico e servizi correlati
 - 1a) Valorizzazione Centro storico
 - 1b) Valorizzazione Chiesa di S.Eusebio
 - 1c) Recupero funzionale asse viario di Via Treves
2. Ridisegno circolazione in ambito urbano
3. Riorganizzazione viaria in ambito urbano – Previsioni a lungo termine: Creazione viabilità di by-pass del centro storico



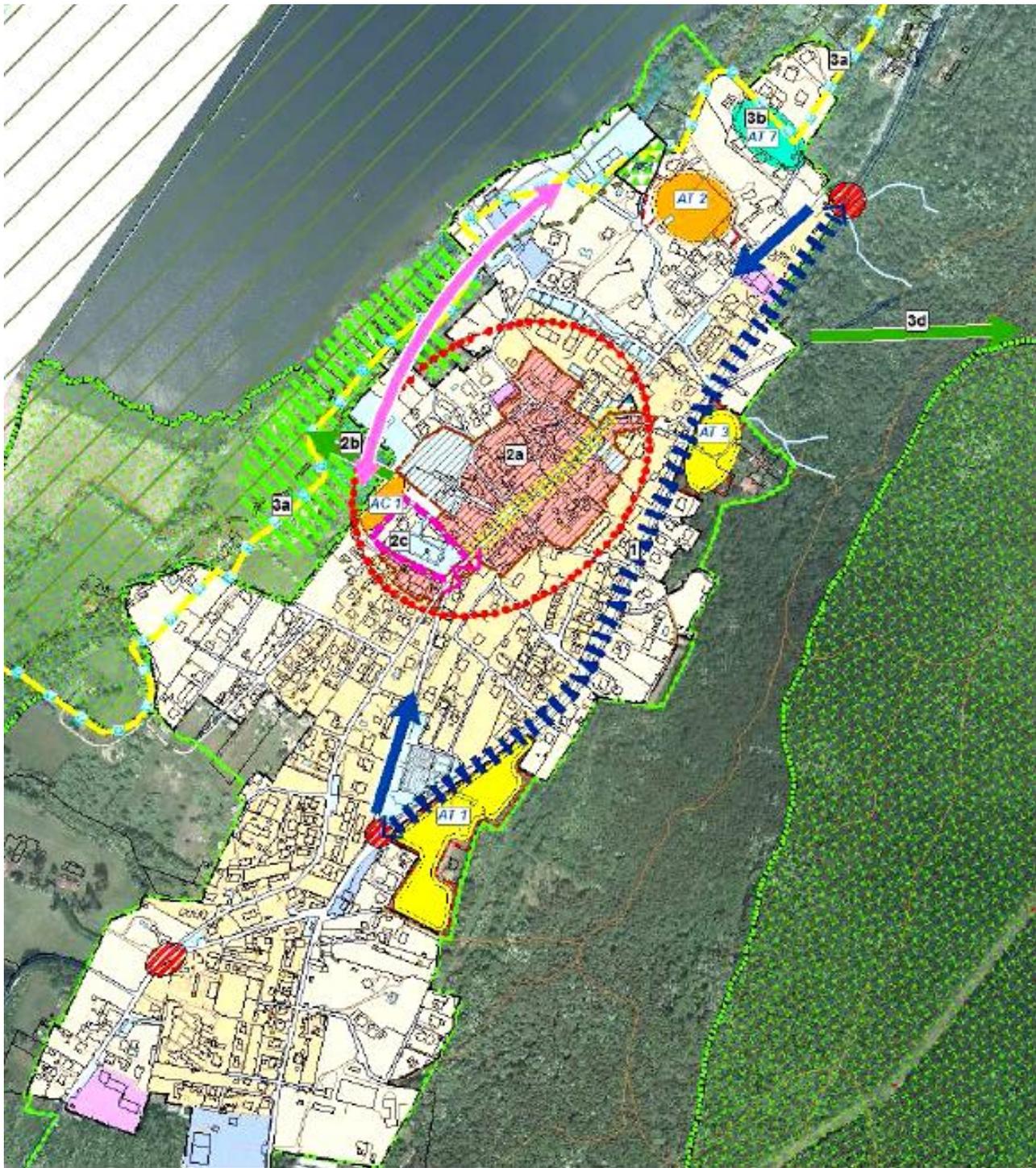
Frazione di Cimbro



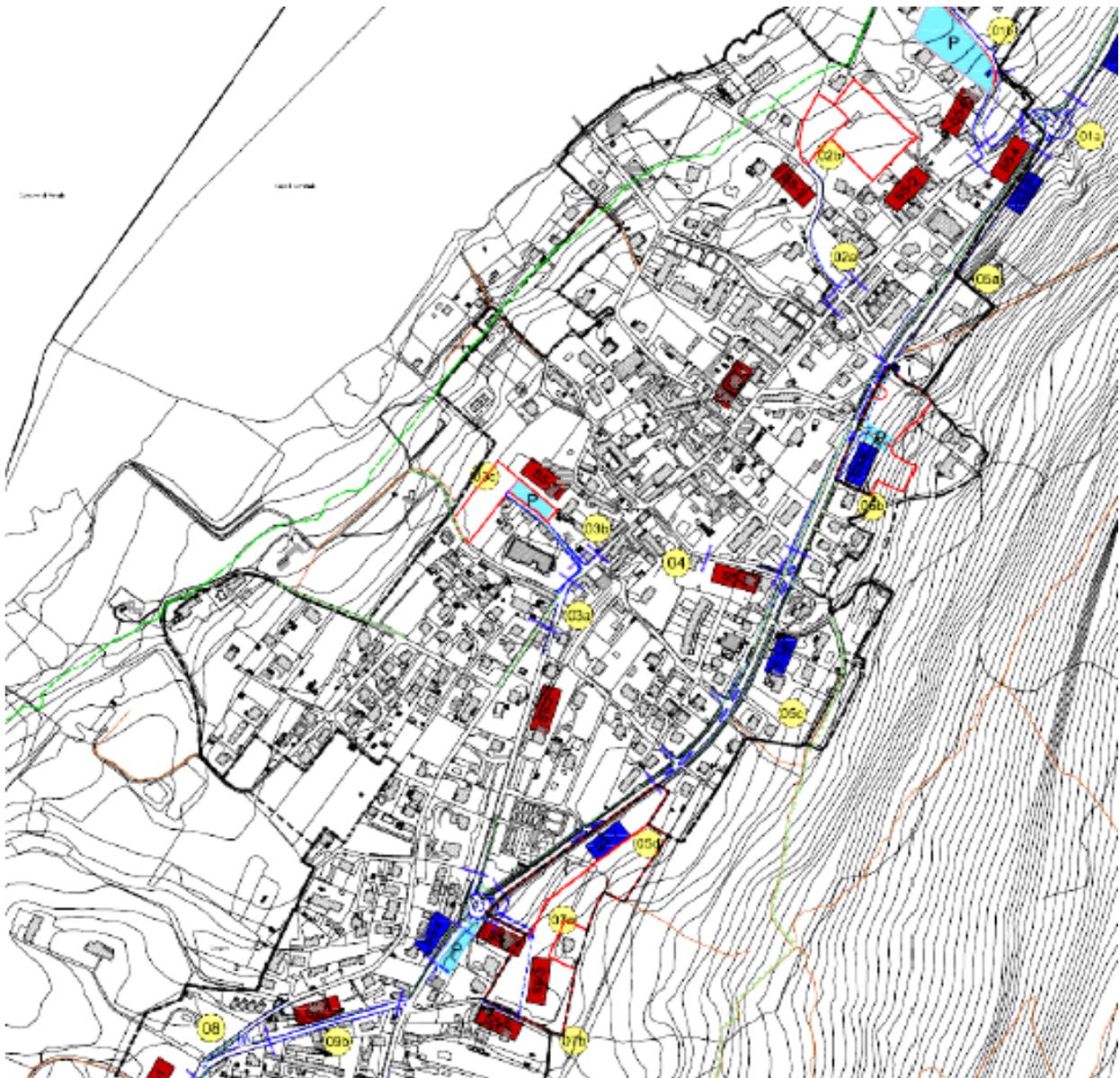
1. Riqualificazione Centro storico e servizi correlati
 - 1a) Valorizzazione Centro storico
 - 1b) Creazione Ambito di trasformazione A.T.5
2. Creazione di una centralità urbana:
 - 2a) Valorizzazione Chiesa di San Martino e oratorio
 - 2b) Riqualificazione Piazza
 - 2c) Area a servizi di progetto – Perequazione AS2
3. Sviluppo e riqualificazione servizi e attrezzature pubbliche
 - 3a) Polo scolastico
 - 3b) Scuola materna
 - 3c) Area ricreativa (oratorio e aree a verde pubblico)
4. Riorganizzazione viaria in ambito urbano
 - 4a) Sistemazione incrocio Via Vergiate – Via Somma Lombardo
 - 4b) Riorganizzazione circolazione in ambito urbano
 - 4c) mobilità: percorsi ciclabili di connessione



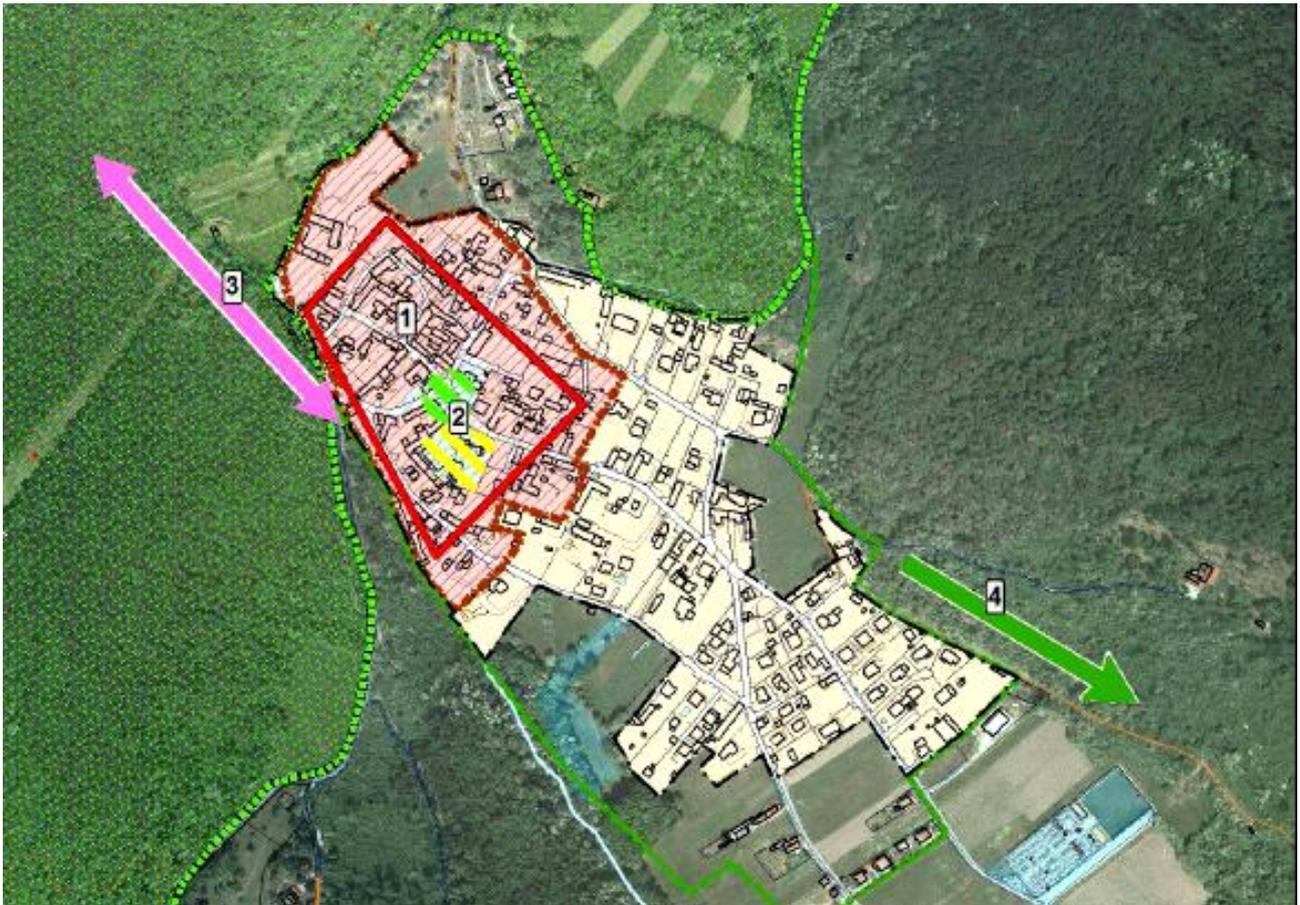
Frazione di Corgeno



1. Riqualficazione asse viario S.P. n°18 Bardello - Vergiate "dell'Isolino Virginia" e riqualficazione nodi di accesso
2. Creazione di una centralità urbana:
 - 2a) Valorizzazione Centro storico e riqualficazione asse Via Leopardi
 - 2b) Miglioramento connessione aree servizi e fruizione Lago di Comabbio
 - 2c) Miglioramento accessibilità al plesso scolastico
3. Valorizzazione opportunità turistiche e ricreative
 - 3a) Valorizzazione pista ciclabile del Lago di Comabbio
 - 3b) Creazione area attrezzata per veicoli ricreazionali
 - 3c) Ampliamento area di fruizione a destinazione sportivo/ricreativa
 - 3d) Mobilità ciclo-pedonale: creazione percorsi per la fruizione del verde



Frazione di Cuirone



1. Recupero e valorizzazione valenza storico-architettonico e paesaggistica del centro storico; sviluppo possibilità turistico-ricettiva
2. Riqualificazione della Piazza e creazione di una centralità urbana; valorizzazione elementi architettonici e paesaggistici
3. Fruizione turistico/ambientale
4. Creazione e valorizzazione collegamenti ciclo-pedonali

Dimensionamento di Piano

Il PGT prevede interventi così suddivisi:

- Ambiti di trasformazione
- Interventi di completamento residenziali
- Interventi di completamento produttivi
- Aree di perequazione da mantenere a verde
- Area attrezzata camper
- Polo sportivo integrato con strutture ricettive e commerciali



RESIDENZIALE

Comprendono aree, a volte di ridotte dimensioni e interstiziali, a volte in prossimità di tessuti che risultano carenti di un disegno urbano complessivo con problemi quali ad esempio viabilità e aree di sosta.



PRODUTTIVO

Comprendono aree localizzate in ambiti urbani a destinazione prevalentemente industriale o artigianale, con previsione di insediamenti destinati a potenziare e migliorare la struttura produttiva del territorio comunale.



COMMERCIALE

Comprende aree a destinazione prevalentemente commerciale e artigianale.



TURISTICO/RICETTIVO

Comprendono aree con previsione di nuovi insediamenti a carattere prevalentemente turistico-ricettivo, uniti ad interventi che, negli intenti del PGT, sono volti valorizzazione delle risorse ambientali e del paesaggio.



SERVIZI SPORTIVI

Comprendono aree con previsione di nuovi insediamenti a carattere prevalentemente sportivo.

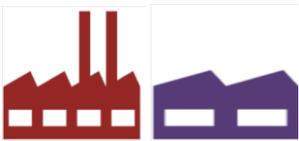


Ambiti residenziali di trasformazione e di completamento

Tutti gli interventi relativi agli ambiti di completamento (A destinazione residenziale, produttiva e commerciale) sono normati all'interno del Piano delle Regole; sono stati comunque inseriti all'interno della Relazione del Documento di Piano, i dati relativi al computo totale delle aree interessate e della capacità edificatoria generata al fine di avere un quadro completo dello sviluppo insediativo ed infrastrutturale del Piano.

Nel PGT si è prevalentemente operato mirando a contenere l'occupazione edificatoria del territorio e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali ed economiche, e per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, privilegiando il ricorso a tipologie edilizie coerenti con la struttura insediativa esistente.

La capacità edificatoria complessiva di natura residenziale prevista dal PGT mette in campo interventi, relativi a nuovi insediamenti e completamento del tessuto esistente, che ammontano complessivamente a 50.460,00 mc. corrispondenti a circa 336 abitanti teorici insediabili, utilizzando il parametro di 150 mc. per abitante teorico insediabile. Con l'incremento ammesso dal piano, la popolazione residente potrà raggiungere circa 9.300 abitanti (con un incremento del 3,75 rispetto ai 8.968 residenti al 31/12/2011).



Insedimenti produttivi secondari e terziari (industriale, commerciale, direzionale)

Gli **insediamenti produttivi** esistenti sono stati classificati per tipologie (industria leggera, industria pesante, artigianato di servizio) in base alle tipologie di produzione ed ai caratteri insediativi (tipologie edilizie utilizzate, dimensione insediativa, necessità di particolari dotazioni di servizi e di accessibilità) e si è valutata la compatibilità delle attività insediate con il tessuto circostante. In un'ottica di revisione complessiva della struttura produttiva, si è proceduto a verificare le richieste di ampliamento e sistemazione delle aziende produttive insediate nel territorio individuando le esigenze emergenti e le conseguenti possibilità di adeguamento delle attuali disposizioni di piano rispetto alle condizioni ambientali ed insediative del contesto in cui le stesse risultano inserite.

Per quanto riguarda le possibilità di sviluppo insediativo per il **settore produttivo**, il PGT non ha previsto aree di nuova espansione, ha invece inteso riconoscere possibilità di ampliamento delle strutture produttive esistenti; individuando solo nel comparto produttivo lungo la sp 17 un'area destinata a nuovi insediamenti produttivi, in quanto area libera di completamento del comparto.

L'area di trasformazione più consistente è quella interna al polo dell'industria aeronautica, che risponde alle esigenze di una nuova linea produttiva che necessita di nuove strutture edilizie dedicate. L'intervento interessa peraltro un'area boschiva, interna al comparto, che separa l'area dell'aeroporto dall'autostrada. Gli interventi di compensazione connessi alle trasformazioni delle aree boscate verranno definiti nel Piano di Indirizzo Forestale in fase di redazione.

Per le **attività commerciali e para commerciali**, il PGT opera promuovendo il consolidamento degli assi commerciali esistenti nel centro urbano di Vergiate, favorendo l'insediamento di attività commerciali e di servizio nei centri urbani delle frazioni, prevedendo inoltre interventi di completamento e riqualificazione della struttura mista, a prevalenza di insediamenti commerciali di media e grande dimensione, esistenti lungo l'asse del Sempione. In tale contesto sono stati individuate sia le aree libere funzionali al completamento del comparto insediativo, sia un'area di complessiva riqualificazione e ampliamento di un insediamento commerciale di grande dimensione. Questi interventi sono funzionali a consentire la riqualificazione complessiva del sistema infrastrutturale dell'asse del Sempione



Servizi sportivi e nuovi complessi ricettivi

Il PGT prevede inoltre la realizzazione di nuove strutture connesse allo sviluppo di servizi a destinazione turistico-ricettiva (AT 7 – area attrezzata camper e AT 8).

La prima interessa un'area periferica del tessuto urbano di Corgeno di 4.800 mq., in continuità con le aree per servizi in prossimità del lago, ed è destinata ad ospitare un'area di sosta attrezzata per i camper.

La seconda prevede la riqualificazione delle strutture dimesse dell'area di servizio in prossimità dell'originario casello autostradale, con la realizzazione di una struttura ricettiva e la sistemazione delle aree di sosta di servizio per il traffico commerciale.

Il PGT prevede inoltre la realizzazione di un polo sportivo, corredato da servizi ed attrezzature commerciali e ricettive funzionali al centro, che si sviluppa su un'area di 39.660 mq.

Il Documento di Piano prevede interventi così suddivisi:

- Ambiti di trasformazione residenziale:	
Aree edificabili	59.215,00 mq
Aree a verde di mitigazione- Servizi di progetto	16.290,00 mq
- Ambiti di trasformazione produttivi:	
Aree edificabili	64.550,00 mq
Aree a verde di mitigazione- Servizi di progetto	4.090,00 mq
- Ambiti di trasformazione commerciali:	
Aree edificabili	44.965,00 mq
Aree a verde di mitigazione- Servizi di progetto	22.000,00 mq
- Ambiti di trasformazione turistico-ricettivo:	
Aree edificabili	4.770,00 mq
- Interventi di completamento residenziali	31.965,00 mq
- Interventi di completamento produttivi	11.670,00 mq
- Aree di perequazione da mantenere a verde	21.555,00 mq
- Area attrezzata camper (AT7)	4.845,00 mq
- Polo sportivo integrato con strutture ricettive e commerciali	39.660,00 mq

1a) Residenza

Ambiti di trasformazione a destinazione residenziale comprese le aree per nuove infrastrutture, servizi e aree verdi con una capacità edificatoria pari a	75.505,00 mq 29.517,00 mc
---	------------------------------

Aree di completamento a destinazione residenziale comprese le aree per nuove infrastrutture e servizi con una capacità edificatoria pari a	33.045,00 mq 22.506,50 mc
--	------------------------------

1b) Aree per servizi – perequazione con una capacità edificatoria pari a	5.525,00 mq 2.119,50 mc
---	----------------------------

La capacità edificatoria complessiva di natura residenziale prevista dal PGT mette in campo interventi, relativi a nuovi insediamenti e completamento del tessuto esistente, che ammontano complessivamente a 54143,00 mc corrispondenti a circa 361 abitanti teorici insediabili, utilizzando il parametro di 150 mc. per abitante teorico insediabile.

2a) Produttivo

Ambiti di trasformazione a destinazione produttiva comprese le aree per nuove infrastrutture e servizi con una slp pari a	68.640,00 mq. 33.911,00 mq.
---	--------------------------------

Aree di completamento a destinazione produttivo comprese le aree per nuove infrastrutture e servizi con una slp pari a	11.670,00 mq 5.835,00 mq
--	-----------------------------

2b) Aree per servizi – perequazione con una slp pari a	16.690,00 mq 1.669,00 mq
---	-----------------------------

3) Terziario commerciale

Ambiti di trasformazione a destinazione terziario-commerciale comprese le aree per nuove infrastrutture e servizi	66.965,00 mq
con una capacità edificatoria pari a	27.741,00 mq

4) Turistico-ricettivo

Ambiti di trasformazione a destinazione turistico-ricettivo comprese le aree per nuove infrastrutture e servizi	9.615,00 mq
con una capacità edificatoria pari a	1.438,00 mq

Il piano prevede inoltre aree volte alla mitigazione dei nuovi insediamenti da realizzare attraverso meccanismi di compensazione ambientale destinati prevalentemente alla conservazione di aree a verde in stato di naturalità ed alla creazione di fasce di transizione tra gli insediamenti urbani e le aree di elevata naturalità o le zone agricole.

Complessivamente la ripartizione delle superfici e l'occupazione di suolo è così contraddistinta.

Superficie territorio comunale	21.614.787,00 mq
--------------------------------	------------------

Superficie Tessuto urbano consolidato	4.436.725,00 mq
---------------------------------------	-----------------

Superficie Ambiti di Trasformazione Consumo di suolo

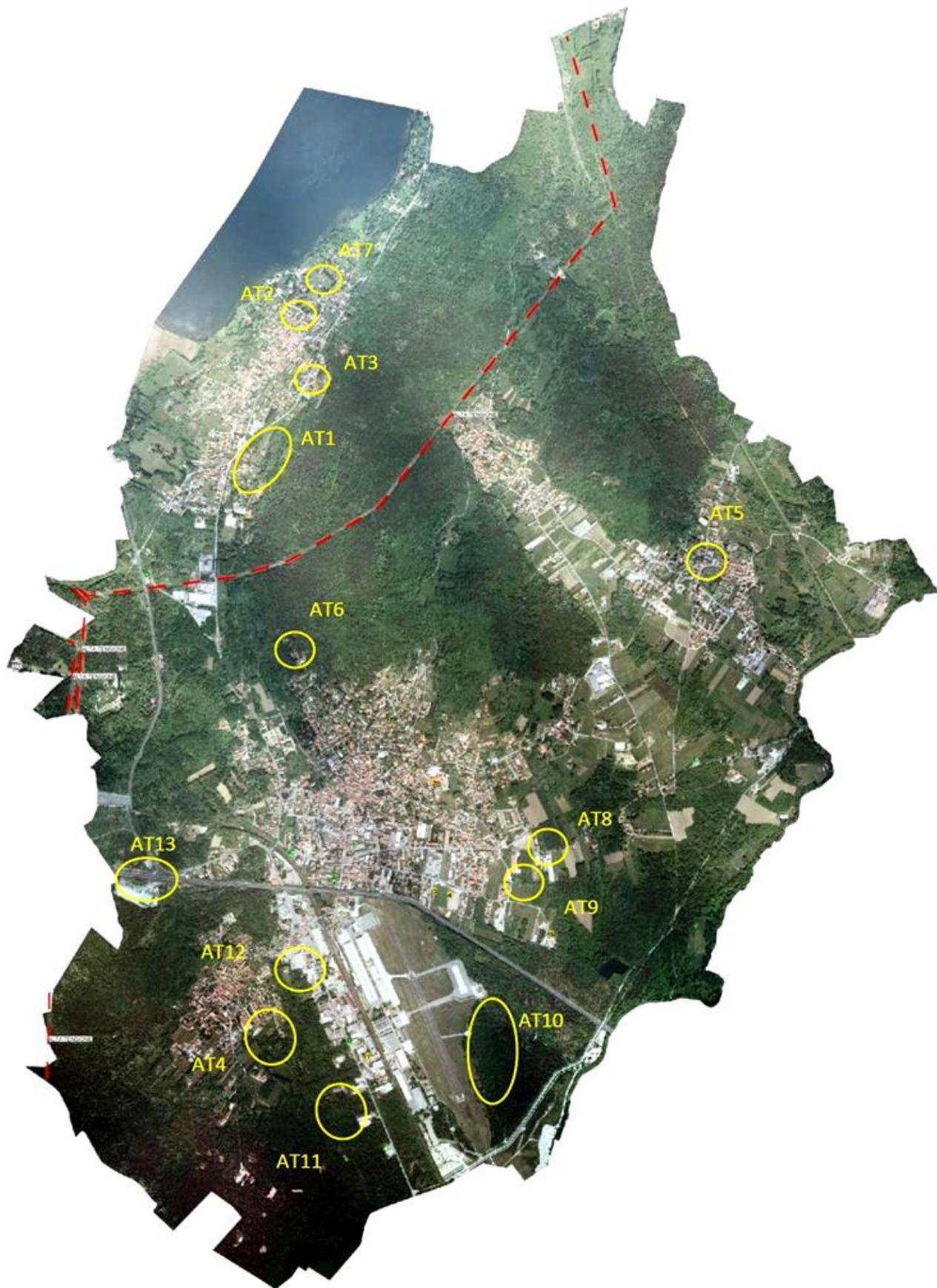
Residenziale	61.785,00	
Produttivo	68.640,00	
Commerciale	47.680,00	
Turistico/ricettivo	9.615,00	
	187.720,00	MQ

% consumo di suolo/ Superficie TUC	4,66	%
------------------------------------	------	---

% consumo di suolo/ Superficie Comunale	0,96	%
---	------	---

Aree boscate trasformabili ai fini urbanistici interessate da Ambiti di Trasformazione	145.047,00	MQ
---	------------	----

Ambiti agricoli PTCP interessati da Ambiti di Trasformazione	41.291,00	MQ
--	-----------	----



INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

-  AT 1 Completamento residenziale Via Lombardia
-  AT 2 Completamento residenziale Via Vigna
-  AT 3 Completamento residenziale Via Lombardia
-  AT 4 Completamento residenziale Via Mairate
-  AT 5 Completamento residenziale Via Varese – Via degli Abeti
-  AT 6 Completamento residenziale Via della Pineta
-  AT 7 Area attrezzata camper via del Sassone
-  AT 8 Polo sportivo Via di Vittorio - Via dei Quadri
-  AT 9 Zona per insediamento artigianale Via di Vittorio
-  AT 10 Ampliamento insediamento industriale Agusta
-  AT 11 Completamento commerciale/artigianale Via Sempione
-  AT 12 Completamento commerciale/artigianale Via Sempione
-  AT 13 Nuovo insediamento ricettivo/commerciale Via Sesto Calende

Legenda

●—● Confine comunale

Siti Interesse Comunitario (S.I.C.)

-  "Brughiera del Vignano" Cod. IT2010010
-  "Lago di Comabbio" Cod. IT2010008
-  "Palude Brabbia" Cod. IT2010007
-  "Paludi di Arsago" Cod. IT2010011
-  Perimetro Tessuto urbano consolidato
-  Proposta Perimetro Zona I.C. Parco del Ticino
-  Insedimenti isolati
-  Perimetro centro storico e nuclei di antica formazione
-  Perimetro Ambito di trasformazione
-  Perimetro Ambiti di completamento
-  P.L. approvato
-  S.U.A.P.

Azzonamento ambiti

-  Area edificabile - Residenziale
-  Area edificabile - Residenziale convenzionata
-  Area commerciale e artigianale
-  Area destinata all'ampliamento della struttura esistente
-  Area edificabile - Artigianale
-  Area edificabile - Industriale
-  Area edificabile - Turistico ricettivo
-  Area edificabile - Centro Sportivo / Servizi privati
-  Area a servizi - parcheggi housing sociale
-  Area in cessione - Servizi di progetto
-  Area per servizi di progetto
-  Area a servizi per attività commerciale e artigianale
-  Area impianto di Minigolf
-  Area edificabile - Edifici funzionali alle strutture di servizio
-  Area attrezzata per sosta camper
-  VP1a Verde di tutela e connessione ecologica
-  Area-fascia verde di mitigazione
-  Area verde di perequazione

Macro-destinazioni funzionali per comparti

-  Centro storico
-  Residenziale
-  Residenziale nel verde
-  Insedimenti misti terziario residenziale
-  Produttivo
-  Commerciale
-  Area aeroportuale

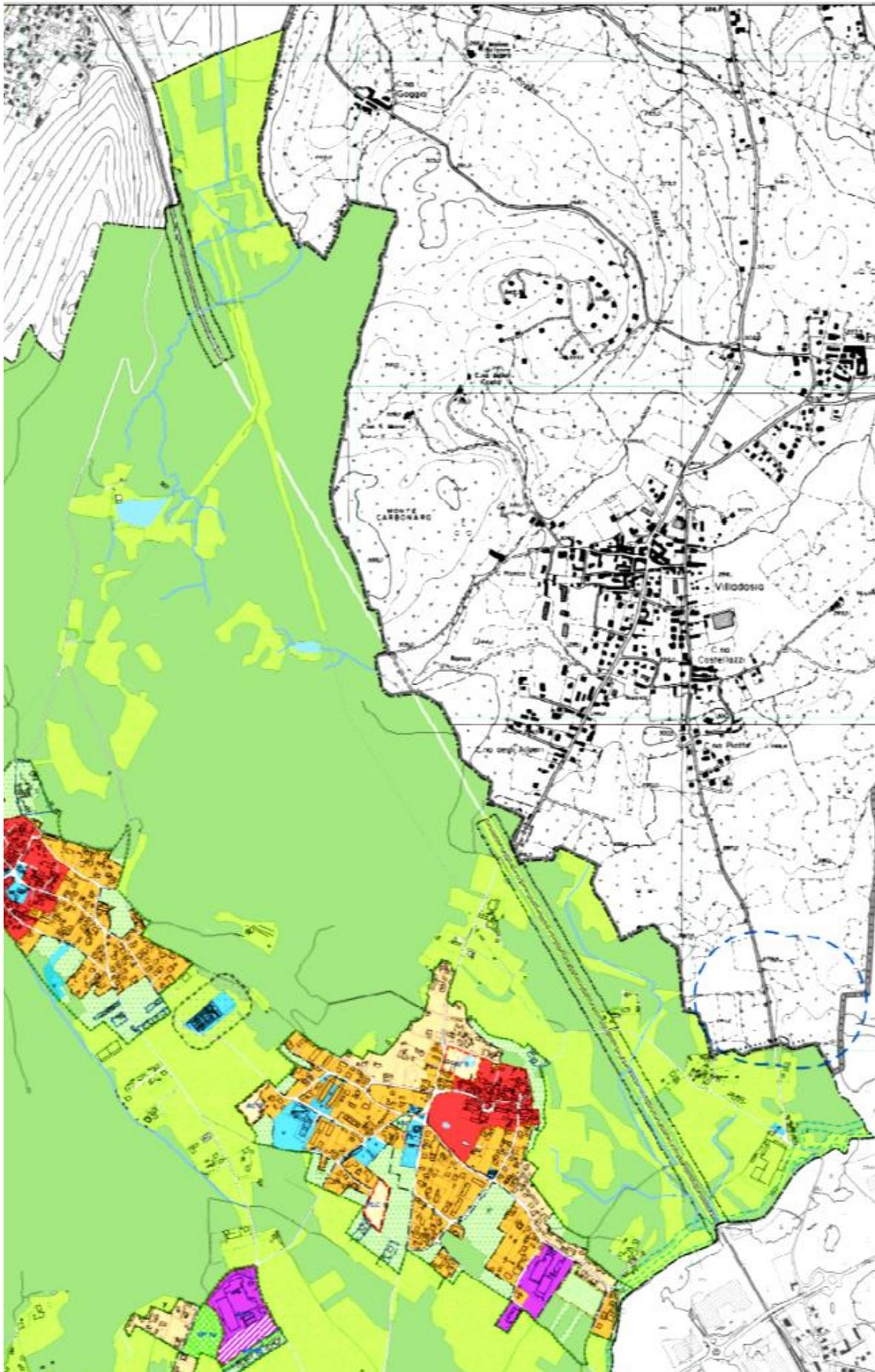
Ambiti di trasformazione

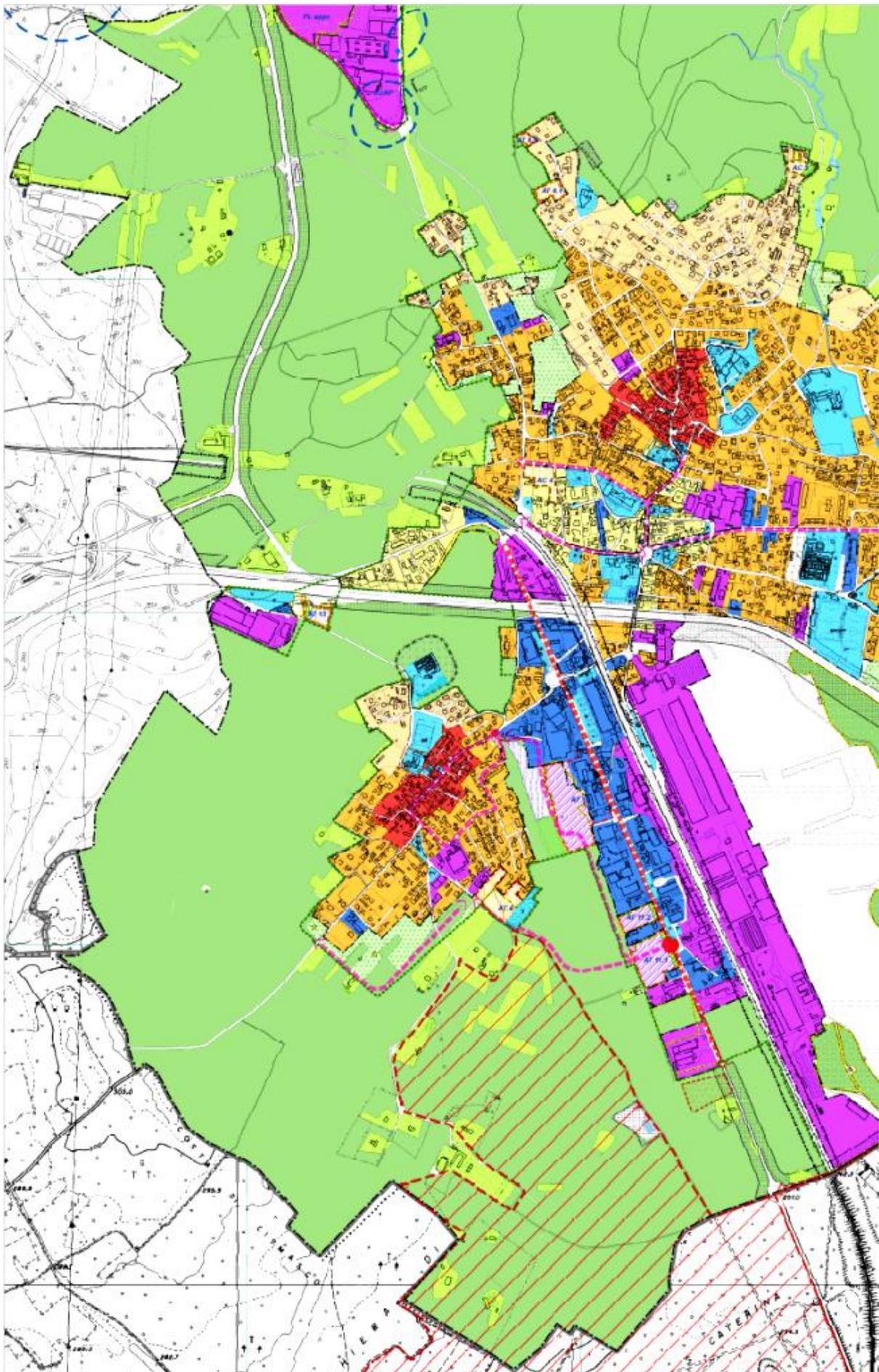
Delibera di Adozione n° del
Delibera di Approvazione n° del

SCALA 1:5.000 DATA: GIUGNO 2013
AGG. NOVEMBRE 2013

DP C 2.2

-  Insedimento sportivo/ricettivo interno I.C.
 -  Servizi e attrezzature pubbliche e di uso pubblico
 -  Servizi Tecnologici
 -  Aree a servizi di progetto - Perequazione
 -  Pista ciclabile lago di Comabbio
 -  Ex discarica controllata
- ### Interventi strategici sistema della mobilità
-  Sistema di interesse sovracomunale
 -  Sistema di interesse locale
- ### Tessuto extra-urbano
-  Aree boscate - Proposta P.I.F.
 -  Aree boscate trasformabili ai fini urbanistici
 -  Aree agricole esterne alla Zona I.C. Parco del Ticino
 -  Aree agricole di frangia urbana
 -  Aree agricole
 -  Aree verdi extracomparto
 -  Aree di potenziamento della rete ecologica
 -  Perimetro Ambiti edificabili ai fini agricoli
 -  Cascine rurali da recuperare
- ### Vincoli e fasce di rispetto
-  Fascia di rispetto cimiteriale
 -  collettore
 -  Fascia di rispetto collettore circumlacuale
 -  Reticolo Idrico minore: fasce di rispetto
 -  Fascia di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile
 -  Zona di rispetto ferroviario
 -  Fascia di rispetto stradale
 -  Area di vincolo archeologico - Cromlech





Effetti cumulativi

Questa “classifica” ha un valore indicativo, in quanto il DdP ha una funzione di indirizzo: quindi non è possibile stimare con la dovuta precisione gli impatti delle singole azioni in assenza di uno sviluppo progettuale delle aree di trasformazione (elementi come ad esempio l’impermeabilizzazione del suolo dipendono in modo diretto dalla impostazione progettuale e dalla realizzazione degli interventi, che possono portare a risultati assai diversi, da una completa impermeabilizzazione dell’area ad una alta permeabilità utilizzando tecniche realizzative più sostenibili, quali ad esempio il “prato armato” per le aree esterne o il “calcestruzzo permeabile” per quegli elementi forzatamente ineliminabili).

Questa “classifica” non è da considerarsi un “valore assoluto” ma deve essere interpretato come un livello di attenzione da assegnarsi agli effetti potenzialmente negativi.

Dalla tabella della pagina seguente (di cui si consiglia la lettura completa, comprensiva anche delle “cause potenziali”, per una sua piena comprensione) è possibile estrapolare i primi dieci effetti che contribuiscono maggiormente alle negatività del DdP, come segue:

1	Alterazioni della morfologia naturale del sito con perdita di identità dello stesso Perdita di suolo
2	Immissione in corpi idrici di acque di dilavamento (impermeabilizzazione) Produzione di gas serra ed inquinanti atmosferici, consumo di risorse non rinnovabili
3	Frizioni con contesti visivi sensibili e/o alterazione di relazioni paesisticamente significative
4	Consumo di materiali da cava e relativi impatti sul territorio
5	Consumo di vegetazione arboreo/arbustiva
6	Alterazioni significative e depauperamento della omogeneità delle aree Creazione di condizioni per lo sviluppo nuove edificazioni Consumo energetico
7	Interferenza sulla connettività, frammentazione della rete ecologica, alterazione di unità ecosistemiche, sottrazione di habitat
8	Aumento del fabbisogno di servizi (scolastici, ospedalieri, commerciali, ecc.) con conseguenti maggiori impatti complessivi
9	Frizioni con contesti visivi sensibili e/o alterazione di relazioni paesistico/ecologiche da accumuli temporanei
10	Inquinamento corpi idrici superficiali

Buona parte di questi effetti possono essere ridotti e mitigati, sia attraverso le prescrizioni che il seguente rapporto fornisce per ogni singolo ambito, sia con l’utilizzo obbligatorio in fase progettuale della “Check-list di sostenibilità degli interventi in fase attuativa”.

Esistono però effetti residui anche a seguito delle mitigazioni o effetti ineliminabili, come il consumo di suolo. Per questi si sono sviluppate le misure compensative indirizzate a migliorare l’ecotessuto del territorio comunale: è prevista quindi una compensazione in termini di **miglioramento delle connessioni ambientali** sulla base del “grafo ecologico” (che rappresenta l’analisi quali-quantitativa del funzionamento ecologico del sistema ambientale del territorio comunale) che consente di individuare punti di forza e di debolezza dell’ecotessuto al fine di orientare le scelte operative al suo miglioramento.

cause potenziali delle pressioni	POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI DELLE PRESSIONI	Ranking dei potenziali effetti negativi
Cambiamenti morfologici permanenti del terreno Consumo di suolo	Alterazioni della morfologia naturale del sito con perdita di identità dello stesso Perdita di suolo	1
Impermeabilizzazioni del suolo Consumi energetici	Immissione in corpi idrici di acque di dilavamento Produzione di gas serra ed inquinanti atmosferici, consumo di risorse non rinnovabili	2
Volumi fuori terra delle opere edili, muri perimetrali / recinzioni, barriere lineari	Frizioni con contesti visivi sensibili e/o alterazione di relazioni paesisticamente significative	3
Consumi di materiali da costruzione e utilizzo di discarica per inerti	Consumo di materiali da cava e relativi impatti sul territorio	4
Sbancamenti ed escavazioni	Consumo di vegetazione arboreo/arbustiva	5
Frammentazione del territorio e/o sfrangiamento del contorno urbano Incremento delle presenze umane indotte Inquinamento luminoso (radiazioni non ionizzanti)	Alterazioni significative e depauperamento della omogeneità delle aree Creazione di condizioni per lo sviluppo nuove edificazioni Consumo energetico	6
Consumi di unità ecosistemiche esistenti, eliminazione permanente o temporanea di vegetazione o di habitat per la fauna	Interferenza sulla connettività, frammentazione della rete ecologica, alterazione di unità ecosistemiche, sottrazione di habitat	7
Incremento delle presenze umane indotte	Aumento del fabbisogno di servizi (scolastici, ospedalieri, commerciali, ecc.) con conseguenti maggiori impatti complessivi	8
Accumulo temporaneo o permanente di materiali e depositi di materiale di scavo	Frizioni con contesti visivi sensibili e/o alterazione di relazioni paesistico/ecologiche	9
Immissioni acque nere/inquinata, mancata/insufficiente regimentazione delle acque meteoriche, scarichi idrici	Inquinamento corpi idrici superficiali	10
Consumi idrici Produzione di rifiuti solidi urbani / rifiuti speciali	Aumento dei consumi con riduzione delle risorse idriche disponibili Aumento della produzione di rifiuti con maggiore fabbisogno di trattamenti e discariche	11
Emissioni in atmosfera di polveri e gas inquinanti	Disturbo alla popolazione locale e/o aumento dei rischi per la salute	12
Inquinamento luminoso (radiazioni non ionizzanti)	Disturbo delle specie animali sensibili	13
Incremento delle presenze umane indotte Immissioni acque nere/inquinata, mancata/insufficiente regimentazione delle acque meteoriche, scarichi idrici	Peggioramento della funzionalità delle infrastrutture per il traffico indotto Inquinamento corpi idrici sotterranei	14
Ingombri fisici nel sottosuolo	Perturbazione dei flussi delle acque sotterranee	15
Sbancamenti ed escavazioni Emissioni in atmosfera di polveri e gas inquinanti Emissioni in atmosfera di polveri e gas inquinanti Emissioni in atmosfera di polveri e gas inquinanti Colonizzazione da parte di specie invasive e/o non autoctone, introduzione organismi patogeni	Scavi con consumo di suolo Depauperamento quali/quantitativo delle unità ecosistemiche esposte più sensibili, sofferenze della specie e danno per la salute animale e vegetale Interferenza sulla salute delle colture agricole Inquinamento dei suoli ai lati dell'infrastruttura Depauperamento della biodiversità locale e rischi per la salute umana, animale e vegetale	16
Emissioni acustiche prodotte	Aumento dei rischi per la salute della popolazione	17
Incremento delle presenze umane indotte Insediamento di attività produttive, insalubri, RIR	Rischi per la salute delle popolazione e danneggiamento delle unità ecosistemiche attuali (incidenti, sversamenti, incendi, ecc.) Aumento delle pressioni sull'ambiente e frizioni con aree residenziali o servizi (scuole, ospedali, ecc.). Rischio "Seveso".	18
Cambiamenti morfologici dell'ambiente costruito e di relazione con l'intorno edificato Volumi fuori terra delle opere edili, muri perimetrali / recinzioni, barriere lineari Vibrazioni prodotte dal transito dei mezzi Vibrazioni prodotte dal transito dei mezzi Produzione di rifiuti solidi urbani / rifiuti speciali	Alterazioni dell'identità del sito con perdita di identità storico/culturale e/o architettonica Disturbo alla fruizione del territorio da parte della popolazione locale Disturbo della popolazione Rischio di lesioni da vibrazioni sui manufatti Abbandono di rifiuti, perdita della qualità ecologica e incremento degrado del sito	19

Sistema di Monitoraggio

Il **monitoraggio** di un piano ha come finalità principale di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori. Un programma di monitoraggio può in realtà avere diverse altre finalità, rapportate alle attività di attuazione, di aggiornamento e di comunicazione e coinvolgimento. In linea generale si possono immaginare le seguenti possibili finalità alla base della decisione di organizzare il monitoraggio di un piano:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano
- attivare per tempo azioni correttive
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune

Occorre quindi impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso. **Il piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, può/deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione**, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi. Un monitoraggio che non sia agganciato ad un percorso di discussione e utilizzo dei suoi risultati per i fini descritti rischia di diventare un oggetto autoreferenziale e fine a se stesso. Sulla base di quanto esposto emergono quindi **tre punti principali del processo gestionale**:

- il monitoraggio,
- la valutazione dei risultati del monitoraggio,
- la riformulazione di alcuni aspetti del Piano, sulla base di quanto emerso dalla valutazione.

Infine, ai sensi dell'art.18 del D.lgs 4/2008, **si indica quale responsabile del Sistema di Monitoraggio il dirigente dell'ufficio tecnico del Comune e si specifica che le risorse per l'attuazione saranno reperite all'interno di tale area.**

Alcuni indicatori, ad esempio quello delle "aziende a rischio", sono utilizzati per verificare la presenza o meno di elementi impattanti, e per monitorare che in futuro non vi sia un aggravio di questi impatti.

Si individua come indicatore cardine del monitoraggio di piano l'indice di stabilità ecologica del sistema ambientale (descritto in apposito paragrafo precedentemente e costituente il "momento zero" del monitoraggio).

Apposito Rapporto di Monitoraggio dovrà essere redatto con tempistica biennale: il primo rapporto avrà carattere di sperimentazione e di verifica della fattibilità degli indicatori ipotizzati.

TABELLA DEGLI INDICATORI

TEMATICA	Indicatore DESCRITTIVO	unità di misura	OCSE
Aria	n. giorni superamento soglia attenzione PM10/ anno	num.	P
Aria	emissioni secondo l'inventario regionale INEMAR,	num.	P
Aziende a rischio	SLP residenziali e terziarie nelle aree di danno potenziale	num.	P
Risorsa idrica	consumo acqua potabile pro capite / giorno	m3	P
Acque	stato ecologico dei corsi d'acqua – classi SECA	class.seca	P
Acque	copertura servizio di fognatura	%	P
Acque	copertura servizio di depurazione	%	P
Elettro-magnetismo	rilevamento sorgenti di radiazioni non ionizzanti	W/1.000 ab.	P
	n. superamenti limiti / totale di punti di rilevamento a campione	%	P
Energia	consumi elettrici residenziali	%	P
Energia	n. di edifici pubblici o a uso pubblico con certificazione energetica, dlgs 192/2005	num.	R
Energia	produzione di energia da fonti rinnovabili	%	R
Flora & Fauna, Paesaggio	stabilità ecologica del sistema ambientale	Mcal/mq di territorio per tipologia di uso	S
Patrimonio architettonico	edifici recuperati e riutilizzati / totale edifici di valore storico architettonico	%	R
Rifiuti	percentuale di raccolta differenziata	%	R
Rumore	livello di rumore stradale notturno in punti di rilevamento a campione	dB(A)	S
	livello di rumore stradale diurno in punti di rilevamento a campione	dB(A)	S
Rumore	popolazione residente in aree con superamento dei limiti immissivi DM 29/11/2000	num.	S
	n. di piani di risanamento acustico L.447/1995 e loro stato di attuazione	dB(A)	S
Suolo	incidenza superficie non drenante	%	P
Suolo	sup aree dismesse recuperate / sup totale aree dismesse (annuale)	%	R
TEMATICA	Indicatore PRESTAZIONALE	unità di misura	OCSE
Risparmio energetico	volumetria realizzata con criteri di risparmio energetico / volumetria edificata	%	R
Minimizzazione consumo di suolo agricolo	superficie urbanizzata / sup. territoriale	%	P
Creazione di cintura verde attorno all'abitato	m ² di aree a verde fruito e naturalistico / abitante	m ² /ab	R
Ridefinizione della frangia urbana	Sommatoria perimetri delle aree urbanizzate / Sommatoria delle aree urbanizzate	m/m ²	R
Tutela e valorizzazione della morfologia urbana	Sommatoria perimetri edifici su fronte strada / sommatoria sviluppo fronti strada	%	R
Integrazione sociale ed accesso all'abitazione	costo medio m2 di abitazione / costo medio m2 in provincia	%	R
Sostenibilità del sistema produttivo	Numero siti produttivi certificati ISO 14001 o EMAS / totale siti produttivi	%	R
Mobilità	Superficie di parcheggio per abitante	%	R
Mobilità dolce	Km di piste ciclabili in sede protetta per abitante	%	R